Conto corrente con la posta

ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	50 —	26 —	13 50	98 —	50 —	26 —
Tribuna Coloniale	10 —	5 —	—	18 50	9 25	—
Tribuna Illustrata	10 —	5 —	—	18 50	9 25	—
Noi e il Mondo	15 —	7 50	—	12 25	11 25	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	58 —	30 —	16 —	114 50	58 25	29 75
Tribuna e Noi e il Mondo	62 —	32 —	16 50	118 —	60 —	31 —
Tribuna, Trib. ill. e Noi e il Mondo	70 —	36 —	19 —	134 50	68 25	35 25
Tribuna illustr. e Noi e il Mondo	22 50	11 50	—	38 —	19 25	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Pubblicazioni periodiche de "LA TRIBUNA"

LA TRIBUNA ILLUSTRATA — Settimanale a colori | NOI E IL MONDO — Rivista mensile illustrata | LA TRIBUNA COLONIALE — Supplemento settimanale politico

Conto corrente con la posta
Inserzioni a pagamento

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.) L. 10 — Spazi di cronaca L. 10 per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna (pari a L. 4,45 per millimetro. — *Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de « La Tribuna »*, Roma, Via Milano, 37 (Telefoni: 18-75; 35-37 e 10-634).

Avvisi commerciali L. 2 — Necrologie L. 2.50, per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi Economici vedere le condizioni in testa alla rispettiva rubrica. — *Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana*, Roma, Via Tritone 63 (Telef. 53-76) e sue Succursali.

Tutti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XL — Martedì 28 Febbraio 1922 — ROMA — Martedì 28 Febbraio 1922 — Num. 51

La Conferenza di Genova

Si aspetta S. E. l'on. Schanzer che, con ogni probabilità, sarà a Roma, di ritorno da Washington, fra due o tre giorni. Allora il governo italiano avrà ricevuto la richiesta ufficiale di rinvio della Conferenza di Genova al 10 aprile, concordata, com'è noto, fra Lloyd George e Poincaré a Boulogne-sur-Mer; e che gli sarà trasmessa da Londra, non appena i delegati e periti inglesi, da Boulogne vi avranno fatto ritorno. Non c'è nessuna ragione perchè il nostro governo non accetti questa nuova data; che offrirà anche modo ai componenti la nostra Delegazione d'impadronirsi completamente dell'apparato tecnico approntato dagli uomini del cessato Gabinetto. Giova tuttavia avvertire che, per quanto riguarda il nostro paese, la preparazione della Conferenza di Genova può dirsi ultimata, sia negli aspetti più veramente politici, sia in quelli materiali e locali. Gli impianti dei nuovi servizi telegrafici e telefonici necessitati a Genova dalla Conferenza, sono già a posto e in grado di funzionare; e altrettanto dicasi di tutti gli altri servizi.

Quanto alla composizione della nostra Delegazione, circola la voce che la Delegazione stessa sarebbe presieduta dall'on. Tittoni, presidente del Senato. In realtà non si vede come. A Cannes fu nettamente stabilito che la Conferenza di Genova sarebbe stata una Conferenza di Primi Ministri: che è quanto dire che l'on. Facta presiederà la Delegazione italiana. La quale, come tutte le Delegazioni delle grandi potenze, dovrà comporsi di cinque membri; il secondo dei quali, a fianco dell'on. Facta, sarà naturalmente, l'on. Schanzer. All'onorevole Tittoni non rimarrebbe che un pôsto in sottordine, che non converrebbe al suo grado politico nè alla sua anzianità.

L'accordo fra Poincaré e Lloyd George raggiunto a Boulogne sul Mer

BOULOGNE SUR MER, 27

Poincaré giunse a Boulogne alle 11.40 di sabato e Lloyd George, proveniente in automobile da Calais, alle 13.

L'incontro tra i due Presidenti avvenne poco dopo nella sala della Sottoprefettura e fu assai cordiale. Il colloquio cominciò precisamente alle 15 e venne interrotto alle 17.30. Venne poi ripreso alle 17.45 e terminò alle 18.30.

I due capi di Governo si congedarono con la stessa cordialità. Poincaré lasciò la Sottoprefettura alle 18.45 per raggiungere il treno che lo attendeva.

Dopo la partenza di Poincaré, Lloyd George ricevette i giornalisti inglesi. Egli ha insistito sul carattere amichevole della discussione avuto con Poincaré e sul fatto che essi si sono separati in pieno accordo. Lloyd George aggiunse che si è messo d'accordo con Poincaré per provocare una conferenza fra Francia, Italia e Inghilterra per risolvere la questione del vicino Oriente.

Un comunicato ufficiale

Dopo la partenza dei due primi Ministri, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

Lloyd George e Poincaré si sono incontrati a Boulogne sur Mer alla sottoprefettura dove hanno avuto una conversazione di oltre tre ore durante la quale essi hanno esaminato col più grande spirito di cordialità un certo numero di problemi attualmente posti davanti agli Alleati.

I due primi Ministri si sono particolarmente occupati della Conferenza di Genova e si sono messi completamente d'accordo sulle garanzie politiche perchè non si attenti in alcun modo, nè alle prerogative della Società delle Nazioni, nè ai trattati di pace firmati dopo la guerra, nè ai diritti degli Alleati alle riparazioni.

I periti si riuniranno a Londra fra breve per esaminare le questioni economiche e tecniche e sarà domandato al Governo italiano di riunire la Conferenza di Genova per il 10 aprile.

Lloyd George e Poincaré si sono poi amichevolmente intesi su tutti i punti che essi hanno trattato ed entrambi hanno riportato la certezza che l'intesa fra l'Inghilterra e la Francia in tutte le questioni internazionali produrrà ben presto i risultati più fecondi. Essi sono pienamente convinti che nessuna difficoltà di ordine politico impedirà alle due Nazioni alleate di lavorare insieme in piena mutua fiducia per la ricostruzione economica dell'Europa e per il consolidamento della pace.

I risultati raggiunti

PARIGI, 27.

Il collaboratore diplomatico dell'*Agenzia Havas* afferma che i primi ministri di Francia e d'Inghilterra hanno redatto essi stessi con minuta cura il comunicato di Boulogne, che insiste sulla cordialità alla quale sono state improntate le conversazioni.

La linea di condotta dei due Governi, egli soggiunge, sarà stabilita sulla base del *memorandum* francese. I risultati raggiunti nell'intervista stabiliscono che non soltanto il trattato di Versailles, ma anche quelli di Saint Germain, di Neuilly, del Trianon e di Sèvres non saranno messi in questione alla Conferenza di Genova. Saranno pure fuori questione i trattati conclusi dai Soviety. L'articolo sei della mozione di Cannes, che comporta l'impegno di astenersi da ogni aggressione, lascia intatto il diritto di ricorrere alle sanzioni nel caso di inadempienza da parte della Germania. In generale la Conferenza di Genova non potrà pregiudicare i diritti degli alleati alle riparazioni, nè discuterne l'ammontare e le modalità.

E' stato ammesso che gli alleati avrebbero rinviato alla Società delle Nazioni i problemi da discutere alla Conferenza di Genova se la Germania avesse fatto parte della Società stessa. Alcune questioni potranno essere rinviate alla Società perchè ne curi l'esecuzione; le altre saranno lasciate per l'applicazione ad alcune Potenze interessate. Si potrà ricorrere per la documentazione all'Ufficio Internazionale del lavoro ed altri organismi della Società delle Nazioni.

La Conferenza di Genova non potrà creare un organismo permanente in concorrenza con la Società delle Nazioni. La questione del riconoscimento dei Soviety sarà riservata fino alla fine delle discussioni di Genova; ciascun Governo rimane libero a questo riguardo. I Soviety dovranno rispondere dei prestiti di Stato contratti dai precedenti Governi russi.

Il problema del disarmo europeo non sarà posto a Genova, non avendo la Germania adempiuto totalmente ai suoi obblighi a questo riguardo.

La Conferenza preparatoria dei periti si riunirebbe a Londra il 3 marzo. Tuttavia la scelta di questa data rimarrebbe subordinata al gradimento dell'Italia, del Belgio e del Giappone.

Poincarè si recherà a Londra

LONDRA, 27.

Lloyd George ritornato a Londra, si è mostrato soddisfattissimo del risultato del suo convegno con Poincaré. Egli inoltre è molto lieto di veder proseguire il metodo delle conversazioni dirette e si rallegra particolarmente della decisione che avrebbe presa Poincaré di recarsi a Londra fra qualche giorno.

Il viaggio del Presidente del Consiglio francese avrebbe luogo probabilmente, secondo quanto si dice nei circoli inglesi, all'epoca in cui i periti alleati, che stanno per riunirsi alla fine di questa settimana, sarebbero sul punto di compiere i loro lavori.

La soddisfazione espressa dal Primo Ministro inglese è d'altronde confermata dal corrispondente dell'*Agenzia Reuter* al quale Lloyd George ha dichiarato di essere in perfetto accordo con Poincaré. « Senza alcun dubbio — ha detto Lloyd George — tutte le difficoltà sono scomparse durante la nostra lunga e franca conversazione ».

Il Governo inglese ha trasmesso al Governo italiano la proposta della nuova data della Conferenza di Genova.

Si afferma che durante la conferenza di Boulogne, Lloyd George ha insistito perchè Poincaré si rechi personalmente a rappresentare la Francia alla Conferenza di Genova.

I due ministri si sono posti d'accordo nel riconoscere l'urgenza di procedere alla soluzione della questione d'Oriente.

Incontro Poincarè - Facta?

PARIGI, 27.

Il *Matin* afferma che Poincaré ha intenzione di incontrarsi appena possibile col nuovo Presidente del Consiglio italiano per accordarsi con lui su tutti gli argomenti trattati nell'incontro di Boulogne.

« E' necessario infatti — scrive il *Figaro* — che l'accordo franco-britannico sia comunicato all'Italia, senza la quale specialmente gli affari d'Oriente non potrebbero essere sistemati e neppure studiati ».

La stampa francese

PARIGI, 27.

I giornali si dicono lieti di constatare che Lloyd George e Poincaré abbiano raggiunto un completo accordo su tutti i punti discussi, dei quali i giornali stessi precisano il senso e la portata.

Il *Journal* dice che Lloyd George ha riconosciuto espressamente la necessità di esigere il riconoscimento dei debiti russi dell'anteguerra, senza compensazione possibile coi conti delle spedizioni Denikin, Wrangel e Kolciak. L'accordo circa il patto anglofrancese è considerato come virtualmente raggiunto, accettando l'Inghilterra la proroga della sua durata.

Il *Matin* dichiara che il Governo francese è disposto a lasciare la Germania e più tardi la Russia entrare nella Società delle Nazioni, ma occorre che l'attitudine di questi due paesi alla Conferenza di Genova fornisca alla Società stessa elementi di apprezzamento per la decisione finale. I due Primi Ministri si sono trovati pienamente d'accordo sul fatto che nessuno ostacolo verrà opposto alla ripresa delle relazioni commerciali con la Russia; ma la ripresa dei rapporti diplomatici potrà essere considerata soltanto se le garanzie fornite in occasione delle prime relazioni, permetteranno di far ciò senza commettere una imprudenza. La creazione di capitolazioni in Russia per la protezione dei cittadini esteri sarà riservata alla Commissione dei periti interalleati che deve riunirsi a Londra.

Il *Matin* soggiunge che Poincaré ha assicurato Lloyd George circa la collaborazione francese per qualsiasi iniziativa che permetta di alleviare la crisi economica della Inghilterra.

Gl Stati - Uniti

NEW YORK, 27.

L'*Associated Press* riceve un dispaccio da Washington il quale dice che da informazioni raccolte nei circoli ufficiali, l'aggiornamento della Conferenza di Genova influirà poco sulle decisioni degli Stati Uniti relativamente alla loro partecipazione alla Conferenza, a meno che questo aggiornamento non dia alle Nazioni europee il tempo di porre in ordine i loro affari prima della riunione.

La partecipazione degli Stati Uniti dipenderà dal programma della Conferenza.

Un piano di Masaryk

BERLINO, 27.

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Praga che la *Narodny Politika*, organo del ministro degli esteri cecoslovacco, accenna a un piano del presidente Massarik, il quale rappresenta la completa unione della Piccola Intesa: Polonia, Romania, Jugoslavia e Ceco Slovacchia di fronte alla Conferenza di Genova.

La Piccola Intesa, secondo il piano di Massarik, si dovrebbe presentare a Genova per rivendicare condizioni a lei favorevoli, senza però che esse vadano contro gli interessi sopratutto dell'Inghilterra e dell'Italia. Il giornale, poichè si trova in contrasto con la tesi francese, afferma che Massarik, fa tutti gli sforzi possibili perchè a Genova sia discussa anzitutto la questione delle riparazioni, senza della quale la ricostruzione dell'Europa sarà impossibile.

Lo stesso giornale ministeriale scriva che la Conferenza di Genova si risolverà in una completa dimostrazione platonica. Accennando poi alle trattative di Poincare e alle ansie dimostrate dai suoi amici, il giornale ufficioso si crede in grado di poter affermare che all'ultimo momento la Francia cercherà di rimediare al pericolo dell'isolamento, in cui la potrebbe condurre l'odierna manovra.

Il programma della Piccola Intesa
(Nostra intervista con Benes)

PARIGI, 23.

Il Presidente del Consiglio czeco-slovacco, Benès, ritornato da Londra, ha mantenuto la promessa che mi fece prima di recarsi in Inghilterra, e mi ha ricevuto, facendomi interessanti dichiarazioni.

— Io desideravo di conoscere a nome della Piccola Intesa — egli ha detto — che cosa esattamente sarebbe stata la Conferenza di Genova, e con quali intenzioni cioè la Francia e l'Inghilterra stavano per andarvi. Trattandosi della restaurazione economica della Germania e della Russia, era naturale che noi, che siamo vicinissimi a tali Stati, vi prendessimo un particolare interesse. La mia curiosità non si limitò a voler sapere con quale spirito politico le grandi potenze alleate si sarebbero recate a Genova; io volli anche conoscere il lato tecnico della preparazione alla Conferenza. Tanto a Parigi che a Londra mi sono quindi incontrato, nei varii Ministeri, con specialisti in questioni finanziarie ed economiche, ottenendo le informazioni che desideravo. Ora anche i tecnici della Piccola Intesa si metteranno al lavoro, per essere in grado di discutere nel prossimo convegno internazionale le questioni relative alle importazioni e alle esportazioni, ai cambi, ecc.

— Crede lei che la questione dei cambi potrà essere risolta a Genova?

— Non bisogna farsi vane illusioni — ha risposto Benès. — Io sono persuaso che il fenomeno dei cambi sia la conseguenza di molti altri fenomeni economici: non potendo questi sparire da un giorno all'altro, nemmeno quello dei cambi potrà essere eliminato in poco tempo.

Ho poi chiesto se, partendo da qui, egli si rechi a Roma, come annunziò giorni or sono.

— Avrei voluto recarmi subito — mi ha risposto. — Ma io non sono soltanto Ministro degli Esteri, sono anche Presidente del Consiglio, quindi debbo occuparmi della politica interna del mio paese. In questo momento vi sono questioni urgenti che mi richiamano a Praga; subito dopo andrò a Roma. Il mio viaggio in Italia, è soltanto prorogato di qualche giorno.

— Quali sono le vostre vedute, relativamente alla Conferenza di Genova? — qualcuno ha domandato.

— Non voglio renderle note finchè altri capi di Governo non abbiano ufficialmente rese note le loro.

Ma, nonostante tale dichiarazione, Benès ha, un momento dopo, abbandonato un po' del riserbo che si era proposto. Avendogli rivolta questa interrogazione: — Come credete che la Russia dovrà essere trattata? — egli mi ha risposto:

— Io sono molto propenso alla ripresa delle relazioni commerciali con la Russia. Quando scoppiò la rivoluzione, mi parve che sarebbe stato poco opportuno un intervento militare, ma riconobbi la necessità di un intervento economico. Questa fu sempre la mia idea, astrazion fatta dai bolscevici, poichè credo che il bolscevismo scomparirà lentamente: fra una diecina d'anni di esso forse non se ne parlerà più. E' dunque mio convincimento che bisogna entrare in rapporti economici con la Russia, ma per fare ciò occorre avere qualche contatto, quindi è bene che la Russia venga a parlare con noi. Che la cosa possa presentare qualche inconveniente è possibile, ma ciò dipende dalla situazione interna dei singoli paesi. Ben inteso, prima di recarci a Genova dovremo sapere quali saranno le garanzie che la Russia darà per gli aiuti economici che le verranno offerti: questo è il diritto di qualunque prestatore. Come poi alla Conferenza le cose procederanno, è ancora prematuro dire: probabilmente si formeranno speciali commissioni che si occuperanno delle singole questioni da risolvere; è anche probabile che ogni paese pensi a sè senza occuparsi del proprio vicino. In linea generale, l'importante sarà che tutti vadano a Genova con l'idea di accordarsi con la Russia per avere con essa contatti economici durevoli. Naturalmente non bisognerà nutrire speranze esagerate poichè la ricostruzione dell'Europa sarà una fatica di parecchi anni e non di poche settimane. Ma se durante la Conferenza si formerà quell'atmosfera di concordia che condurrà ad una ripresa pacifica dei rapporti internazionali, noi dovremo sinceramente rallegrarcene. Ad ogni modo io ho molta fiducia nei risultati del grande convegno, anche perchè, dovendo quasi tutto essere regolato dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Italia, tali risultati non potranno essere che ragionevoli.

Ho infine domandato che cosa vi sia di vero in quanto un giornale di Belgrado ha pubblicato circa un progetto d'alleanza che la Piccola Intesa avrebbe concordato in questi giorni con la Francia per difendersi reciprocamente dalla Germania o da altre potenze.

— Non so nulla — ha risposto Benès.

— E' una smentita formale che lei mi dà?

— Non smentisco nè confermo. Dovrei vedere ciò che è stato stampato a Belgrado per poter indicare quello che è falso e quello che non lo è.

— Ma durante questo suo soggiorno a Parigi, ha lei trattato col Governo francese la questione alla quale quel giornale fa allusione?

— Se quel giornale afferma che una alleanza è stata conclusa, vi dichiaro che è un'invenzione.

— Lei è piuttosto favorevole ad un sistema di garanzie internazionali generali o ad un sistema di garanzie speciali, vale a dire a garanzie separate fra un paese ed altri paesi?

— Io sono favorevole ad un sistema di garanzie generali: i paesi debbono garantirsi in blocco.

E qui è finita la conversazione.

C. G. Sarti

L'incidente dell' "Espoir"

ATENE, 27.

Si afferma che l'incidente del vapore *Espoir* verrebbe deferito alla Corte marziale dell'Aja e alla Società delle Nazioni.

I Ministri prendono possesso

I gruppi e il nuovo Ministero

A crisi risolta non si può trascurare una rapida rassegna sintetica dell'atteggiamento dei gruppi parlamentari durante queste settimane in cui non era solo davanti al paese e al Parlamento il problema della formazione di un Ministero, ma anche qualche questione ben più complessa, delicata e importante.

La democrazia — non v'ha dubbio — l'aveva sentita, se pure — e noi a suo tempo rilevammo l'errore — fu incauta nel precipitare la crisi, dando per un momento buon giuoco ai popolari e ai socialisti i quali poterono a buon diritto invocare che la crisi fosse portata dinnanzi alla Camera, ciò che infatti è avvenuto e tutti oramai hanno visto con quale risultato! Ma comunque, appunto per non lasciar dubbi di... procedura, noi sostenemmo l'opportunità che il Parlamento si pronunciasse, nella speranza o nell'illusione che la Camera si preoccupasse prevalentemente del problema politico, del quale si sono disinteressati proprio quei gruppi che avrebbero dovuto invece insistere nel precisarlo, ma non già a traverso un giuoco di strategia parlamentare intorno al bandierone di un ordine del giorno....

Comunque la democrazia con tutte le sue manchevolezze ed oscillazioni, è riuscita a resistere alla prima battaglia, ed a cavarsela con un innegabile successo, malgrado che i socialisti si fossero alleati coi popolari e nelle file stesse della democrazia non mancassero le tendenze alle defezioni... Naturalmente non si può disconoscere che la maggior forza derivava alla democrazia non solo e non tanto dal prestigio e dalla fermezza della personalità dell'on. Giolitti, quanto dal contenuto politico del punto di vista dello statista che il paese ha profondamente sentito. E neppure era evitabile che nell'orientamento della democrazia non avessero il loro peso le tendenze personali le quali, nuocendo alla coesione, non potevano non essere un elemento di debolezza. Con tutto ciò la democrazia può contare una vittoria...

Non si può per spirito di parte disconoscere che la destra, fra tutti i gruppi sia riuscita a conservare una linea di maggiore chiarezza e coerenza. Delle tre frazioni, quelle intransigenti, fascista e nazionalista, attenendosi a quanto avevano deliberato all'inizio della crisi, si sono astenute dalla partecipazione al governo, mentre la frazione più temperata, quella liberale, ha consentito ad aderire con una sua rappresentanza. Tutte e tre poi, d'accordo, durante la crisi hanno richiamato l'attenzione del Parlamento e del paese sulla questione eminentemente politica e costituzionale che il contegno dei popolari aveva posto e di fronte alla quale altri partiti costituzionali lasciavano invece prevalere le pressioni settarie o personalistiche.

Aver conservato una linea così chiara e logica e limitato la partecipazione al governo ad un solo portafoglio, che non è certo troppo per la forza anche numerica del gruppo, è un duplice titolo di serietà e di senso politico che va rilevato.

Non altrettanto si può dire, pur stando alla semplice cronaca della crisi, del gruppo riformista, le cui vicende sono note, a cominciare dall'ordine del giorno Celli dal quale doveva uscire il Ministero di sinistra, ed uscì invece quello di.. coalizione. I riformisti avevano creduto propizia l'occasione per ristabilire non tanto spiegabili e possibili rapporti di buon vicinato coi socialisti quanto una certa unione o fusione stabile; ma dal Congresso di Reggio Emilia del 1912 che seguì la secessione e dalla riunione allo *Scudo di Francia*, sono trascorsi dieci anni, e in questo decennio c'è stata la guerra di Libia e c'è stata la più grande guerra europea.....

Lasciando, ad ogni modo, all'avvenire la soluzione di certi problemi, sta di fatto che anche dopo l'imprevisto che toccò all'ordine del giorno Celli, l'orientamento dei riformisti è valso più a fiancheggiare i popolari anzichè la democrazia. Si è parlato, appena pochi giorni fa, fin'anche d'una assai probabile coalizione tra socialisti, riformisti e popolari. Ma raggiunto l'accordo tra l'onorevole Facta e i popolari ed accettata da questi ultimi la cosidetta pregiudiziale Orlando, la coalizione avveniva tra la democrazia, i popolari e la destra, cioè in senso diverso a quello dell'ordine del giorno Celli sopratutto perchè mancava l'adesione dei socialisti.

Noi crediamo che i riformisti abbiano fatto bene ad entrare nel gabinetto Facta; ma indubbiamente il loro atteggiamento sarebbe stato più chiaro se essi non si fossero trovati, dopo il tentato *embrassons-nous* coi socialisti, nella condizione di doversene di nuovo separare per far parte di una maggioranza in cui i socialisti non entrano, anzi dalla quale saranno separati.

Sintomatico, poi, nel corso della crisi, il giuoco strategico dei socialisti. Se c'era un momento in cui un partito potesse e dovesse assumere una posizione netta e precisa e rivolgersi al paese era proprio questo. Il socialismo parlamentare si è limitato, prima, alla strategia e quando su questo campo la « valorizzazione » delle proprie forze non ha avuto fortuna, l'ha tentato nei corridoi, dai quali non è uscito. Un solo, forse perchè immune dello spirito parlamentaristico ha cercato di uscire dal corridoio, per non restarvi impelagato sino a non vedere... più nulla, ed ha cercato di salvare in qualche modo i cavoli dell'ordine del giorno Celli e la capra della tattica del gruppo: il Serrati. Ma la Direzione del partito gli ha fatto un'amabile tiratina d'orecchi e l'ha messo a tacere. Vero è che hanno parlato i fatti che si sono incaricati di stabilire quale proporzione ci sia tra gli sforzi e le compromissioni del gruppo socialista e i risultati...

E ciò come primo esperimento è un po' poco...

La lista del Ministero

Sabato sera l'on. Luigi Facta si recò alle ore 20.25 dal Re al quale sottopose la lista del nuovo Gabinetto.

Il Re l'ha approvata.

Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Presidenza del Consiglio, Interni ed *interim* della Ricostituzione delle Terre Liberate: on. LUIGI FACTA, deputato;

Affari Esteri: on. CARLO SCHANZER, senatore;

Colonie: On. GIOVANNI AMENDOLA, deputato;

Giustizia e Affari di Culto: on. LUIGI ROSSI, deputato;

Finanze: on. GIOVANNI BATTISTA BERTONE, deputato;

Tesoro: on. CAMILLO PEANO, deputato;

Guerra: on. PIETRO LANZA DI SCALEA, deputato;

Marina militare e mercantile: on. ROBERTO DE VITO, deputato;

Istruzione Pubblica: On. ANTONINO ANILE, deputato;

Lavori Pubblici: on. VINCENZO RICCIO, deputato;

Agricoltura: on. GIOVANNI BERTINI, deputato;

Industria e Commercio On. TEOFILO ROSSI, senatore;

Lavoro e Previdenza Sociale: on. ARNALDO DELLO SBARBA, deputato;

Poste e Telegrafi: on. GIOVANNI COLONNA DI CESARO', deputato;

I nuovi Ministri hanno prestato giuramento ieri alle ore 17 nelle mani del Re.

Chi sono

Il Presidente del Consiglio

L'altro giorno quando l'on FACTA interrompendo il lavoro per la formazione del Ministero si recò al ristorante della Camera a far colazione, i colleghi della democrazia ed altri lo fecero segno ad una manifestazione di simpatia. Quella manifestazione, tanto spontanea quanto cordiale, diede la sensazione della stima e della fiducia di cui è circondato l'on. Facta.

Egli è nato a Pinerolo il 16 novembre 1861. E' un uomo di grande modestia e semplicità. Avvocato di grande valore, appena compiuti i 30 anni entrò alla Camera dove percorse una brillantissima carriera. Si affermò in breve tempo pronunziando discorsi che furono apprezzati su tutti i settori. L'on. Giolitti, lo notò subito e volle metterlo in valore.

L'on. Facta cominciò come sottosegretario alla Giustizia con Ronchetti e con Finocchiaro-Aprile; fu poi sottosegretario all'Interno con Giolitti e quindi ministro delle Finanze dal marzo 1911 al marzo del 1914. Nel gabinetto Orlando, dal gennaio al giugno 1919, fu ministro della Giustizia e come tale preparò il primo decreto di amnistia. Nella passata legislatura fu relatore di varie leggi finanziarie e membro della Giunta del Bilancio finchè in sostituzione dell'on. Tedesco venne dall'on. Giolitti assunto ancora alle Finanze come ministro.

La vita politica non gli fece mai trascurare la sua città natale di cui fu assessore comunale e pro-sindaco.

Luigi Facta, perfetto tipo del gentiluomo piemontese, ha saputo, nella lunga consuetudine parlamentare, accattivarsi la maggioranza delle simpatie all'infuori di ogni considerazione di parte. Ma l'illustre parlamentare non si è mai servito di questa sua preponderanza nella Camera a scopi personali o di parte. Suo unico pensiero fu sempre esclusivamente il bene e l'interesse del Paese. Durante la guerra, quando più infierivano le polemiche contro Giolitti e i suoi seguaci, egli ebbe un figlio ucciso al fronte; e tutti ricordano con quanta severa e serena dignità egli, senza clamori, abbia saputo sopportare la terribile sciagura che lo aveva colpito.

Possiede anche una grande preparazione tecnica. E' un conoscitore profondo dei problemi economici e finanziari e di quello anzi complesso dell'amministrazione dello Stato. E' un temperamento fermo, calmo ed equilibrato, alieno da qualsiasi eccesso; un vero carattere piemontese, con animo nobilissimo, una coscienza intemerata. A Capo del Governo egli sentirà sopratutto di governare il paese. Luigi Facta è uno dei pochi uomini politici che possono dire di essere veramente intimi dell'on. Giolitti e di goderne la stima e la fiducia. Indicandolo al Sovrano, aiutandolo nella formazione del Ministero e dandogli il suo più cordiale appoggio alla Camera, l'on. Giolitti sente di rendere un servizio al Paese.

Il ministro degli Esteri

L'on. CARLO SCHANZER è una delle più note e spiccate personalità della nostra vita politica.

Laureato in legge, percorse la carriera amministrativa fino a divenire presidente di Sezione del Consiglio di Stato.

Fu deputato per il collegio di Aversa (Caserta), poi per quello di Spoleto nelle legislature 21.a, 22.a, 23.a e 24.a. Il 7 ottobre 1919 fu nominato senatore.

Ha una solida preparazione alla vita pubblica. Studioso dei problemi economici e finanziari, è oratore chiaro e forbito, secondo la propria « forma mentis », che è essenzialmente acuta semplificatrice.

Fu Ministro delle poste e telegrafi, nel Gabinetto Giolitti costituitosi il 29 maggio 1906, fino al 10 decembre 1909, poi ministro del Tesoro, nel Gabinetto Nitti, dal 28 giugno 1919 fino al 13 marzo 1920. Fu di nuovo ministro del Tesoro nell'ultimo Ministero Nitti dal 21 maggio al 15 giugno 1920.

Ha reso importanti servizi all'Italia, difendendo gl'interessi dell'Italia in parecchi convegni internazionali, come quelli di Londra e di Ginevra. Dopo il ritiro dell'on. Tittoni, fu a Ginevra presidente della delegazione italiana nel Consiglio della Società delle Nazioni. Ultimamente ha rappresentato degnamente l'Italia a Washington insieme al senatore Albertini, ed è tornato in patria dalla capitale della Federazione Americana appunto in questi giorni.

Queste frequenti occasioni di contatto con i rappresentanti delle maggiori nazioni hanno certamente fornito all'on. Schanzer elementi di giudizio, di esperienza personale e di orientamento politico, quali sono necessari, ora specialmente, in chi, come ministro degli esteri, deve tutelare in ogni occasione i diritti e gli interessi della patria. Alle qualità dello studioso e del competente in materia economico-finanziaria si sono aggiunte così quelle, non meno indispensabili, che sono proprie del negoziatore e del diplomatico.

Il ministro delle Colonie

GIOVANNI AMENDOLA nacque a Napoli nel 1882 e aveva appena 18 anni quando cominciò a collaborare in alcuni periodici come il *Leonardo* di Giovanni Papini e la *Voce* di Prezzolini. Passò poi alla direzione del *Resto del Carlino*, succedendovi all'on. De Marinis e quindi al *Corriere della Sera* di cui fu corrispondente politico da Roma. Uscì dal *Corriere* per organizzare con l'on. Torre il *Mondo*.

Polemista vivace e colto, si distinse specialmente nella opposizione alla politica estera dell'on. Sonnino, solidale col suo amico e collega on. Torre.

Entrò alla Camera nel 1919 e vi ha fatto presto strada pronunziando notevoli discorsi. Nel terzo Gabinetto Nitti fu sottosegretario alle Finanze.

E' libero docente di filosofia teoretica. Durante la guerra prestò servizio militare come capitano d'artiglieria e venne decorato al valore.

Il Guardasigilli

Il Ministro di Giustizia on. LUIGI ROSSI torna al Governo dopo pochi mesi.

E' nato a Verona nel 1868 ed è professore di diritto costituzionale all'Università di Bologna. Talune sue opere furono anche tradotte in lingue straniere; è pure cultore di scienze economiche, onde gli venne affidato anche l'insegnamento dell'economia sociale.

Cominciò la carrier apolitica nel 1904 in una battaglia elettorale combattuta e vinta contro l'on. Todeschini. Alla Camera si impose subito e fu nominato Sottosegretario, prima alla P. I. con Leonardo Bianchi e poi alla giustizia nei due Ministeri Fortis, in cui rappresentò la famosa puntarella a destra. Poco dopo lasciata questa carica, l'on. Tittoni, allora ministro degli Affari Esteri, lo nominò commissario generale dell'emigrazione. Rientrato nella vita parlamentare, fu membro della Giunta del bilancio e di importantissime altre Commissioni.

Durante la guerra dedicò l'opera sua al Comitato di assistenza; poi, quando salì al potere l'on. Nitti, assunse il Ministero delle colonie. Caduto il primo Ministero Nitti, venne eletto, in sostituzione dell'on. De Nava, alla vice-presidenza della Camera. Al Ministero delle Colonie è tornato con l'on. Giolitti a svolgervi opera per la pacificazione e la valorizzazione dei nostri possessi africani; la costituzione del Parlamento di Bengasi è il primo segno tangibile del lavoro che egli ha compiuto.

L'on. Rossi è uomo che alla salda preparazione aggiunge l'equilibrio del temperamento e la fermezza dei principii liberali, ed anche per queste sue qualità, all'importante dicastero, la sua presenza potrà essere utile.

Il ministro delle Finanze

L'on. G. B. BERTONE è nato a Mondovì (Cuneo) nel 1874.

Avvocato apprezzatissimo del foro piemontese, è stato sindaco di Mondovì e consigliere provinciale per i mandamenti di Villanova e Frabosa.

Fu eletto deputato per la circoscrizione di Cuneo nella lista del Partito popolare nelle elezioni del 1919, ed è stato rieletto dallo stesso partito nelle elezioni del 1921.

Nel Ministero Giolitti, costituitosi il 15 giugno 1920, è stato Sottosegretario alle finanze dapprima con l'on. Tedesco e poi con l'on. Facta, facendo ottima prova, per instancabile operosità e per la chiarezza e l'acutezza del suo ingegno assimilatore. Durante la malattia dell'on. Tedesco, ha retto egregiamente il dicastero delle finanze, sostenendo con vigore le riforme tributarie della nominatività dei titoli e dell'avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra. Ha pronunziato discorsi da ministro. Quella fu la designazione al più alto ufficio che ora sta per occupare.

Al Congresso del Partito popolare di Venezia, l'on. Bertone ha difeso, contro l'opinione di don Sturzo e della maggioranza dei congressisti, il contenuto di queste riforme giolittiane, che saranno probabilmente rivedute e corrette. Su questo argumento debbono essere corse trattative tra l'on. Facta e i popolari.

Il ministro del Tesoro

Il nuovo ministro del Tesoro on. PEANO è nato a Saluzzo ed ha 59 anni. Conseguì giovanissimo a Torino la laurea in giurisprudenza e iniziò la sua carriera burocratica vincendo, primo, il concorso per segretario nell'amministrazione provinciale. Giunse rapidamente alla carica d'ispettore al ministero dell'Interno durante la quale venne inviato commissario straordinario nei comuni vesuviani danneggiati dall'eruzione vulcanica. Nominato più tardi prefetto, nel 1908 si ebbe la carica di consigliere di Stato e fu pure capo di gabinetto per lunghi anni dell'on. Giolitti, rivelando in quella delicata carica le sue qualità di preparazione e di temperamento.

Nel 1913 eletto deputato di Barge l'on. Peano rivelò subito alla Camera la sua competenza specie in questioni costituzionali amministrative.

Fu membro della Giunta del bilancio; poi fu ministro nel terzo ministero Nitti e vi rimase in seguito con l'on. Giolitti di cui è uno degli amici più intimi.

Il ministro della Guerra

L'on. PIETRO LANZA DI SCALEA appartiene ad una delle più illustri e nobili famiglie siciliane.

Il collegio di Serradifalco (Caltanissetta) lo ha mandato giovanissimo alla Camera nel 1897 e gli è rimasto fedele sino alla fine del collegio nominale.

Rappresenta attualmente la circoscrizione di Palermo ed è iscritto al gruppo parlamentare agrario.

E' stato per lungo tempo sottosegretario agli Esteri col ministro Di San Giuliano, nel uario ministero Giolitti ed ha dato prova di possedere non comune qualità di uomo di governo.

Gentiluomo di vasta e profonda cultura, conversatore brillante ed arguto conta alla Camera larghe simpatie.

E' stato vice-presidente della Commissione parlamentare permanente per gli Esteri.

Durante la guerra ha compiuto silenziosamente il suo dovere verso la Patria, prima come ufficiale di artiglieria e, poi, come organizzatore della legione ceko-slovacca, che ha condotto al battesimo del fuoco nei primi giorni della resistenza sugli altipiani e sul Piave, dopo le infauste giornate di Caporetto.

Ha avuto poi numerose missioni all'estero, che ha saputo adempiere con tatto e scrupolosa diligenza.

Nella direzione del ministero di via XX,

Settembre recherà il prezioso contributo della sua fervida attività e dell'amore che egli nutre per l'esercito.

Il ministro della Marina

Il Ministro della Marina on. DE VITO ROBERTO ha 54 anni ed è di Teramo.

Egli è molto popolare nella provincia di Teramo, ed è una speciale competenza in materia di lavori pubblici e di trasporti. E' stato per molti anni Direttore Generale dell'Ufficio speciale delle ferrovie, Presidente del Comitato delle tariffe, membro effettivo del Consiglio superiore dei LL. PP. ed attualmente è consigliere di Stato.

Coi Ministeri Boselli e Orlando fu sottosegretario di Stato ai lavori pubblici e poi Ministro dei trasporti nel Gabinetto Nitti. Da deputato egli ha svolto sempre l'opera sua nel ramo dei lavori pubblici, delle ferrovie e della Marina mercantile.

Notevole l'azione assidua svolta per il mezzogiorno, e per le isole, con discorsi, con ordini del giorno e con articoli.

Egli ha militato sempre nel campo radicale e dopo la fusione dei vari gruppi parlamentari con quello della Democrazia è stato fra i più attivi organizzatori.

Già presidente della democrazia sociale ed ora uno dei presidenti della democrazia lascia il suo posto per assumere la direzione del Ministero della Marina, cui sarà riunita l'amministrazione della Marina mercantile.

Ricordiamo che nei pochi mesi di sua permanenza al Ministero dei trasporti si ebbe il periodo di attività massima nella ricostruzione del naviglio che fu così riportato al tonnellaggio dell'anteguerra. E furono a lui dovuti la riorganizzazione delle Capitanerie dei porti, gli studi e l'iniziativa per l'ordinamento del lavoro, la riforma della legislazione marittima e l'abolizione di gran parte delle disposizioni eccezionali create durante la guerra, tornando così alla libertà della navigazione.

Per la generale crisi e per le agitazioni continue, la Marina mercantile si trova oggi in gravi condizioni, e vogliamo augurare che l'on. De Vito sappia e possa provvedere.

Il ministro dell'Istruzione

L'on. ANILE è stato... promosso: da Sottosegretario a Ministro.

Nacque nel 1869 a Pizzo di Calabria. Laureato nel 1894 in medicina e chirurgia, è titolare di anatomia nell'Università di Napoli. Oltre ad essere uno scienziato di valore, è un chiaro letterato, un poeta, un educatore nel più alto senso della parola.

Spiritualista sincero, fu di quella schiera di studiosi che, un ventennio fa, rotte le dighe del positivismo scientifico, contribuì alla rinascita degli studi storici e filosofici, riallacciandoli alle nostre tradizioni culturali.

Antonino Anile, in un ventennio di attività scientifica e letteraria, dalla cattedra e con le opere, attraverso il giornalismo scientifico e politico, ha dato notevoli contributi alla cultura italiana.

« La salute del pensiero » e « Le vigilie di scienza e di vita » sono opere che hanno avuto larga diffusione.

Come Sottosegretario del Ministero dell'Istruzione, ha potuto fare apprezzare le doti del suo animo eletto e le sue qualità di educatore e di uomo politico. Notevoli sono i suoi discorsi su Dante, tenuti recentemente a Ravenna, a Catanzaro e a Viterbo.

Milita nel partito popolare. La sua nomina a Ministro dell'Istruzione, in quanto popolare, non ha sollevato contrasti nel campo liberale e democratico, perchè, com'è noto, sul problema della scuola già tra democratici e popolari è intervenuto l'accordo per ciò che riguarda l'esame di Stato e l'art. 14 del progetto Corbino.

Il ministro dei Lavori Pubblici

L'on. VINCENZO RICCIO, rappresenta nel nuovo Ministero il gruppo della destra liberale.

Nacque a Napoli nel 1858 e, giovanissimo, debuttò nel giornalismo politico, rivelandosi scrittore acuto e di vivo ingegno. Nel 1897 (cioè nella XX legislatura) entrò nell'aula di Montecitorio come rappresentante del collegio di Atessa. Esercita anche con molto successo l'avvocatura.

Sottosegretario all'Interno nel famoso Ministero dei « cento giorni » dell'on. Sonnino, fu, durante la guerra, ministro delle Poste e Telegrafi nel gabinetto Salandra e, poi, ministro dell'Agricoltura nel Gabinetto Orlando.

La fiducia dell'assemblea lo ha elevato all'ufficio di vice-presidente della Camera. E' circondato di generali simpatie, per la sua equanimità e per la sua probità. L'on. Riccio è uno dei più notevoli esempi di quanto giovi l'esercizio del giornalismo come preparazione alla vita parlamentare.

Ha pronunciato notevoli discorsi di politica interna ed economico-finanziaria.

Il ministro di Agricoltura

Il nuovo Ministro di Agricoltura on. GIOVANNI BERTINI è nato a Prato (Toscana) il 24 maggio 1878.

Entrò la prima volta alla Camera dopo un'aspra battaglia nel collegio di Senigallia, nelle elezioni del 1913. Ha nelle Marche una larga base come esponente delle organizzazioni del partito popolare, di cui è stato uno dei più attivi antesignani.

Militò fino dalla giovinezza nelle file della democrazia cristiana e con Romolo Murri ne fu uno dei maggiori propagandisti. I suoi primi discorsi alla Camera ne rilevarono l'acuta intelligenza e la cognizione piena dei bisogni sociali contemporanei. Si affermò con notevoli discussioni su argomenti d'indole agraria e nella Legislatura passata si fece apprezzare per un importante discorso sul bilancio dei lavori pubblici.

La crisi del Ministero Nitti, verificatasi poco dopo, lo portava infatti sottosegretario ai lavori pubblici.

Si ricorda ancora l'opera di organizzazione e di assistenza da lui compiuta nelle terre devastate dal terremoto tosco-emiliano.

Ha presieduto l'ultimo Congresso popolare. E' un uomo di ingegno e di fattività.

Il ministro dell'industria

Il nuovo Ministro dell'industria, senatore TEOFILO ROSSI, è nato a Chieri, ma è sempre vissuto a Torino industriale di solida tempra e di fama che supera i confini della patria, è una delle figure più rappresentative dell'operosità tenace e chiaroveggente che è propria della razza piemontese. E' intimo amico dell'on. Giolitti.

Per lunghi anni è stato sindaco di Torino. Si ricorda specialmente la viva parte da lui presa nell'organizzazione dell'Esposizione internazionale di Torino nel 1911, in occasione del cinquantenario dell'unità italiana. Allora, come presidente del Comitato, fece in modo degnissimo gli onori di casa contribuendo così a tenere alto il prestigio dell'Italia dinanzi al mondo. In quell'occasione è stato insignito dal Re del titolo di conte, in riconoscimento appunto delle alte benemerenze acquistate come primo magistrato dell'operosa, colta ed ospitale Torino, e come presidente del Comitato.

E' senatore dal 3 luglio 1909. Membro di un infinito numero di associazioni, enti, istituti di beneficenza, egli portò ovunque il suo alto intelletto e il suo sapere. Da deputato fu sottosegretario alle Poste e Telegrafi. E' cavaliere al merito del lavoro.

Durante la guerra, ha difeso l'on. Giolitti con un discorso, coraggioso ma molto discusso che è stata la causa delle sue dimissioni da sindaco di Torino.

L'on. Teofilo Rossi, buon oratore e competente in materia industriale, è al suo posto nel dicastero al quale è affidato il compito di risollevare la nostra depressa economia nazionale.

Il ministro del Lavoro

L'on. ARNALDO DELLO SBARBA è nato a Volterra nel 1873, ma è un pisano « spirito bizzarro ».

Alcuni suoi coetanei ricordano Arnaldo, giovane studente a Livorno e fondatore del Circolo di studi sociali, scambiarsi formidabili pugni con l'on. Modigliani, il quale, prima di diventare socialista e poi deputato era segretario del circolo monarchico « Savoia ».

Non sappiamo quindi, fino a qual punto abbiano influito i pugni dell'antico avversario sull'attuale strategia del gruppo socialista, per fargli abbracciare la dottrina marxista.

Sull'indole sbarazzina dell'on. Dello Sbarba hanno poco influito gli anni e la sua vita movimentata.

Socialista di vecchia data, si staccò dal partito in seguito al Congresso di Reggio Emilia, seguendo la tendenza riformista che faceva capo al compianto on. Bissolati.

Alla Camera entrò con la XXIII legislatura, rappresentante del collegio di Lari, rivelandosi subito oratore facondo con parecchi applauditi discorsi su varii argomenti politici. Ha fatto parte di numerose commissioni parlamentari ed è stato apprezzato Sottosegretario alla Giustizia nell'ultimo ministero Giolitti.

Nel Gabinetto Facta rappresenta il gruppo riformista.

Il ministro delle Poste

GIOVANNI ANTONIO COLONNA DI CESARO' rappresenta alla Camera la circoscrizione di Catania-Messina. E' nato a Roma nel 1878 da cospicua famiglia siciliana; è duca. Avvocato e pubblicista, temperamento ardente e battagliero è già, non ostante sia ancora giovane, un veterano della vita politica a cui ha partecipato attivamente.

Venne alla Camera appena trentenne ed è ora alla sua quarta legislatura. Durante la guerra fu uno dei più vivaci organizzatori del Fascio parlamentare. La 25.a legislatura le [illegible] più calmo. Polemizzò spesso su questioni locali e partecipò attivamente alla discussione della legge sulla Camera agrumaria. Tentò anche — e questo va ricordato a suo onore — di varare una proposta per il mantenimento delle vecchie ristrette circoscrizioni elettorali; ma la proposta non ebbe esito favorevole per l'opposizione dell'on. Turati e il voto dei socialisti e dei popolari. Fondò e diresse per parecchi anni col Picardi la *Rassegna contemporanea*.

Non è stato mai, prima d'ora, al Governo.

Da Montecitorio al Viminale

Il giuramento al Quirinale

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« I membri del nuovo Gabinetto, ieri domenica alle 17, hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

« Mancava soltanto l'on. Schanzer in viaggio di ritorno da Washington ».

Aggiungiamo qualche notizia di cronaca, che potrà non essere priva di interesse.

Sull'ampia piazza del Quirinale, inondata di sole, ieri nel pomeriggio s'era riunita molta folla per assistere al passaggio dei nuovi ministri che dovevano recarsi alla cerimonia del giuramento. Primo a giungere alla Reggia è stato l'on. De Vito, che è giunto in automobile coperto verso le 16 e mezza; e poco dopo in automobile scoperto arrivava il sen. Teofilo Rossi; quindi alle 16 e tre quarti giungeva — anche in automobile — l'on. Riccio, e qualche minuto dopo arrivavano prima l'on. Paano e poi l'on. Di Cesarò.

Alle 16.50 in una stessa automobile giungevano il nuovo Presidente del Consiglio on. Facta ed il Guardasigilli on. Luigi Rossi, e cinque minuti dopo giungeva l'ex Presidente on. Bonomi. Come è noto alla prima parte della cerimonia del giuramento dei componenti il nuovo Ministero, interviene anche il capo del Gabinetto caduto.

Poi ecco subito dopo giungere anche in automobile, prima l'on. Amendola e di lì a qualche momento l'on. Bertini; e poi in una carrozzella d'affitto il nuovo ministro delle Finanze on. Bertone, e quindi insieme, in automobile, gli on. Dello Sbarba ed Anile.

Tutti i Ministri vestono in nero, redingote e cilindro; il solo on. Bertini è in cappello duro.

Allorchè l'on. Bertone è disceso dalla carrozzella — nel grande cortile del Quirinale — ed ha fatto per pagare la corsa al vetturino, si è accorto di aver .... dimenticato a casa il portamonete. Dice allora all'auriga:

— Sono il nuovo Ministro delle Finanze ma ho dimenticato .... il portafoglio. Vieni più tardi a casa mia, e sarai pagato ».

Il vetturino resta qualche istante incerto, poi subito dice:

— Lei sarà il Ministro delle Finanze. E va bene. Ma io aspetto qui d'esser pagato.

L'on. Bertone raggiunge allora il collega on. Bertini; gli racconta il piccolo incidente capitatogli, e toglie in prestito dal compagno di gruppo dieci lire. Con le quali torna in cortile a sistemare la prima .... questione finanziaria che gli si è presentata appena assunto al potere.

La cerimonia del giuramento dei nuovi Ministri si svolge nella magnifica Sala del Trono, secondo il consueto rito. L'on. Bonomi alle 17 e un quarto ha già assolto il suo compito ed esce in automobile dal Quirinale. Nella Sala del Trono, a cerimonia finita il Re si intrattiene circa un quarto d'ora con i nuovi ministri in cordiale conversazione.

Il Sovrano ricorda che questo è il ventesimo ministero ch'egli si è trovato a comporre; ricorda il numero dei Ministri che ha sin qui conosciuti; parla del grande lavoro che ogni Eccellenza ha da compiere nel proprio dicastero e della folla dei visitatori che popolano ormai sempre le anticamere dei Ministeri. Rileva come — in proporzione — i Presidenti del Consiglio si avvicendino con maggiore larghezza dei singoli Ministri; per i Primi Ministri, insomma, la rotazione è relativamente più intensa. E parla infine brevemente delle varie regioni che le nuove Eccellenze rappresentano.

Alle 17 e 40 i Ministri lasciano la Reggia. Di lì a poco la folla lentamente abbandona la piazza del Quirinale.

Gli ex ministri al Quirinale

Stamane alle 9 l'on. Bonomi e quelli che furono i suoi colleghi di Gabinetto si sono recati al Quirinale per la rituale visita di congedo al Sovrano.

Colloquio Facta-Giolitti

Il nuovo Presidente del Consiglio on. Facta stamane alle 10.20 si è recato in via Cavour in casa dell'on. Giolitti, e qui tra i due eminenti parlamentari si è svolto un cordiale colloquio durato circa un'ora.

L'on. Facta si insedia al Viminale.

Verso le 11 e mezza l'on. Facta giungeva a Palazzo Viminale, e subito veniva ricevuto dall'on. Bonomi, dal quale riceveva la consegna dell'ufficio di Presidenza e di quello dell'Interno. Poco prima di mezzogiorno nel gabinetto venivano ammessi i capi servizio, tra cui erano il comm. Pironti, il comm. Lutrario, il comm. Spano ed il comm. Bonfanti Linares direttore generale della P. S.

L'on. Bonomi presentava all'on. Facta gli alti funzionari; e questi rivolgeva loro alcune parole di saluto. Dopo aver ricordato i sentimenti di sincera amicizia che ha sempre nutriti per l'on. Bonomi, l'on. Facta ha ricordato di essere stato per circa quattro anni al Ministero dell'Interno, e di conoscere quindi bene questa amministrazione statale ch'egli apprezza come vera amministrazione modello.

Si è augurato sinceramente che queste belle tradizioni continuino, e ciò egli possa dedicare le sue maggiori attività ai più grandi problemi politici.

Alle 12 e un quarto i capi servizio uscivano dal Gabinetto del Presidente, dal quale poco dopo veniva via anche l'on. Bonomi, che lasciava il Viminale salutato affettuosamente dai gabinetti, ch'eran stati i suoi fedeli collaboratori, e da numerosi altri funzionari dell'Interno.

L'on. Facta iniziava subito il suo lavoro ricevendo prima gli on. Federzoni e Ciano, rappresentanti la destra nazionale, e quindi gli on. Cavazzoni e De Gasperi dei popolari.

Quindi — dopo un colloquio con il Guardasigilli Luigi Rossi — lasciava poco dopo le 13 Palazzo Viminale.

La visita agli on. Tittoni e De Nicola.

Oggi nel pomeriggio l'on. Facta si è recato in forma ufficiale prima a Palazzo Madama dove ha fatto visita all'on. Tittoni, quindi a Montecitorio dove ha visitato l'on. De Nicola.

Il primo Consiglio e la nomina dei Sottosegretari.

In serata sarà tenuta probabilmente una riunione ministeriale.

In ogni modo il Consiglio dei Ministri sarà tenuto domattina alle 9. In questo primo Consiglio si procederà alla nomina dei sottosegretari.

Questa dei sottosegretari è chiamata a Montecitorio — la *tragedia dei Sottosegretari*. E certo molte tragedie d'anime si hanno sempre — e sempre con caratteri più marcati — nel breve periodo di tempo che intercorre tra l'assegnazione dei portafogli e quella di sottoportafogli. Oggi gli ambulacri della Camera sono dunque animatissimi.

Non raccoglieremo tutte le notizie che fanno le spese delle conversazioni, non faremo la cronaca di tutte le piccole schermaglie, e di qualche atroce scherzo giuocato. Non crediamo valga proprio la pena di aprire — in queste occasioni — il velario che copre agli occhi del pubblico gli ambulacri della Camera. Ci limiteremo a far qualche nome di coloro che sembrano realmente i meglio designati.

Per il sottoportafoglio della Presidenza si fa il nome dell'on. Casertano; e per quello dell'Interno il nome dell'on. Forgiuele, ma i popolari intenderebbero qui portare l'on. Gronchi. Dei popolari si danno poi per certi i nomi di Cingolani per il Lavoro, Martini per i Lavori Pubblici, Marino per la Giustizia e Bosco-Lucarelli per l'Industria. Per i democratici si fanno i nomi — oltre chè di Casertano e Forgiuele — di Giuseppe Beneduce per la Marina Mercantile, Calò per l'Istruzione o le Belle Arti, Lissia per le Pensioni, Bonardi per la Guerra, Broccardi per le Finanze, Marracino, Vincenzo Carboni, Pallastrelli, Congiu e Di Marzo. Per i riformisti si parla di La Loggia o Lo Piano; per i destri di Celesia, Tosti di Valminuta, Petrillo e Greco; per gli agrari Fontana e Marescalchi.

Ma i sottoportafogli non sono che diciotto!

In questo primo Consiglio dei Ministri sarà anche delibata la capitale questione del programma del Gabinetto, programma che siamo certo saprà corrispondere a'le aspettative del paese.

Il Ministro Facta — che è riuscito a raggiungere la tanto attesa concentrazione costituzionale, perchè hanno ad esso aderito tutti i gruppi della Camera dai riformisti alla destra liberale — sarà poi un Ministero di pacificazione.

I collaboratori dell'on. Facta

A capo del gabinetto dell'Interno l'onor. Facta ha chiamato un funzionario di gran de valore: il comm. Efram Ferraris che era capo del personale dipendente da Palazzo Viminale. E forse segretario-capo della Presidenza del Consiglio sarà il comm. Casoli, primo presidente della Corte d'Appello di Bologna. Qualora questi non intendesse lasciare l'ufficio che presentemente ricopre sembra certo che il comm. Ferraris sarà unico capo di gabinetto.

Segretario particolare dell'on. Facta sarà il comm. Paoletti.

Il 16 si riaprirebbe il Parlamento.

Sembra certo che la riapertura del Parlamento possa aversi il « 16 marzo » giovedì.

Le altre prese di possesso

Questa mattina il nuovo ministro per l'Industria e Commercio, on. Teofilo Rossi, ha preso possesso del suo ufficio nel palazzo di Via XX Settembre.

L'on. Belotti nel dargli la consegna del Dicastero e nel presentargli i capi servizio ha brevemente trattato del periodo di tempo in cui egli resse il Ministero e ha ricordato le difficoltà che si sono dovute superare in questo criticissimo periodo di attività amministrativa e i formidabili problemi che si sono presentati, della marina mercantile, all'inizio degli zolfi e degli agrumi, all'ultima crisi anche più grave della Banca di Sconto.

L'on. Belotti ha dichiarato di sentirsi fiero di avere in ognuna di queste gravi questioni, che lascia al suo successore quasi tutte risolte, seguito un solo criterio: quello cioè dell'assoluta prevalenza dell'interesse di tutti sull'interesse di pochi, senza prevenzioni e senza riguardi. Egli ha rilevato di essersi trovato al governo dell'industria e del commercio nel momento in cui l'assestamento definitivo non era ancora chiaramente delineato mentre viceversa si avevano le ultime e più formidabili ripercussioni dell'economia del dopo guerra.

L'on. Belotti però ha manifestato la sua fiducia nella ripresa delle attività industriali e commerciali del Paese, e ne ha tratto argomento anche dal grandioso convegno delle esportazioni tenuto per sua iniziativa a Milano. In fine l'on. Belotti ha rivolto un saluto e un ringraziamento ai suoi funzionari che hanno collaborato con lui in questi difficili momenti.

Il nuovo Ministro on. Rossi a sua volta ha risposto con belle parole dichiarando che si sentiva lietissimo di poter continuare l'opera e il programma dell'on. Belotti, che tanti plausi riscosse nel paese per la sua dirittura e la sua fermezza.

Finalmente per tutti i funzionari rivolse parole di cortese devozione e di fervida promessa al Ministro che partiva e al Ministro nuovo il gr. uff. Camanni.

Il capo di gabinetto del nuovo Ministro dell'Industria sarà il comm. Belli, vice-direttore generale del Commercio, uno dei più colti e studiosi funzionari del dicastero.

Tra oggi e domattina hanno luogo le altre prese di possesso dei nuovi Ministri.

Il decreto sull'imposta del patrimonio ed alcune dichiarazioni dell'on. Soleri.

A proposito del decreto-legge 5 febbraio di modifica all'imposta patrimoniale, l'on. Soleri ha dato le seguenti spiegazioni:

« Sono molto lieto dei favorevoli apprezzamenti che sono stati fatti intorno al contenuto del nuovo decreto-legge relativo alle varianti introdotte nell'imposta sul patrimonio, del quale si riconosce l'urgenza indifferibile, sia di fronte al termine fissato per le nuove denuncie imposte ai contribuenti che le omisero o le fecero incomplete, sia per eliminare al più presto gli intralci inestricabili che il privilegio stabilito dall'art. 38 a favore dello Stato portava alla commerciabilità degli stabili ed al credito fondiario.

« V'è chi avrebbe voluto che fossero apportate modificazioni più radicali alla riforma stessa al fine di affrettare la liquidazione. Al riguardo in parte io consento, ma mi è sembrato che non potessero attuarsi per decreto-legge tali radicali trasformazioni del tributo, ma invece solo le modifiche urgentissime e non sostanziali nella costruzione dell'imposta. Per questo il decreto-legge si imponeva per il fatto che, non essendo ancora convertito in legge il decreto istitutivo dell'imposta, non si potrebbe presentare al Parlamento alcun disegno di legge per qualsiasi modificazione ancorchè urgentissima senza mettere in discussione tutta l'imposta che è già in discussione, laddove invece il Parlamento sarà investito delle attuali modifiche all'imposta in sede di conversione in legge insieme con quella dei decreti-legge istitutivi dell'imposta.

« E' stato anche osservato che il decreto-legge in questione porta la data del 5 febbraio 1922, e cioè sarebbe stato emanato quando il Ministero era in carica solo per gli affari d'ordinaria amministrazione. Ma il rilievo non mi sembra abbia consistenza, perchè la data del 5 febbraio è quella dell'emanazione, e cioè della firma del Re, mentre il decreto stesso era stato deliberato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 1.o febbraio, quando cioè il Ministero non aveva ancora rassegnato le sue dimissioni ed era nella pienezze della sue funzioni ».

I fascisti e la proporzionale - La Direzione del Partito trasferita a Roma.

Si ha da Milano che Sabato si è adunata colà la direzione del partito fascista che si è occupata del proclama lanciato dal segretario del partito stesso relativamente alla riforma della legge elettorale politica. Dopo ampia discussione è stato approvato un ordine del giorno con il quale si approva il proclama stesso in quanto l'invocata riforma si è dimostrata indispensabile data la completa degenerazione dei costumi parlamentari ed ha demandato al direttorio del gruppo di studiare, dopo i comizi che sono stati indetti e che avranno luogo prossimamente, un nuovo sistema elettorale che porti all'attuazione del principio della più pura rappresentanza nazionale proporzionale fra i partiti, affrancati dalle clientele e dagli arrembaggi personali, fine a cui tende l'indirizzo e l'educazione del partito stesso. La direzione avverte inoltre che con il 15 corrente si trasferirà in Roma.

Gli Sports

Le Corse ai Parioli

La quinta giornata di Corse ai Parioli è stata favorita da un tempo primaverile.

Il concorso del pubblico è stato ieri assai numeroso.

Il prato e la tribune erano affollatissime e il pesage molto animato.

Era anche presente S. A. R. la Principessa Iolanda che si diletta molto di cavalli e che ha seguito con grande interesse le singole corse.

Nel premio delle scuderia *Irano*, uno degli iscritti al « Derby Reale » ha avuto la sua prima vittoria precedendo Torcicollo di ben due lunghezze.

Il premio Caterbo è stato vinto da Pedal che avanzando celerissimo fra gli ultimi dove si trovava riusciva a sorpassare La Vallary, la favorita del pubblico, e Furina e Orazio che si contendevano il primato.

Il premio Vicovaro vedeva rimanere al palo *Cromarty* e una vittoria bellissima di Furetto dopo una lotta piuttosto vivace con Vinicio.

Nel premio del Jockey Club Florindo precedendo fin dalla partenza i due candidati al « Derby Reale » Astone e Azolea ha potuto vincere con facilità senza che il fantino dovesse per nulla incitarlo all'avvicinarsi del traguardo.

Il premio del Municipio di Roma è stata la corsa più importante della giornata.

Alla partenza i colori della Razza Padana hanno preso la testa mentre Pero partito male si trovava in coda.

Poco dopo però prendeva la testa Pompea mentre Pero e Tout Beau cercavano di sorpassarla. Al traguardo però con uno attacco decisivo giungeva primo Tout Beau mentre il fantino di Pero doveva frustare per giungere a togliere il secondo posto a Pompea.

Il premio Ombrone è stato vinto da Sallustri, che nel premio Nettuno era giunto ad un'incollatura da Pero.

Nel premio Tuscolo, Monteverde alla partenza ha preso subito la testa mantenendola fino all'ultimo seguito da Fridolino e Piave e seguito al traguardo da Rododendro e da Niso.

Ecco i risultati completi:

PRIMA CORSA, premio *Scuderie*, L. 6000, metri 1200.

Partono tutti gli iscritti: 1. Iram, montato da Varga; 2. Fly Away; 3. Torcicollo. Totalizzatore L. 12.50.

SECONDA CORSA, premio *Caterbo*, L. 4500, metri 1600.

Arrivano: 1. Pedal, montato da Massicci; 2. Orazio; 3. Furina.

N. P. La Vallary, Lancino, Bolint, Sauvagnie, La Pompadour, Lady Giant. Totalizzatore L. 25.50, 11, 15, 8.

TERZA CORSA, premio *Vicovaro*, L. 5000, metri 1400.

1. Furetto, montato da Caprioli; 2. Vinicio; 3. Volumnia.

N. P. Fuciliere, Verbena, Atena Jacquary, Solugna, Cramoisie, Thorwaldsen, Le Fontane, Ugy, Virilist II, Cromarty. Totalizzatore, 10.50, 8, 12.50, 14.50.

QUARTA CORSA, premio del *Jockey Club*, L. 8000, m. 1800.

Partono tutti gli iscritti: 1. Florindo, montato da Blaeckburn; 2. Astore; 3. Azalea. Totalizzatore L. 7.

QUINTA CORSA, premio *Municipio di Roma*, L. 20.000, m. 2300. 1. Tout Beau, montato da Andor; 2. Pero; 3. Pompea.

N. P. Argo, Clandilla, Voltaire. Totalizzatore L. 22.50, 13, 9.

SESTA CORSA, premio *Ombrone*, L. 6000, metri 1600.

1. Sallustius, montato da Takacs; 2. Ancoo; 3. La Phantera. N. P. Vallon. Totalizzatore L. 9, 6.50, 7.50.

SETTIMA CORSA, premio *Tuscolo*, L. 6000, metri 1600.

1. Monteverde, montato da Emery; 2. Rododendro; 3. Niso.

N. P. Piave, Fridolino, Bramante. Totalizzatore L. 101.50, 25, 11, 20.50.

Al ritorno dalle corse

Il pubblico più elegante, al ritorno dalle corse, si trova da Gargiulo, in piazza di Spagna, 46.

L'Alto Patronato Reale ai concorsi ippici internazionali

Sua Maestà il Re si è compiaciuto di concedere il suo Alto Patronato ai due Concorsi ippici internazionali che avranno luogo a Roma ed a Genova nel maggio p. v. per iniziativa dell'Associazione Movimento dei Forestieri e della Società Ippica Genovese.

Ai due Concorsi ippici è già assicurata la partecipazione di numerosi ufficiali e gentlemen esteri. I signori concorrenti che desiderano avere il programma dettagliato dei due Concorsi possono richiederlo alla Segreteria dell'Associazione — Via Colonna, 52, Roma — ed alla Segreteria della Società Ippica Genovese — Via XX Settembre, 2, Genova.

I matches internazionali di calcio

Italia Czeco Slovacchia 1-1

TORINO, 27. — Ieri ha avuto luogo nel campo del Motovelodromo il tanto atteso match di foot-ball tra la squadra nazionale italiana e quella czeco-slovacca. Il match è durato circa due ore. Nella ripresa soltanto le due squadre hanno potuto fare un punto ciascuna: il che si è risolto con una partita alla pari tra le due forti squadre che hanno giocato animatamente.

Assisteva un pubblico enorme. Gli ultimi posti in piedi costavano 10 lire e si calcola che l'introito sia stato di oltre 250 mila lire.

Come si è svolta la partita

Alle 14.45 i czeco-slovacchi appariscono sul campo con la maglia bianca e i calzoncini neri. I presenti battono entusiasticamente le mani.

Le squadre si sono schierate in quest'ordine:

Italia: Morando-Calligaris, De Vecchi-Barbieri, Burlando, Romano, Migliavacca, Cevenini III, Moscardini, Baloncieri, Bonino.

Ceco-Slovacchia: Jelinek, Vlceck, Vanik, Janda, Plodr-Perner, Hajny, Kolenaty, Seifert, Raca, Kaliva.

Il calcio d'inizio tocca ai boemi.

Il nostro portiere rimanda un debole tiro rasente terra.

Verso il 10.o minuto si comincia a delineare la superiorità di attacco degli italiani.

Abbiamo una bella combinazione Moscardini-Cevenini culminante in un bel tiro di porta di quest'ultimo e diversi tiri di Migliavacca.

Morando para e riprende più minaccioso l'attacco degli azzurri.

Bonino raccogliendo il pallone a metà campo scarta i terzini e tira.

Il portiere riesce però a parare e il rimando è debole.

Cevenini e Burlando con tiri di testa minacciano la porta degli avversari.

Al 20.o minuto un tiro di Cevenini è raccolto da Burlando che devia in porta.

Dopo un debole tiro di Cevenini abbiamo una bella azione di Migliavacca che frutta un corner contro i boemi.

Al 26.o minuto un attacco in linea dei boemi viene deviato da Burlando.

Per cattivo metodo di giuoco l'arbitro concede un fallo a nostro favore.

Un cattivo rimando di Raca provoca un altro corner a nostro favore. La linea attaccante si mantiene sempre all'offensiva.

Al secondo tempo la squadra czeco-slovacca si presenta in campo con qualche modificazione sulla prima linea. La mezza ala sinistra cede il posto ad un giuocatore di riserva che passa al centro d'attacco, mentre Vanik passa alla mezz'ala sinistra.

Il calcio d'inizio tocca ora agli italiani.

I nostri si mantengono all'attacco e si hanno dei tiri di Baloncieri e di Cevenini.

Al settimo minuto Kaliva para un tiro in porta di De Vecchi.

Alla ripresa del gioco viene segnato il primo punto a nostro favore che viene a premiare degnamente il valore e l'azione magnifica del foot-ball nazionale.

Cevenini, intercettata la palla, passa rapidamente di misura a Baloncieri che calcia potentemente in porta.

Il portiere boemo, sorpreso, non ha nemmeno tempo di abbozzare un tentativo di parata. Il pubblico numerosissimo applaude ed acclama alla vittoria degli italiani.

Al 14.o minuto una fuga di Janda finisce con un tiro parato da Morando.

Al 17.o minuto un magnifico traversone di Bonino. Al 21.o minuto un tiro di Baloncieri da 20 metri batte invece sul palo superiore. Il pallone è raccolto di rimbalzo da Baloncieri che calcia in porta, ma la palla finisce nella rete e l'arbitro fischia l'*ofpside*.

Al 33.o e 34.o minuto due azioni in linea dei boemi si concludono in due pericolosi « mollée » sotto la nostra porta.

Al 34 minuto Cevenini avuto il pallone fila via veloce verso la porta di Caliva, ma invece di passare a Migliavacca completamente libero, cerca schivare Perner ma non vi riesce e l'azione che poteva forse fruttare un altro punto è così irrimediabilmente rovinata.

Non è fuori di luogo affermare che questo errore di Cevenini ha favorito il pareggio degli avversari.

Il rimando di Perner trovava completamente liberi gli attaccanti bianchi nella nostra area. Avviene un breve giochetto di passaggi che termina con Janda il quale calcia da pochi metri imparabilmente, e così il goal del pareggio è segnato.

Un silenzio impressionante accoglie questo goal dei boemi. Il pubblico si riteneva ormai certo della vittoria che vede invece sfuggire proprio alla fine. Negli ultimi dieci minuti del gioco gli azzurri tentarono la via del goal; ma ormai il risultato non doveva più cambiare e il fischio finale dell'arbitro trovava le squadre alla pari.

I Campionati Laziali

Fortitudo batte Juventus 2 a 0

I rosso-bleu hanno segnato il primo *goal* al 7.o minuto; il secondo punto è stato guadagnato da Bramante, che ha infilato a mezza altezza a sinistra della rete, ciò che ha provocato una protesta dei giudici di *goal*. Alla ripresa la partita, pur vivacissima, non ha dato alcun risultato concludente e i juventini — nonostante la loro foga — non hanno potuto segnare alcun *goal*.

Lazio batte Alba 3 a 2

Gli azzurri hanno avuto ieri una vittoria che fa bene sperare in una nuova resurrezione degli ex-campioni centro-meridionali. Il « match » è terminato con 3 *goals* a favore della Lazio e 2 dell'Alba.

U. S. Romana batte Audace 1 a 0

L'Audace, ch'era privo di Galassi, gravemente contuso, e di Panosetti, indisposto, ha riportato ieri una sconfitta. Ottima la difesa, ed efficaci gli attacchi dell'Unione.

Tivoli batte Pro Roma 3 a 2

Sul campo della Tivoli la Pro Roma è stata ieri battuta, nonostante che abbia cercato di contendere la vittoria con grande vivacità. Il giuoco è stato incerto nel primo tempo. Nella ripresa la Pro Roma pareggiava, mentre subito dopo i tivolesi riuscivano a mostrare la loro superiorità, segnando ancora due *goals*, dei quali uno annullato.

Una prova convincente

« Mi piace comunicarvi che mia moglie Erminia Bertozzi Bigotti ha conseguito una grande efficacia nella cura delle vostre eccellenti Pillole Pink ».

E' in questi termini che ci scrive il signor Enrico Bigotti, parrucchiere in Via Perugino, 3, a Milano; e noi siamo ben lieti di riprodurre una tale affermazione così categorica per il bene dei nostri lettori, comunque questo risultato non sia che l'anello di una grande catena che informa il valore delle Pillole Pink nella cura specialmente dell'anemia, della clorosi, dei deperimenti nervosi; perchè le Pillole Pink sono in realtà fra i tanti medicamenti il meglio indicato contro queste malattie conseguenza logica di tante altre che in seguito vi si annettono, giacchè distruggono l'energia organica, rendono l'organismo in preda di tante malattie, spesso purtroppo insormontabili. E le Pillole Pink sono state appunto informate al principio di rigenerare il sangue e di tonificare i nervi e bisogna ben riconoscere — e le attestazioni da tanti anni pubblicate ne fanno ognora fede — che i loro principi informativi corrispondono perfettamente a questo bisogno e a questa linea. La loro azione sull'insieme delle funzionalità organiche si esplica direttamente sul sangue e sui nervi tanto da renderle superiori a tantissimi prodotti che pur a questi elementi si dirigono, dimostrando così di non aver rivali come ricostituenti generali. E giacchè è nostro costume dimostrare coi fatti l'asserzione dei nostri principi, abbiamo voluto al riguardo riportare il giudizio del signor Enrico Bigotti, il quale a maggiore documentazione del suo asserto aggiunge nella sua lettera:

« Mia moglie si trovava in ben cattive condizioni di salute in seguito ad un parto, divenuta così di una debolezza estrema, con sofferenze violente di testa e di tutto il corpo, dimagrendo e deperendo ogni giorno; ma sottomessasi alla cura delle Pillole Pink, ha dovuto constatare subito con viva gioia che il suo stato migliorava notevolmente, sicchè ora ella si sente più forte, più gaia e in ottimo stato di salute ».

Le Pillole Pink danno sempre ottimi risultati nella cura dell'anemia, della nevrastenia, nell'indebolimento generale, nei mali di stomaco.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

STUDIATE A CASA!

Chi non può o non ha potuto frequentare per difficoltà finanziarie, le scuole regolari, chi abita lontano dai centri scolastici, chi è impiegato, e vuole assicurarsi un'avvenire migliore, domandi subito il programma gratis alla

Scuole Riunite per Corrispondenza
ROMA - Via Giulia 147 - ROMA
Fondate nel 1892 — Allievi oltre 10.000

Preparazione facile celere economica, anche in pochi mesi, agli esami, presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi Bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente Segretario Comunale.

Iscrizioni aperte tutto l'anno

L'uomo tanto può quanto sà!

GIOIE per esportazione acquista la Casa NORD AMERICANA
VIA TRITONE, 210, int. 1, vicino P. COLONNA — Tel. 64-0

OLIO di RICINO
Spumante "MANCINI"
Bibita effervescente, purgativa, squisita graditissima anche ai bambini. In vendita presso tutte le buone farmacie.
Stab. BORIONI — Babuino, 98 — ROMA

LOCOMOBILI
TREBBIATRICI
PRESSE FORAGGI
TRINCIA FORAGGI
TRINCIA RADICI
LANZ
Specialità: LOCOMOBILE OLIO PESANTE BULLDOG
Società Anon. GIUSEPPE CONTI
ROMA — Piazza in Lucina, 37 — ROMA

NOVAMIDON
MALI DI TESTA
MALI DI DENTI
e
QUALSIASI DOLORE
Il tubo di 10 compresse L. 2,40
LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE"
21 rue Jean Goujon — PARIS
Depos. gen. Comm. AMÉDÉE LAPEYRE Milano - C. Goldoni 39

American Express Company S. A. I.
FIRENZE — GENOVA — NAPOLI — ROMA
Ogni Operazione di Banca
Conti Correnti Fruttiferi
in Lire ed in Valute Estere

a ROMA
gli avvisi per il
PICCOLO
e PICCOLO DELLA SERA
di TRIESTE
si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Tritone, 62 piano primo

Leggete LA TRIBUNA COLONIALE

Intermezzi

Non si fa che ballare

E sieno benedette le danze per cui occorrono buone gambe e sangue fluido e leggiero. Alcune sere fa, però, giunto dinanzi le vetrate smaglianti d'un grande albergo, ho avuto a questo riguardo delle impressioni curiose. C'era festa lì dentro e il carnevale fremeva con folle abbandono. Attraverso un giuoco complicato di cristalli vedevi un gran fulgore di raggi e, dentro tanta luce, come in un fondo marino illuminato dal tramonto, la folla delle coppie trascinata dalla danza in un ghirigoro di movimenti e tremoli. E poichè a cagione della complicata clausura non si sentiva il menomo accenno di musica tutti costoro ti sembravano veramente pazzi. Nel tramestio fantastico una coppia ben saldata si spostava con grande lentezza presa com'era in un languido movimento di su e giù, e, a somiglianza del diavoletto di Cartesio, si slanciava in alto come alla ricerca della superficie e dopo un istante di graziosa indecisione ridiscendeva a toccar fondo, ma con molta dolcezza e rimbalzando tosto per un nuovo slancio; un ballerino invece si trascinava la sua dama violentemente e, col capo proteso di traverso come volesse giocar di corna, a mo' d'un caprone, si veniva divertendo così gravemente convinto; fra tutti, poi, ad ogni momento appariva un altro danzatore che si spostava obliquamente facendo indietreggiare la dama con un suo ritmo rapidissimo, e tutto scodinzolante a piccoli passi e saltini, quasi che la sua forza motrica fosse veramente in una coda piatta che gli si agitasse di dietro come quella dei pesci; e a' pesci somigliava veramente tutto il suo fare, così felice e mutevole, e assai esperto nelle svoltate ad angolo retto.

Sono entrato anch'io, passando attraverso tutti i sopradescritti cristalli, nella sala da ballo e appena ho sentito i ritmi violenti d'una elegante musica americana mi sono accorto che tutto ciò era d'una logicità matematica. E ho visto che quei che andavano su e giù dolcemente come il diavoletto di Cartesio avevano tutte le ragioni per far questo, nè aveva torto il caprone a procedere con le sue corna così di traverso, nello stesso modo che era perfettamente al suo posto quel dalla coda di pesce, tutto vibrante sui suoi saltini delicati.

E allora ho fatto un po' di filosofia e mi sono domandato: che sia lo stesso di tutte queste stelle, soli e pianeti, che girano e ballonzolano negli spazi dell'universo, coi loro effetti graziosi della vita, del tempo e delle stagioni, e che non potendo trovare un'agevole spiegazione nelle nostre teste mal quadrate ci sembrano il mistero più terribile e doloroso?

Che tutto ciò non avvenga invece come una gaia danza, al ritmo di una musica che non sentiamo attraverso i cristalli dell'etere? E che, qualora si lasciasse sentire, ci metterebbe subito in grado di risolvere tutti i problemi dell'essere e di rispondere tranquillamente al grande interrogativo della nostra povera volontà?

Ah, potere afferrare le battute di quella musica!

Allorchè navigando al tempo della guerra si approdava in qualche porto della Spagna, col cuore ancora sgomento per le minacce dei sommergibili e tutta l'anima in tumulto per le impressioni violente che si viveva in quei tragici giorni dovunque il mondo non fosse neutrale, in tanta profonda e beata pace, dove si passava all'improvviso con un semplice affondar di àncore, si restava stupiti e trasognati.

Avevano colà tutte le apparenze della vita un carattere sornione e felice con le quali non si riusciva tanto facilmente ad intonare. Gli uomini camminavano, così pareva, con un passo più tranquillo; le donne vi guardavano con una gioia più raccolta e sentimentale; le botteghe, i caffè, le trattorie — *casas de comida* — avevano un aspetto invitevole e casalingo; il movimento delle strade e tutti i commerci quotidiani un piacevole andazzo di cose fatte alla buona e con cordialità, così come s'usa fra vecchi amici. C'era qualche sciopero — *la huelga* — e gli operai se ne stavano tranquilli a giocare a bocce su per le piazze o a ragionar fra loro, a capannelli; *los carabineros*, coi cappelli lucidi e a falde movibili fraternizzavano con gli scioperanti per le osterie, e qua e là, seduti sui marciapiede, si mettevano in ciabatte — *zapatillas* — aspettando tranquillamente che passasse il loro turno di guardia.

Sotto la pergola di qualche osteria campestre fra suoni, canti e danze si raggiungevano delle sensazioni più intense di felicità. Circolavano le bottiglie di Amansanilla, pallido e puro come l'oro in foglie, e quelle di Malaga, denso e saporoso; le fanciulle, dal volto incipriato d'un candore abbagliante, dove gli occhi immensi apparivano con violenze di ombre profonde s'abbandonavano coi gesti flessuosi de' bei fianchi ricolmi, sul ritmo forte del *paso doble*; nè vi mancavano il *sombrero* di Carmen e tutte le altre leggiadre rievocazioni della Spagna classica ed ogni cosa dintorno concorreva per la sua parte a suscitare un fantasma d'ebbrezza soave che ravvolgendovi il cuore nei suoi veli sottili vi trascinava seco a poco a poco, sempre più perdutamente.

Non tanto tuttavia, che si riuscisse a vincere un senso intimo di tristezza che con caratteri piuttosto opprimenti si determinava da un giuoco di apparenze così diverse. Si sentiva veramente che in tal modo era il mondo come noi l'avevamo lasciato all'inizio della guerra, e che, trasformato per noi attraverso quella vertigine di fatti come per un passaggio di secoli, ritrovavamo ora per un miracolo in quel suo aspetto stupito e di cosa fuori posto. Effetto d'illusioni senza dubbio; e adesso forse, con la nuova pace, siamo di nuovo ritornati a quel punto. Come però la natura umana aborre dal rianfilare indietro, veniva fatto di sentire una vaga nostalgia verso l'inferno dal quale ci si era per poco allontanati.

Una impressione simile provammo — e proprio per essa ho rievocato questi ricordi — allorchè in piazza San Pietro durante la solenne benedizione del nuovo Pontefice si videro apparire sulla terrazza del maggiordomato quattro o cinque guardie nobili e una decina di guardie palatine a presentarla bandiera e le armi. Per quanto meraviglioso apparisse nel cuore di tutti il gesto del Pontefice benedicente, fra i segni della sua potenza e della sua gloria, altrettanto ridicolo appareva il gruppetto dei soldati pontifici. Ed è che il Papa per se stesso viveva nella storia dello spirito, quegli altri nella storia dei fatti quotidiani. Ora, fra questi soldati e noi sentivamo veramente ch'era di mezzo uno spazio di parecchi millenni.

Quando Ottaviano pensò di trasformare Roma da laterizia in marmorea (ho notato questo frugando fra le pagine di vecchi libri) le cave di Carrara entrarono in un periodo di febbrile attività durante il quale si fece il guasto più importante compiuto dalla mano dell'uomo su quelle montagne. Diventò dunque questa del marmo un'industria complicata e del più grande valore, e intorno qui, sia per l'estensione dei bisogni che per la povertà dei mezzi tecnici lavorò un'innumerevole moltitudine di uomini. Fu necessario allora dare un ordinamento a tanti lavoratori e un indirizzo razionale all'esecuzione di tanta opera. E vi fu una sovrintendenza composta di un *magister ex marmoribus*, il quale sorvegliava la cultura delle cave, di un *optio tabellariorum stationis marmorum*, che presiedeva propriamente ai lavori, e di *tabellari*, vale a dire di ragionieri, che erano molti e con incarichi diversi. V'erano poi i lavoratori del marmo fra cui si distinguevano gli *statuarii*, che lo scolpivano, i *marmorarii* che lo cavavano, i *quadratari* che lo disgrossavano, i *sectores serrarii*, che lo segavano, i *mustari* che lo maschiavano nelle pareti e nei pavimenti. Tutte queste categorie di operai si reggevano a collegi; i collegi erano poi rappresentati da un patrono, il quale veniva scelto fra gli operai di migliore fama e virtù, e in casa del quale si collocava una tavola di bronzo con su inciso il decreto di elezione. Costui era obbligato a far di tutto per difendere gli interessi della propria corporazione.

Non mi sembra abbiano le civiltà posteriori, e in particolar modo quella attuale portato al riguardo un maggiore perfezionamento o rivelato qualche verità sociale di genere nuovo.

La scenetta grottesca.

In un caffè discreto e silenzioso stanno seduti ai tavoli uomini saggi che leggono il giornale e coppie di innamorati che bisbigliano e sospirano.

Ad un tratto si spalanca violentemente la porta ed appare un omaccione grosso e peloso, col volto in fiamme e gli occhi gonfi di rabbia, il quale grida così:

— Pezzi d'asini! Imbecilli! Adesso vi accomodo io...

Tutti alzano il volto esterrefatti, e le donne innamorate, bianche di spavento, afferrano il manicotto pronte a fuggire.

E l'omaccione entra; e dopo un istante lo seguono altri tre o quattro amici.

— Certo, certo — dicono costoro — il commendatore ha ragione, bisogna però giudicar la cosa con indulgenza. — E' quello che dico anch'io. — Eppoi sarebbe ora di finirla con questi sistemi.

— Ma quella noticina sul giornale di ieri sera li metteva al posto, sa, quei signori... Non solo, ma adesso io vi dirò...

Si siedono ad un tavolo e continuano a discutere con toni sempre più tranquilli quasi sieno soffocati dalla calma che è dintorno, e trovandosi pianamente d'accordo fra loro.

Gli uomini saggi tornano a leggere il giornale e gli innamorati a sospirare.

Francesco Scardaoni

TEATRI ED ARTE

AUGUSTEUM

In memoria di Luigi Mancinelli

Per un giuoco di combinazioni, il concerto commemorativo di Luigi Mancinelli ha avuto luogo all'«Augusteo» nel giorno della domenica grassa di carnevale, mentre un bel sole di precoce primavera fiammeggiava su Roma. Meglio così. La commemorazione è stata men triste. Sebbene in tutti noi fosse un senso di rimpianto acuto per il musicista insigne e ardente che ci era stato per gran tempo compagno nelle audizioni e discussioni artistiche domenicali, ieri, al momento della celebrazione del caro scomparso, una serenità improvvisa si è fatta nello spirito nostro. E abbiamo ascoltato le musiche del Mancinelli quietamente, rilevandone, accanto a qualche debolezza, le grazie durevoli di ispirazione e, a volte, di vera grandiosità. Il concerto, più che rinnovare il lutto per la morte dell'artista, ha valso a consolidare la sua fama di felice creatore di organismi sinfonici e corali. E a questo appunto mirava la nobile iniziativa del direttore dell'«Augusteo».

C'è stato, tuttavia, un momento in cui il piacere estetico è stato sopraffatto da una irresistibile affettuosa commozione: quando l'orchestra, stupendamente animata da Bernardino Molinari, ha eseguito l'*ouverture* della *Cleopatra*, uno dei più antichi lavori del maestro ed uno di quelli che egli, sino agli ultimi giorni, aveva mostrato di prediligere. Il *crescendo*, eroicamente ritmato dagli ottoni, l'ascensione ansiosa sino al solenne dilagare della melodia d'amore — Cleopatra trionfatrice terribile del duce romano — ci ha preso l'animo. Allora, istintivamente, abbiamo cercato con gli occhi l'amico illustre che, un tempo sedeva, poco lungi da noi, in una potroncina, sotto i palchi di sinistra. Il suo posto era occupato da un *monsieur quelconque*... Povero Mancinelli! Quanto egli avrebbe goduto del nuovo successo, autentico e strepitoso, conquistato dalla sua *Cleopatra*!

Questa giovanile *ouverture*, nel concerto di ieri, è riuscita ad offuscare ogni altra composizione mancinelliana. Il valore del pezzo non può essere oggetto di controversie. Quante *ouvertures* così vividamente ispirate, nell'ultimo cinquantennio, sono venute ad arricchire il nostro repertorio? Il conto è presto fatto... ahimè! Aggiungiamo che, nel 1877 — data di nascita della *Cleopatra* del Mancinelli — i sinfonisti italiani, pochi e non buoni, pareva giuocassero a gatta cieca con i magni musicisti romantici di Germania: essi avevano gli occhi bendati e procedevano a tastoni. Luigi Mancinelli, invece, scendendo nella palestra sinfonica, mostrava di aver gli occhi aperti e di non voler perdersi in balbettamenti o ripetizioni di parole già pronunziate da altri. Purtroppo, il maestro, in seguito, dandosi *toto corde* alla direzione orchestrale, ha, in certa guisa, tradito il proprio destino. La sua attività di compositore è rimasta, a tratti, paralizzata. L'amore per la sinfonia ha ceduto alquanto di fronte alle seduzioni dell'opera e dell'oratorio. L'eclettismo del musicista si è fatto un po' pericoloso. Tuttavia, di tempo in tempo, il Mancinelli, ritrovando sè stesso e raccogliendo le proprie forze, riusciva a produrre lavori di salda architettura e di linee dignitosissime — *Isaias*, *Ero e Leandro*, *Paolo e Francesca*, *Frate Sole* — lavori nei quali si ritrovano in larga misura le preziose qualità di ideazione e di svolgimento proprie della *Cleopatra* e di altre ottime composizioni scritte nell'ebrezza degli anni di gioventù.

Povero Mancinelli! Egli ha dovuto oscuramente lottare contro le diffidenze del pubblico, che in lui si ostinava a vedere soltanto un geniale direttore d'orchestra; inoltre, la sua particolare fisionomia di compositore, troppo dotto e signorile per il gusto delle folle, non abbastanza ardimentoso per captare l'attenzione dei supercritici, gli ha reso difficile di ottenere giustizia. Ora, a quanto pare, il verdetto è sul punto di essere rettificato. Un pregevolissimo libro di Giacomo Orefice sul Mancinelli, pubblicato dalla casa Ausonia recentemente, varrà a gettare un fascio di luce nelle tenebre di certi intelletti. La musica del Mancinelli attesta di una costante aspirazione alla bellezza e alla nobiltà: non sempre l'una e l'altra sono perfettamente raggiunte, ma talvolta il musicista sfiora le vette ambite. E allora abbiamo il dovere di gridare con lui gioiosamente: *Peàna! Peàna!*

Il programma del concerto commemorativo di ieri era stato costituito in modo da rivelare i varii aspetti dell'ingegno del maestro. Due brani dell'oratorio *Isaias* — il *Coro delle vergini* e l'*Inno finale* — un frammento, per archi, del *Frate Sole*, una *Berceuse* per soprano ed orchestra, la *Danza bergamasca* del *Sogno d'una notte d'estate* (ultimo lavoro teatrale del Mancinelli), l'ormai popolare *Fuga degli amanti* — dalle *Scene veneziane* — l'*ouverture* della *Cleopatra* e il *Peàna* dell'*Ero e Leandro*: un complesso di lavori significativi e, quasi tutti, assai simpatici. I limiti a noi imposti non ci consentono di analizzare codesta musica: ci dobbiamo contentare di pochi cenni di cronaca. Diremo dunque che il leggiadro *Coro delle vergini* dell'*Isaias*, sebbene applaudito, non è stato apprezzato come si conveniva, ma, per contro, l'*Inno finale* dello stesso oratorio, maestoso e pieno di slancio lirico, ha riscosso approvazioni giustamente calorose. L'episodio mistico del *Frate Sole* è parso delicatissimo d'espressione; la *Berceuse*, molto semplice e persino ingenua, ha trovato alla valente interprete Anna Mendicini Pasetti, congratulazioni lusinghiere. La vivacità ritmica e la speciosa coloritura della *Danza bergamasca* non potevano passare inosservate e il successo della *Fuga degli amanti* poteva dirsi sicuro. Ma spettava proprio alla *Cleopatra* l'alto ufficio di attrarre l'intera massa del pubblico e sospingerla sino ai vertici dell'entusiasmo. Il pezzo è stato ripetuto; anche coloro che sogliono serbare osservanza alla buona norma del divieto dei *bis* all'«Augusteo», si sono lasciati vincere dall'impetuosa volontà della maggioranza stragrande dell'assemblea. Il *Peàna* dell'*Ero e Leandro* ha posto uno splendente suggello alla cerimonia commemorativa. Pagina magistrale codesta, in cui la sapienza non viola i diritti della libera ispirazione melodica. Si tratta di una *fuga* vera e propria, nella quale il Mancinelli si è compiaciuto di rendere omaggio ai canoni scolastici più puri e tuttavia è riuscito — oh miracolo! — a cantare con disinvolta letizia e a raggiungere effetti nuovi e possenti.

Il maestro Molinari, che aveva preparato l'orchestra con una diligenza degna di ammirazione fervente, ha avuto gran parte del trionfo finale. Dal mondo di là, Luigi Mancinelli deve aver benedetto il suo interprete...

Il Molinari si è presentato ieri non solo come robusto animatore della musica mancinelliana, ma anche come trascrittore dei *Concerti delle Stagioni* di Antonio Vivaldi. Egli ha compiuto questa fatica con ingegno e buon gusto. I *Concerti* in parola, tanto pregiati per la freschezza incantevole dei motivi e la purità dello stile, sono apparsi sotto la luce più adatta ad accrescerne il prestigio. Fra tutti, il brano descrittivo della pioggia invernale e quello del riposo meridiano del pastore, hanno trovato nel cuore nostro un'eco particolarmente profonda. La *suite* formata dal Molinari è, forse un po' lunga ma, per fortuna, le forbici non difettano sul mercato. Con qualche taglio, l'insieme del lavoro acquisterà una snellezza tale, da rendere più che agevole il suo trasvolare in ogni luogo ove l'antica musica di limpida bellezza abbia apostoli convinti e infaticabili sacerdoti.

ALBERTO GASCO.

Sala Bach

Ecco il programma del concerto che il pianista Dante Alderighi terrà martedì prossimo alle ore 18 precise nella Sala Bach:

W. A. Mozart: 2ª *Fantasia in do min.*
D. Scarlatti: *Sonata in do magg.*
L. Beethoven: *Sonata in la bem. Op. 110.*
Leone Massimo: *Sonata in do magg.* (1ª esecuzione).
Ippolito Galante: *Der Kapellmeister — Cur, America? — Pueri et puellae — Hortus conclusus* — (Dai *Momenta* per piano forte) — *Valse folâtre* (1. esecuzione).
F. Chopin: 4 Studi dall'*Op. 25.*
Weber-Brahms: *Rondò in do magg.*

La serata di Musco al Nazionale

Come già abbiamo annunciato, ricordiamo per questa sera al «Nazionale» la serata in onore di Angelo Musco. L'illustre attore ha scelto per questo spettacolo l'applauditissima commedia di Pietro Rampolla del Tindaro, *La vista degli altri*, che è stato uno dei più vivi successi della recente fortunata stagione del Musco al «Nazionale» e di cui egli è protagonista insuperabile.

Nell'intermezzo fra il secondo e il terzo atto il poeta Romeo leggerà taluna fra le sue migliori liriche in dialetto siciliano.

La serata di Oreste Trucchi all' "Eliseo"

Stasera con la 23.a replica di *Selvaggia* ha luogo all'*Eliseo* la serata in onore del valoroso attore comico Oreste Trucchi, il quale dirigerà anche una sinfonia umoristica. Questo valoroso attore col 1.o di quaresima lascerà la Stabile che si riforma con altri elementi.

A salutarlo si recheranno stasera in teatro tutti i suoi ammiratori.

Domani alle 17 e alle 21 ultime due repliche di *Selvaggia*.

Addio della Compagnia.

Spettacolo di beneficienza al "Quirino"

Questa sera alle 21, al *Quirino*, promosso dal Circolo Savoia, ha luogo un gran spettacolo di beneficenza per la costituzione di un fondo a favore delle famiglie bisognose dei soci aggregati ex-combattenti. Lo spettacolo sarà *La casa delle tre ragazze*, che la Compagnia «Città di Milano» eseguisce in modo così mirabile; e a rendere maggiormente interessante la serata, dopo l'operetta la Compagnia siciliana del gr. uff. Angelo Musco eseguirà una brillantissima commedia in un atto.

Dato il programma e lo scopo dello spettacolo avremo certamente la sala del *Quirino* gremitissima.

AI COSTANZI. Iersera, si è replicato col solito largo concorso di pubblico il *Trittico* di Puccini. Nel *Tabarro*, la parte di «Giorgetta» è stata assunta, col più vivo e meritato successo, dalla cantatrice spagnuola Rosa Rodrigo che già l'anno scorso, nella *Thais*, aveva ottenuto il plauso lusinghiero del pubblico romano. Giacomo Puccini assisteva alla rappresentazione e i presenti, avendolo riconosciuto, gli hanno rivolto ovazioni festosissime.

Stasera, ultima del *Falstaff*; domani doppio spettacolo: alle 17 *Bohème* e alle 21 ultima definitiva di *Giulietta e Romeo* e addio dell'insigne tenore Fletà. Giovedì prima del *Cavaliere della Rosa* di Strauss, con la Dalla Rizza, Carmen Melis e il basso Giulio Cirino. Dirigerà il maestro Bellezza.

AI MANZONI. Oggi due rappresentazioni, alle 17 e alle 21 replica di *Vivendo volando che male ti fo?*

AI NAZIONALE. Martedì, alle ore dieci s'inaugurerà il teatrino pel Dopo scuola che la genialità di Franco Liberati ha ideato, e che è stato costruito col ricavato della recita di Angelo Musco.

L'inaugurazione, alla quale sono invitati i ragazzi delle scuole, dei ricreatori, le maestre ed i maestri, avverrà con brevi parole del comm. Liberati, con la recita della commedia *Una tazza di the* e poi con quella del bozzetto di Giggi Zanazzo: *L'amore in Trastevere*. Nell'intervallo Nino Angelucci dirà versi romaneschi. Avvertiamo gli scolari che l'ingresso è libero.

AI TEATRO DEI PICCOLI. Siamo alle ultime repliche di *Ciottolino*. Oggi, alle 15,30, 17.30 avranno luogo due spettacoli di beneficenza per l'incremento della coltura nei Circoli Giovanili. E domani, martedì tutti i bambini che interverranno agli spettacoli in uno dei costumi di *Ciottolino*, avranno l'ingresso gratuito e verrà assegnato un premio al miglior costume.

AI VALLE stasera penultima recita de *La dame de Chez Maxim*. Martedì ultima recita diurna con *La madrina e il suo figlioccio*.

La bella Safiarowa debutta!

Questa sera, dunque, avremo l'attesissimo debutto della squisita e bella danzatrice Sakarowa, il che richiamerà numerosissimi gli ammiratori di questa soave artista. Fanno parte dell'ottimo spettacolo la elegante e valente *Edina Giorgi*, la fine dicitrice *Lea Domar*, ecc. Farà seguito il consueto animatissimo Dancing.

SPETTACOLI del 27 Febbraio 1922

TEATRO COSTANZI

Stagione lirica Carnevale-Quaresima 1921-22

LUNEDI', 27 — Ore 21 (fuori abb.): A prezzi popolari, concordati col Comune

Falstaaf

MARTEDI', 28 — Due rappr.: Ore 17: A prezzi popolari: BOHEME — Ore 21: A prezzi popolari, concordati Comune, serata addio tenore Fleta: GIULIETTA E ROMEO.

GIOVEDI', 2 — Ore 21: (21.a abb.): Prima rappr.: IL CAVALIERE DELLA ROSA, di Straus — Protagonista Gilda Dalla Rizza. Altri: Carmen Melis, Cirino Giulio. Dirett.: Bellezza.

TEATRO ELISEO

Compagnia Stabile di Operette

LUNEDI', 27 — Ore 21: 23.a replica di

Selvaggia

TEATRO QUIRINO

Comp. d'operette «Città di Milano»

LUNEDI', 27 — Ore 21: Replica di

La casa delle tre ragazze

e una commedia recitata dalla Compagnia Musco.

TEATRO DEI PICCOLI

LUNEDI', 27 — Ore 15.30 e 17.30: Due spettacoli di beneficenza con la replica di

CIOTTOLINO

MARTEDI', 28 — Ore 15.30, 17, 18.30, tre ultime repliche.

MANZONI — Compagnia napoletana Scarpetta — Ore 21: *Vivendo, volando...*

NAZIONALE — Compagnia siciliana A. Musco — Ore 21: *La vista degli altri.*

VALLE — Compagnia Galli-Guasti — Ore 21: *La dame de Chez Maxim.*

VARIETA'

APOLLO — Ore 21: *Scelto programma.*
MARGHERITA — Ore 22.30: Nuovo spettacolo.

Teatro La **Falena** di ALESSANDRO URALSKY (Via Francesco Crispi N. 4)
Dal Giovedì, 16 Febbraio, ogni sera
NUOVO - Terzo - PROGRAMMA
KARLIKI (i nani): Nuovi GIOCATTOLI RUSSI
Lubok - La Signora - contadina - in 3 atti, ecc. ecc.
Prezzi normali — Ore 22 precise

BAL TIC TAC. Questa sera Veglione del Fox Trot. Concorso di danze a ricchi premii. Varietà, Cotillon, ecc.

Un nuovo lavoro di Sem Benelli

FIRENZE, 25. — Vi informai che Sem Benelli si trovava a Firenze e che oltre al grande lavoro per la mostra primaverile d'arte stava compiendo una nuova opera. Oggi aggiunge che si tratta di un poema buffonesco in quattro atti dal titolo «Larzigagolo». E' un'opera alla quale egli ha intensamente lavorato per molti anni, per costruirla secondo la significazione che egli si proponeva e che finalmente ha scritto recentemente in un impeto di ispirazione. Per rappresentare questo lavoro di nuovissimo genere, molti si sono offerti ma dato lo scompiglio attuale delle compagnie, il Poeta è deciso a non affidare l'opera sua che ad un complesso di giovani valenti fedeli e devoti che accettino la sua direzione. Per questo sono già in corso trattative importanti.

"Per trovare un galantuomo,, Tre atti di G. Forzano e di F. Paolieri

FIRENZE, 27. — Vengo informato che la Compagnia Vernacola Fiorentina, diretta fin qui da Augusto Novelli, e che col 1° Marzo passerà sotto la direzione di Raffaello Niccòli, rappresenterà nel mese di marzo, al Teatro Alfieri, il nuovissimo lavoro *Per trovare un galantuomo*, tre atti di Giovacchino Forzano e Ferdinando Paolieri.

Per questo lavoro dei due egregi colleghi, scrittori fiorentini, grande è l'aspettativa.

Colonnello russo suicida per miseria

PARIGI, 27.

Il colonnello russo Everis nato a Pietrogrado, si è suicidato oggi con una revolverata in bocca mentre si trovava negli uffici della Missione militare russa al palazzo dell'Ambasciata, in via Grenelle. La causa del suicidio deve attribuirsi alla miseria in cui il disgraziato ufficiale versava. Egli era infatti una delle innumerevoli vittime della rivoluzione russa. Egli aveva tenuto fino al gennaio scorso una pensione di famiglia per gli ufficiali russi, ma a quanto pare gli affari non erano stati prosperi, cosicchè aveva dovuto ritirarsi. Aveva indosso oggi 4 franchi e mezzo, tutto il suo avere. Egli si era, a quanto si crede, recato alla Missione militare per avere un soccorso ma all'ultimo momento gli era mancato il coraggio e ha preferito finirla con la vita.

Duplice assassinio all'Osservatorio del Säntis

BERNA, 27.

Sono stati trovati assassinati il custode dell'Osservatorio meteorologico del Säntis, nelle Alpi del cantone di Appenzell, e sua moglie.

Pio XI e l'Inghilterra

LONDRA, 27.

In una lettera pastorale pubblicata in occasione della Quaresima, il cardinal Bourne, arcivescovo di Westminster, dice che il Pontefice gli ha parlato dell'Inghilterra nei termini più affettuosi; gli ha espresso l'ardente desiderio di vedere l'Inghilterra ritornare alla fede cattolica ed ha invocato sopra di essa le più larghe benedizioni possibili.

In conseguenza di ciò il cardinale Bourne invita i fedeli a voler cooperare alle intenzioni del Sommo Pontefice e prescrive a tale scopo speciali preghiere.

La "Fondazione Leonardo,, in azione

G. Gentile illustra il pensiero del Rinascimento

Non vogliamo dar cominciamento all'arduo tentativo di riassumere per i nostri lettori la conferenza detta sabato sera nell'Aula magna del Collegio Romano da Giovanni Gentile sul «pensiero italiano del Rinascimento» senza prima rivolgere un amichevole rimprovero ai dirigenti della «Fondazione Leonardo» per non aver tempestivamente e largamente rammentato al pubblico il giorno, il luogo e l'ora dell'adunata intellettuale.

Per molti, per coloro cioè che mettono in prima linea e sopra ogni forma di attività umana il movimento del pensiero, il ricordo poteva essere e fu infatti superfluo; ma tanti altri, i più, presi nel vortice del mondo esterno, succhiati dalle vicende politiche di questi giorni, pur ricchi di cultura, pur disposti a lasciarsi sedurre a quando a quando dalle sfere dello spirito, pur pieni di deferenza per l'oratore illustre, avevano bisogno di un avviso all'ultim'ora; e apprendendo dai giornali l'avvenimento compiuto non potranno non rammaricarsi contro coloro che furono un poco causa della loro assenza. Ma in verità, se, per questa omissione di propaganda non vedemmo sabato sera nè un pubblico rigurgitante nè i soliti grandi nomi decorativi tra esso pubblico, cose che pur giovano per quanto superficialmente ad istituti come la «Leonardo»; in verità, diciamo, il grigiore, l'amorfismo della massa giovò alla signoria della spiritualità, che fu alta, dando all'assise l'impronta di un rito civile. Talchè l'omissione finì per parere ventura.

Giovanni Gentile inizia il suo dire rendendo omaggio al precedente conferenziere della «Fondazione Leonardo» Corrado Ricci, che aveva illustrato in Campidoglio, la «Civiltà italiana»: civiltà che si esplicò sovrana nel Rinascimento ed alla quale non può il pensiero nostro risalire senza che il cuore ci si gonfi di orgoglio e di commozione. Se però il periodo della rinascenza ha le sue glorie, ha anche le sue deficienze; ed il Gentile le rileverà, per amore di verità e per monito nostro.

Dante non appartiene al Rinascimento: se volessimo rappresentarci questo periodo come un magico palazzo, la figura del Poeta potrebbe troneggiare nel suo atrio. Non come poeta, chè la poesia è un mondo universale senza barriere di tempi e di nazionalità, ma come uomo storico, come individualità intellettuale. Dante è tutto del suo tempo, interamente nell'orbita scientifica del suo tempo: dalle vicende politiche della sua Firenze, dalle figure di Arrigo VII e di Bonifazio VIII, dall'orientamento determinato alle menti della filosofia scolastica, da tutto il mondo obiettivo della sua epoca insomma, Dante trae la totalità del suo nutrimento interiore, per il pensiero e per le passioni; è il piedistallo dal quale spicca il suo volo immortale; del millennio che precede il nostro egli riflette tutta la civiltà, occidentale, europea e latina.

Tra Lui e il Petrarca, benchè quasi contemporanei, c'è una distanza spirituale infinita, si spalanca un abisso senza fondo. Il Petrarca è l'iniziatore di quel movimento spirituale dal quale ha principio l'umanesimo. Distaccandosi dal mondo storico in cui vive egli valica secoli di storia e di civiltà per riconnettersi al mondo antico, ai sovrani pensatori della Grecia e di Roma: e, nel commercio con cotesti spiriti magni, egli si crea un mondo proprio, subiettivo, infinitamente più bello e più alto dall'altro in cui l'avvince la sua vita fisica. Quanto Dante è della sua epoca, altrettanto egli n'è fuori; quanto Dante in essa ci appare tragico violento attore, altrettanto egli n'è alieno, libero, aderente ad uomini che non gli dànno noia perchè egli li ha fatti risorgere con la sua volontà, per la sfera intellettuale che s'è instaurata e ch'è il suo universo.

Siffatto orientamento spirituale, nato dunque verso la seconda metà del secolo XIV, dura a un dipresso sino alla metà del cinquecento; poi s'attenua e si spegne, e l'Italia non ha più nulla da dire agli altri popoli. Vero è che a un certo momento sul marasma politico e civile d'Italia s'aderge potentemente originale il pensiero di G. B. Vico; ma la tragedia della sua vita è la negazione della sua filosofia; e sorge anche l'Alfieri, che tenta destare nell'Italia la coscienza del suo essere e il bisogno della sua autonomia; ma da Alfieri a noi l'Italia cerca ancora faticosamente la via del Risorgimento che possa farla tornare daccapo creatrice di una forma di civiltà, di un principio che le appartenga totalmente.

* * *

Ma cos'è questo pensiero del Rinascimento? di dove sgorga? quali orientamenti tipici determina nello spirito dell'umanesimo? Il Maestro è ora al centro della sua tesi; la sua parola, che s'era venuta a mano a mano avvivando, erompe ricca e fluida, calda e colorita di poesia, plastica e architettonica sotto il pensiero poderoso e la logica lucida e costruttiva.

La sostanza del cristianesimo è da ricercare nella sua spiritualità; or la filosofia scolastica desunta da Aristotile aveva finito, pur con i migliori propositi, per vestire e macchiare di materialismo codesta spiritualità e per soffocare entro un determinato orizzonte una dottrina fatta per la libertà dei cieli. Ma si errerebbe attribuendo al cristianesimo la paternità di una dottrina che invece risale assai addietro nei secoli, almeno fino a Platone: al divino filosofo cioè verso il quale gli umanisti tendono con tutto l'impeto del proprio spirito. Perchè vi tendono? per spezzare i vincoli della filosofia scolastica e aver liberamente adito a un mondo più alto, più vasto, dove l'indipendenza sia premio all'audacia e agli sforzi degli eletti. Per arrivare essi sopprimono mentalmente dottrine e secoli, e si creano, come s'è detto, un universo spirituale, subbiettivo, interiore, ch'è il loro regno e dove soltanto possono vivere sovrani. Sono i fabbri della propria fortuna. Sono gli emuli di Dio. Non meravigli quindi che uno dei caratteri dell'umanesimo sia non soltanto l'anticristianesimo, ma addirittura l'ateismo; nè sorprenda se molti roghi furono accesi dai poteri costituiti, volgari e materiali, per tentarne la liquidazione in alcuni suoi campioni. L'umanesimo fu esso soltanto? No: esaltando l'uomo fino alla vetta della divinità, sequestrandolo dalla realtà storica e dalle sue miserie, esso crea l'individualismo: e gli italiani spaziano infatti nel mondo dell'immaginazione e del pensiero soggettivo, artisti, scienziati, filosofi, che si creano con l'intelligenza l'ambito della propria anima, indifferenti e insensibili a quel mondo ideale, politico, storico, concreto, in cui è veramente la vita dell'uomo. Ecco l'origine dell'italiano moderno. Anzi dell'uomo moderno. Ma si vedrà anche, per poco che si rifletta agli elementi essenziali del pensiero del Rinascimento, quelli illustrati e quelli dovuti lasciare nell'ombra, come in esso, per la sua antitesi con la vita pratica dalla quale il più eccelso pensiero non può divincolarsi e per la fantastica sublimazione dell'individuo, s'annidi il tarlo del nostro carattere nazionale, individualistico e ribelle, e la prima origine di quella decadenza che finì per fare del nostro paese una sorta di paese coloniale.

* * *

Il Maestro parla ormai da più di un'ora. Ma è ancora immensa la plaga intellettuale da esplorare. Occorrerebbe mostrare il pensiero del Rinascimento in funzione di fondatore della scienza moderna in quanto sottrae la ricerca scientifica ai dogmi teologici affrancando da ogni presupposto lo spirito laico, di precursore del razionalismo, dell'empirismo, del deismo, dello stesso idealismo: di maestri dei maggiori campioni della filosofia universale, Cartesio, Bacone, Locke, Spinoza, Leibnitz e dello stesso Voltaire. Ma egli deve rinunciare per non oltrepassare i limiti di tempo assegnati dalle consuetudini a codeste adunate. E, con rammarico dell'uditorio che sente imminente la propria discesa dalle sfere supreme, s'avvia alla conclusione ch'è un inno alla rinascita italiana attraverso il pensiero italiano.

Il cronista, accintosi alla relazione con entusiasmo, giunto alla fine è non poco mortificato di trovarsi così impari al suo buon volere e all'argomento; del che chiede venia all'illustre oratore e a coloro che l'udirono e insieme annuncia che il 5 marzo, alla stessa ora e alla stessa sede, sempre promotrice la «Leonardo» parlerà il prof. Farinelli sul tema:

«L'utopia di una letteratura universale».

r. f.

Le donne e l'avvocatura

AMSTERDAM, 27.

Malgrado l'opposizione del Ministero della Giustizia, la Seconda Camera ha approvato con una piccola maggioranza una mozione in cui si chiedeva di autorizzare le donne ad esercitare la professione di avvocato.

Condannato a morte evaso dal carcere

BERLINO, 27.

In Germania si scappa molto facilmente dalle carceri, ma stavolta il caso è molto grave perchè è scappato un condannato a morte, Peters Grupen.

Il Grupen come si ricorderà è l'eroe della fosca tragedia che costò la vita alla ricca ereditiera Dorotea Rochilbek e alla sua cugina, con misteriosi colpi di rivoltella che egli pretendeva fossero stati sparati dall'una sull'altra donna. Il Grupen era stato rinchiuso nelle carceri di Herschborg e prima della morte egli attendeva un nuovo processo che avrebbe dovuto far luce sulla scomparsa della moglie, sospettandosi un nuovo delitto.

Grupen tentò tempo fa di impiccarsi e allora fu messo in compagnia di due altri condannati in una cella da cui erano scappati altri condannati poco tempo fa. La sbarra che era stata segata non era stata rinnovata ma aggiustata alla meglio.

Non fu troppo difficile ai tre prigionieri mediante un coltello da pane aprire un piccolo varco da cui sgusciarono tutti e tre lasciandosi calare con la solita corda di lenzuola. Grupen che in carcere portava abiti da condannato, li cambiò con uno dei suoi compagni di cella ancora vestito di abito borghese. I due complici però si ripresentavano all'indomani alle carceri. Essi dichiararono di aver agito dietro pressioni di Grupen. Si sa che a quest'ultimo vengono attribuite pericolose qualità di ipnotizzatore. Probabilmente egli si servì di questo mezzo per ottenere l'aiuto dei compagni di cella nell'attuazione del progetto di fuga.

DIABETE Dr. Comm. FAELLI Specialista per la cura del Diabete. - Via Nazionale 34 Roma - (Telefono 8-66).

PROSSIME PARTENZE pel
SUD AMERICA
da GENOVA
5 MARZO - «Tomaso di Savoia».
25 MARZO - Grande Espresso «CONTE ROSSO».
7 APRILE - «Principe di Udine».
15 APRILE - «Re d'Italia».

NORD AMERICA
da NAPOLI
18 MARZO - «Regina d'Italia».
10 MAGGIO - Grande Espresso «CONTE ROSSO».

Rivolgersi alla Direzione: GENOVA — Via Sottoripa 3, ed a tutte le Agenzie del
LLOYD SABAUDO
AGENZIA DI ROMA (Indirizzo telegrafico): CANESTRICO Via del Tritone, N. 73
Telefono 34-29

E. FRETTE e C. MONZA
La miglior Casa per Biancherie di famiglia
Specialità in Corredi
FILIALE: ROMA - VIA NAZIONALE, 84

IMPOTENZA Guarigione stabile col Cachets Iohimbina fosforata e con Spermin, estratto genitale del toro, L. 75 anticipate. Pillole istantanee L. 15. Pomata eccitante L. 15. Farmacia Intern. Fantasia - Via Merulana 120, Roma. Opuscolo L. 1. Preservativi uomo L. 12. Articoli igiene intima.

Leggete NOI E IL MONDO

CRONACA DI ROMA

Telefono 10-634

Telefono 36-37

Cose di Campidoglio

La situazione finanziaria e politica.

La situazione capitolina da qualche tempo sta subendo variazioni che dipendono dallo svolgimento del programma dell'attuale amministrazione. Ciò vuol dire che l'esposizione di tale programma non trova consenziente l'intero Consiglio.

Specialmente la politica finanziaria ha suscitato larga eco di comenti e dibattiti e bisogna tenere pure presente che il Consiglio ancora deve iniziare la discussione sul Bilancio. E' pertanto attendibile che questi dibattiti si acuiscano di più durante l'esposizione finanziaria vera e propria e che l'amministrazione debba perciò trovarsi in imbarazzo per tali probabili contrasti.

La critica maggiore che si fa all'indirizzo finanziario — ed è quella in sostanza che investe tutto il criterio economico — poggia sulla verità inconfutabile che l'amministrazione per alleviare il grosso *deficit* del Bilancio ha applicato, in base ai decreti appositi, tutti gli inasprimenti fiscali permessi e d'altro canto non ha minimamente (o in misura trascurabile) adottato le altrettante economie e restrizioni che giustificassero tali inasprimenti. Però — come del resto avviene nella vita comune — non è lecito ad una persona, che non naviga in buon acque finanziarie e che chiede crediti, di perseverare a fare sperpero o meglio di non ridurre le esigenze e le spese al minimo. Altrimenti la gente finirà col negare il credito a quella tale persona.

Ora è logico e giusto che i contribuenti concorrano a risolvere il *deficit* del Bilancio comunale e, in linea generale, quei decreti ministeriali (che danno la facoltà ai Comuni di gravare i tributi) comprovano e confortano tale principio. Ma non bisogna dimenticare che le amministrazioni non possono nemmeno seguire alla lettera quei decreti; perchè lo Stato non risolvendo ancora il vecchio e difficile problema degli enti locali (e non lo può ancora risolvere per varie ragioni, principalissima quella del proprio stesso disagio finanziario) ha creduto bene di mitigare il problema dando le più ampie, o quasi, facoltà ai Comuni d'inasprire i tributi locali. Esiste però sempre un limite o una norma: ed è per questo che la nostra amministrazione comunale ha un po' esagerato nell'applicazione totale dei limiti massimi di quei decreti.

Questo è uno dei punti fondamentali dell'odierna critica. Ma essa ha altri motivi per combattere l'indirizzo finanziario dell'attuale amministrazione. Per esempio, durante la discussione del Bilancio dell'azienda tranviaria, non furono pochi i consiglieri a criticare il principio adottato a favore del personale nei confini voluti pure nelle circostanze presenti. Vale a dire che come norma generale non può sussistere alcun motivo d'ostilità al provvedimento: s'è addivenuto cioè da tempo al concetto d'interessare le maestranze e il personale delle aziende municipalizzate con quote di partecipazione agli utili. Ma appunto per mantenere un carattere veramente democratico e utile all'andamento dell'azienda bisogna evitare che tale principio venisse snaturato trasformando la partecipazione agli utili in un vero e proprio aumento di mercedi. Una tale interpretazione è naturale che convenisse in questo momento in cui l'azienda è passiva al personale, ma non avrebbe dovuto esser fatta propria dall'amministrazione sia per la sopra accennata questione di principio, sia perchè, addivenendo alla interpretazione del personale, il bilancio dell'Azienda e quindi quello del Comune venivano gravati di un maggior *deficit* di circa un milione. Invece l'amministrazione, per amore di quieto vivere, consentì nel criterio di considerare come aumento di paghe la quota di partecipazione agli utili iscrivendo nel bilancio a tal uopo lire 900.000, pregiudicando così definitivamente la questione e i bilanci successivi.

Per questo e per altri motivi è da prevedere un contrasto anche più notevole durante la discussione del Bilancio generale, che denota i mutamenti che si vanno da qualche tempo delineando nella situazione capitolina e che abbiamo appunto accennato in principio.

C'è anche chi già ha prospettato la possibilità d'una nuova crisi. Ora è bene chiarire fin da adesso che se crisi debbono avvenire, dato che esiste una corrente media tra il gruppo nazionalista che volle ritirare i suoi rappresentanti dalla Giunta nell'ultima crisi e il gruppo che è più a sinistra; dato anche che la situazione odierna indica la necessità d'un temperamento fra le due tendenze, la maggioranza potrebbe anche ricementare l'unione su d'una piattaforma comune, naturalmente mettendo da parte tutte le intransigenze. Soltanto in questo caso potrebbe giustificarsi un'ulteriore crisi.

E' per questo che noi ci auguriamo che dalle prossime discussioni prevalga meglio codesta corrente media: o più precisamente codesta linea media di condotta.

Il Consiglio comunale intanto si riunirà venerdì.

I lavori al Traforo

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Il 16 corr. sono stati ripresi i lavori della pavimentazione del Traforo Umberto I dei quali, come è noto, fu ordinata la sospensione perchè il legname approvvigionato non corrispondeva alle norme del capitolato d'appalto ed ai campioni preventivamente richiesti ed aprovati dall'ufficio tecnico comunale. La ripresa dei lavori affidati ad altra Ditta è stata effettuata con tutta alacrità sotto la vigilanza dei funzionari municipali ed attualmente è stata già ultimata la partita carrabile in accesa.

Per diminuire il disagio derivante dalla sospensione del traffico dei veicoli sotto il Traforo si è disposto che a decorrere da ieri sia ridato intanto il transito alle carrozze a trazione animale (esclusi i carri e gli autoveicoli) ed alle biciclette che debbono risalire il Traforo stesso.

Una causa di diffamazione... cinematografica

(Tribunale Penale di Roma)

L'anno scorso una viva polemica si accese sul **Febo**, giornale cinematografico... di felice memoria, fra certi **Pizzi** Antonino proprietario della **Zenit Film**, il suo Direttore Artistico **Edmondo Epardeau** e il noto artista cinematografico **Leo Sergi**. Questi dopo aver tanto pazientato aveva dovuto troncare il lavoro e convenire in giudizio il primo per mancato pagamento dello stipendio pattuito. Il **Pizzi** e l'**Epardeau** invece di pagare attaccarono l'artista su quel foglio dando della loro insolvenza una versione tale che faceva apparire l'artista creditore come un inadempiente che mirasse al ricatto. Ma su querela di lui, costituitosi parte civile in giudizio a mezzo dell'Avv. Franklin De Grossi, il Tribunale di Roma XII Sezione, ritenne colpevoli di diffamazione tanto il **Pizzi** che l'**Epardeau**, resisi irreperibili, quanto il gerente del **Febo**, costituitosi alla udienza, ciascuno a 10 mesi di reclusione e 1833 lire di multa oltre ai danni e alle spese in pro' del diffamato e dell'Erario.

Gottosi, Artritici, Reumatici

L'Elisir del dott. Mallia premiato con le massime onorificenze, guarisce in poche ore. Vendesi nelle principali farmacie.

Notizie annonarie

I nuovi prezzi della carne suina

L'Ufficio Annona comunica:

In relazione al diminuito costo di suini al Campo Boario nell'ultimo Mercato, i prezzi massimi di vendita delle carni suine concordati con i negozianti norcini sono da oggi i seguenti:

Lardo 1.a qualità al Kg. 9 — Lardo 2.a qualità, 8 — Pancetta, 9 — Guanciali 9 — Sugna, 8.50 — Grassi freschi 6.50 — Lombo e costa spuntata, 12 — Filetto, 13,50 — Braciole di collo, 10.50 — Spuntatura, 9 — Zampi ginocchi, codini, 4 — Coppa, 12 — Costarelle, 5 — Polpa, 13 — Ossa della testa, 0.20 — Codiche 7 — Rognoni, 8 — Fegato e rete, 12.50 — Polmone, 4 — Cuore e milza 9.50 — Salsicce, 1ª qualità, 15 — Salsicce, 2ª qualità, 13.50.

Le farine e la panificazione

L'Associazione negozianti fornai riferendosi ad un comunicato dell'Ufficio d'igiene relativo alla speciale sorveglianza esercitata sui forni, fa rilevare al pubblico come per l'attuale serrata dei mulini, i negozianti fornai siano costretti a lavorare farina scadente.

L'Ufficio d'Igiene ritiene opportuno stabilire:

1 che le operazioni indicate nel suo precedente comunicato vennero tutte eseguite nel periodo dal 23 al 31 gennaio u. s. e cioè prima che si verificasse la serrata dei mulini;

2. che oltre il prelevamento ed esame dei campioni di pane, ha fatto prelevare anche campioni di farina, presi in sacchi sigillati sia presso i fornai sia presso i mulini stessi.

Appena ultimati gli esami relativi se ne faranno conoscere i risultati.

Sovranità del popolo

forme di Governo, partiti politici

Con questo titolo il prof. Giuseppe Cimbali ha tenuta, nella R. Università, l'annunziata lezione straordinaria del suo corso di filosofia del diritto.

Il Cimbali ha esordito ricordando che il partito mazziniano propugnò, nelle ultime elezioni politiche, l'astensione non solo, come protesta antisocialista, ma anche antimonarchica, perchè, in pieno secolo XX, il nostro regime « appare regime da minorenni, da tutelati ». Egli ha protestato contro questa gratuita offesa recata al nostro decoro nazionale, rintracciandone la genesi psicologica nella mentalità arretrata, che fa reputare continuazione pura e semplice dei vecchi regimi le monarchie plebiscitarie, trasformate radicalmente dalla trionfante dottrina rivoluzionaria della Sovranità del popolo. Si dimentica, nientemeno, che il popolo, assicurate le massime conquiste politiche, è ora arbitro della scelta fra le due forme legittime di governo: Repubblica e Monarchia, tenendo conto de le proprie condizioni storiche. Quanto all'Italia in ispecie, il Cimbali ha posto in rilievo le particolari circostanze (la lotta pel proprio risorgimento) che le consigliarono l'adozione del regime monarchico.

Specialmente notevoli sono state le conseguenze tratte dal Cimbali dalla dottrina della sovranità del popolo in ordine ai partiti politici. Egli ha sostenuto che, in regime democratico, non possono essere legalmente riconosciuti ed aver rappresentanza ufficiale i partiti; i quali, come quelli socialista e comunista, si professano nemici irreconciliabili delle presenti istituzioni politiche e sociali e dicono di volere la rappresentanza per essere meglio in grado di sabotarle e di distruggerle. Non si può concepire una rappresentanza, della quale a priori si sa che non intende adempiere i propri doveri e, peggio, di adempierli a rovescio.

Il Cimbali ha chiamato « impudicizia politica » quella condotta dei partiti estralegali, che la seguono, meno per convincimento, che per speculazione elettorale. Ha aggiunto che sarebbe più strano sperare che si possa vincere con argomenti d'ordine morale; e, intanto, la democrazia, calunniata ed offesa, deve, ad ogni costo, per la sua salvezza, reagire. Occorrono, pertanto — secondo il Cimbali — delle rigorose sanzioni. La democrazia deve eliminare, con nuova incompatibilità, dal suo seno, le serpi che la insidiano. Questi partiti estralegali siano dalla legge richiamati alla logica, che ad essi torna utile vulnerare. Facciano, se possono, la decantata rivoluzione sociale; ma non pretendano di essere sacerdoti di una religione di fronte alla quale dicono di essere atei. Questa non sarebbe reazione, ma difesa della democrazia, che è difesa della libertà.

La lezione, seguita col più vivo interesso, applaudita nei punti più salienti, è stata coronata, alla fine, da una calorosa ovazione dal numeroso e scelto uditorio, in cui notavansi anche professori, senatori, deputati, alti funzionari o magistrati.

Nozze Sacchetta-Ciuffelli

Oggi la seconda figliuola del compianto on. Augusto Ciuffelli si è unita in matrimonio col cav. uff. dott. Tommasso Sacchetta.

Il rito civile è stato celebrato dal Sindaco Valli che nel consegnare la penna d'oro, ha rivolto agli sposi fervide parole augurali.

Testimoni della sposa sono stati il gr. uff. Sacchi-Lodispoto e il cav. uff. Ercole Tira; dello sposo il comm. Gino Bianchini e il cav. uff. Mazzoni.

Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli mons. Giovannelli ha celebrato il rito religioso, accompagnato da una suggestiva musica eseguita sotto la direzione del cav. Bezzi. Alla mistica e bella funzione assistevano numerose amiche della sposa o molti amici di casa Ciuffelli.

Alle 12 di oggi Donna Laura Ciuffelli ha riunito gli intimi della sua casa a colazione nelle sale dell'Hôtel des Princes, dove la bella e giovane sposa elegantissima nel bianco abito di raso guernito di preziosi merletti chantilly, è stata con commovente affettuosità molto festeggiata.

Ricordiamo fra i molti intervenuti: l'avv. Mario Ciuffelli, fratello della sposa; il cav. di gr. cr. Alberto Pironti; il gr. uff. Lutrario e la signora; i gr. uff. Pietro Gennaro e la signora; il comm. Guglielmo Altarocca, il senatore Sili; il comm. Cerquizini e la Signora; il dott. Impicciatore; il capitano Sacchetta; le famiglie Quattrini e Cappadonia, Lepri, Sandrini, Bocci, Bernardini, Carosi, di Santo, Grossi.

Agli sposi, che sono partiti in viaggio di nozze per il Trentino, i nostri più fervidi e più cordiali auguri.

Pomeriggi romani all'Hôtel de Russie

Nei grandiosi saloni di questo albergo ogni giorno dalle 17 alle 19, all'ora del *the* si da convegno la migliore società internazionale e suona una deliziosa orchestrina.

Compro gioie

al massimo del valore — « *Casa Acquisti di Oggetti Preziosi* » — Vicolo Collegio Capranica, N. 4, piano primo, Roma.

Mondo romano

Dalla principessa Boncompagni.

Sabato la principessa Isabella Boncompagni ha riunito nel suo magnifico appartamento un elegante gruppo di gente del gran mondo per trascorrere lietamente l'ora del the e poi danzare. Tra i molti intervenuti ricordiamo qualche nome:

Principessa Aldobrandini, S. E. la duchessa della Vittoria Diaz, principessa Antici Mattei, duchessa Elsie Torlonia, principessa di Viggiano, principessa Arduina Boncompagni, donna Maria Mazzoleni, principessa Pignatelli Riquen, donna Isabella Ruffo di Calabria, contessa Martini Marescotti, donna Giacinta del Drago Ruspoli, marchesa Berlingieri, contessa Taverna, donna Susanne Lante, contessa Macchi di Cellere, marchesa Malaspina, marchesa Patrizi, S. E. la contessa Van den Steen, contessa Androozzi, marchesa Capranica del Grillo, contessa de Asarta Guiccioli, marchesa Farace di Villaforeste, contessa Frascara, marchesa Incisa della Rocchetta, marchesa Dusmet e tra le signorine: Donna Maria Cristina del Drago, donna Marta e donna Virginia Patrizi, donna Giulia Frascara, donna Agnese Macchi, donna Maria Campello, donna Flaminia Capranica del Grillo, donna Maria Incisa, donna Giacinta Martini Marescotti, M.lle Gallardo, Ghislaine Van den Steen, donna Xenia Bellingieri, donna Maria Androozzi, donna Ida Taverna, donna Costanza Malaspina, donna Anna Torlonia, donna Chiara Antici Mattei, donna Nieves Massimo, donna Luisa Rignon, Elena Lante e tra gli uomini: S. E. l'ambasciatore del Belgio conte Van den Steen, principe Chigi, principe Umberto Ruffo di Calabria, don Urbano e don Francesco Barberini, don Clemente del Drago, comm. Suarez, don Costantino e don Bernardo Patrizi, marchese Calabrini, don Giuliano Capranica del Grillo, don Mario del Drago, conte Lanfranco di Campello, don Francesco Ruspoli, conte Corrado di Villafalletto, don Achille Lecca di Guevara, conte Carlo Vinci, don Giuseppe Giovanelli, don Marcello Diaz, don Bonifacio di Rosselo, conte Cesare Rasponi e molti altri.

Il ballo dell'Aeronautica.

I saloni dell'Excelsior sabato notte rigurgitavano — è questa la parola — di folla. I nomi del gran mondo si son trovati confusi tra un'accolita varia di persone, tra cui spiccavano specialmente gli abbigliamenti nudi di donne famose dello schermo e di altre famose ai convegni notturni. Ma non si può negare che l'insieme offrisse uno spettacolo eccezionale all'occhio, almeno per il fatto di codesta confusione. E intendiamo non la confusione solita della strada quando c'è anche chi viene alle mani: confusione pacata, a modo ed educata di gente d'ogni rango. E noi non approveremo nè staremo certo a ripetere le esclamazioni, le meraviglie di cartoni dall'Olimpo per tale avvenimento. Nel mondo c'è posto per tutti, si dice. Ed è perciò folle predicare o pretendere le distinzioni, specialmente in questi tempi.

Diremo piuttosto soltanto che la festa è riuscita, come meglio non poteva desiderare il comitato organizzatore che era composto dall'on. marchese Guglielmi, dal comm. Leonardi, dall'in. Pegna, dal collega Mattioli, dal marchese Sanjust, dal duca di Laurino e dal principe Roccagorga Orsini.

Tra le dame notate: Principessa di Paliano, principessa Emilia di Castagneto, principessa Anna di Gerace, principessa di Sanfaustino, donna Cora Caetani, duchessa Viviana di Sangro, contessa D'Amaro Mazzarino, contessa Sita di Sambuy, baronessa Elena Compagna, donna Elsa Torlonia, baronessa Fiamma Sergardi, contessa di Buccino, donna Carolina Avarna, baronessa Treves de Bonfili, contessa Gregoraci, marchesa Rangoni, contessa Pallfy, contessa Hierschel de Minerbi, baronessa Sanjust de Teulada, marchesa Halen de Villahermosa, contessa Antonelli, madame Jouhson, donna Elisabetta Moretti, madame Gabriel, madame Reimbert, marchesa Godi di Godio, madame Podestà, donna Bianca Varvaro, contessa Margot De Asarta, contessa Savelli, donna Carolina Poggioli Rospigliosi, marchesa di Roccagiovine, donna Ninon di Gallese, duchessa di Rignano, marchesa Monaldi, madame Niccoli, marchesa (Bianca Laureati, contessa Ceresa Minotto, contessa Zoppola, marchesa Converse, baronessa Druso, donna Andreina Sanjust e molte signorine tra cui: Carmela Helen de Villahermosa in una toilette bianca, Zenaide Roccagiovine, Maria Luisa Castaldi, Matide Bruschi, Costanza Malaspina, Lidia Marone, Anna Antonelli, Angelica Podestà in una deliziosa toilette mauve. Poi tra i cavalieri notammo: Principe di Roccagorga Orsini, S. A. R. Osman Fuad principe di Castagneto, don Clemente Aldobrandini, conte Silvio Piccolomini della Triana, don Guido Antici Mattei, conte Mario Gori Mazzoleni, conte Guido Suardi, conte Hierschel de Minerbi, conte D'Assaro Mazzarino, don Marino Torlonia, marchese Monaldi, don Lauro Lancellotti, barone Renzo Compagna, on. Dino Philipson, conte di Sambuy, conte Giulio Middleton, conte Guido Suardi, conte Corrado Moncada di Cammarate, conte Alessandro Piccolomini, don Guido Branca, conte Ottone, don Michelangelo Caetani, don Mario Pansa, marchese Calabrini, don Orazio e don Paolo Sanjust de Teulada, barone Paolo Franchetti, tenente Sodani, don Filippo di Laurenzana, Amleto Cataldi, Nicola D'Antino e molti altri.

All'Ambasciata di Spagna.

La marchesa Villasinda la gentile signora di S. E. l'ambasciatore di Spagna, presso la S. Sede, ha dato un ballo « pour la jeunesse » che è riuscito assai animato. Le splendide sale dell'ambasciata offrivano un colpo d'occhio assai grazioso per gli splendidi costumi che indossavano i bambini che erano principalmente i figli di alte personalità del corpo diplomatico e della aristocrazia romana. Il cavaliere Enrico Pichetti, ha diretto brillantemente la quadriglia con la consueta e rara abilità.

Qualche nome: Principessa di Piombino, duchessa di Terranova, marchesa Cavriani, marchesa Theodoli, madame Duncan, S. E. madame de Bevens, baronessa Blanc, S. E. madame van Royen, contessa Macchi di Cellere. Qualche nome dei ragazzi e delle signorine: Ruffo, Theodoli, De Luca, Cavriani, Duncan, de Bevens, De Minerbi, Pennesco, Roccagiovine, Florio, Van Royen, Piombino, Macchi di Cellere, Giovanelli, Frascara, Taccoli della Somaglia e molti altri.

Al Grand Hotel

Ieri sera, la direzione del Grand Hotel aveva preparato una sorpresa del tutto nuova per coloro che sono andati ai consueti « dîners » della domenica. Per la prima volta un'orchestra di negri americani presentava al pubblico romano le caratteristiche della bande nere di gran voga a Parigi. Il successo è stato dei più lusinghieri e i negri potranno fare sentire il loro vasto repertorio da ora in poi in tutte le sere dopo il pranzo.

La riunione di ieri è stata come al solito oltremodo elegante e abbiamo riconosciuto alla tavola elegantissima del conte e contessa Brambilla sedevano le LL. EE. signor e signora W. Child, ambasciatore e ambasciatrice d'America, il principe e la principessa Gyalma Odescalchi, conte e contessa Caetani, conte e contessa Zoppola, signora Taylor e conte Dentico Frasso.

Alla tavola di sir Herbert e Lady Samuelson notammo LL. EE. l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra il generale e la signora Duncan, S. E. il barone de Bock Fris e il duca di Villarosa.

Le LL. EE. signore e signora van Royen avevano alla loro tavola la principessa di San Faustino, donna Maria Mazzoleni, il principe Pio di Savoia, signore e signora Frank Mott-Gunther, signore e signora Wurst, marchese D'Alcedo e il signor De Witten.

La signora Paola Marone aveva invitato la duchessa di Laurenzana, il marchese e la marchesa di Bagno, il conte e la contessa Moncada, il conte di Carpegna, il marchese Patrizi, donna Delia Laurenzana, signorina Marone e cav. Marone.

Donna Franca Florio aveva alla sua tavola il duca e la duchessa Sforza Cesarini, duca e duchessa di Sangro, marchese e marchesa Carrega di Lucedio, barone Famini, contessa D'Orsay, marchese Sommi Picenardi.

Il barone e la baronessa Gauthier avevano invitato le LL. EE. Van den Steen de Iehay, il conte e la contessa di Rignon, marchese Vivaldi Pasqua e il conte Sessey D'Aix.

Mr. e madame Podestà avevano invitato S. E. il ministro del Siam, il comandante e la signora Ramon Sagarra y Cendra, signorina De-Ribaldi, sig.na Mercedes e Corinna Potestà, conto Camillo Antonini.

Il signore e la signora Carlos de Alvear avevano alla loro tavola le LL. EE. Angel Gallardo, le LL. EE. Garcia Mansilla, la signorina Gallardo, la signorina Alvear.

Il comm. e la signora Spanier avevano invitato sir e Lady Beackett.

La baronessa de Camas aveva alla sua tavola le LL. EE. Gumerus, il col. e la signora Detroyat e l'on. Valvassori.

Abbiamo rimarcato alle altre tavole: S. A. R. Osman Fuad, LL. EE. van Nispen Tot Sevenaer, conte e contessa di San Martino, contessa Ceresa, contessa Bouloche, duca e duchessa di Gallese, signore e signora Léon Fresco, LL. EE. Martin Franklin, marchese e marchesa Theodoli, marchese di Clavesana, principe e principessa di Castagneto, col. e signora Wright, principe Antici Mattei, marchesa Vitelleschi, conte e contessa Quaranta di Zullino, principe Di Trabia, principe Ferdinando di Belmonte, S. E. Baltazzi, mr. Leslie, comm. Davide Male, miss Kemp, marchese Scribani, gr. uff. Leonino Da Zara, marchese Walfrè di Bonzo, sig. e signora Oline, conte Sanjust, prince Lobanoff, principe di Scordia, conte Bottaro Costa, conte Celani, conte e contessa di Buccino, barone e baronessa Sergardi, don Mario Mazzoleni, don Guido Branca, principessa Rospigliosi, don Antonio Pignatelli, conte della Cerda, comm. Siniscalchi, mar.sa di Lentilhac, sig. e signora W. Torr, signore e signora Banax, c.te Papadopoli, M. Sakelarides, m.me Louxids, m. Stratigos, gen. Garibaldi, gen. Stratigos, donna Matilde Serrao, on. Philipson, mrs. Williams, dott. Gennaro Gussi, M. S. E. Rolo, m.lle Bettini, m. et m.me Wright, sig. e signora m. Clure, col. Starita, contessa D'Assaro, c.ssa Ciancíafara, don Marcello Del Drago, conte Cattaneo, conte Aldovrandini, barone Giuseppe Compagna, ecc., ecc.

La Tombola Telegrafica

Ieri presenti le Autorità, si sono estratti i numeri della Tombola Telegrafica Romana a beneficio delle famiglie bisognose dei soci aggregati ex combattenti del «Circolo Savoia» che, in ordine di sorteggio, sono qui riportati:

24 — 23 — 27 — 42 — 26 — 76 — 9 — 3 — 47 — 87 — — 12 — 15 — 85 — 45 — 89 — 55 — 43 — 69 — 18 — 44 — 82 — 21 — 31 — 63 — 35 86 — 14 — 33 — 57 — 17 — 61 — 79 — 34 — 1 — 19 — 83 — 88 — 52 — 64 — 13 — 58 — 41 — 8 — 46 — 62.

Coloro che ritengono essere vincitori di uno dei premi stabiliti nel piano, debbono presentare la cartella al Comitato sito in Via Venezia n. 18 piano primo non oltre le ore 18 del giorno 1 marzo 1922.

Onorificenze

Il cav. uff. Angelo Cravario, Amministratore Delegato della *Banca Agricola Italiana*, è stato, con recente R. Decreto, nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Questa alta onorificenza viene a riconoscere la geniale attività e competenza spiegata dal comm. Cravario nel dirigere fin dalla sua fondazione la *Banca Agricola Italiana*.

E' infatti principalmente per merito suo che l'Istituto ha potuto rapidamente conseguire quella floridezza ed importanza che gli consentono di svolgere una poderosa azione a beneficio specialmente della agricoltura nazionale.

Prof. COLANGELI OCULISTA

Consultazioni ed operazioni col seguente orario: ore 10-12, via Due Macelli, 60. Tel. 44-66; ore 15-17. P.zza Orologio 3, tel. 10-184.

Il Congresso nazionale delle cooperative per le case economiche

Ieri il Congresso Nazionale delle Cooperative per la costruzione delle case economiche tenne la sua seconda e terza seduta, presieduta dall'on. Ruini. Alla presidenza erano pure l'assessore Raimondi, l'on. Cottafavi, l'avv. Gioio ed il segretario Flavio Pilla.

Parecchi ordini del giorno furono illustrati ampiamente dal presidente on. Ruini.

Parlarono inoltre l'avv. Mottola di Catanzaro, il prof. Ettore Levi presidente dell'Istituto Nazionale d'Igiene e Previdenza sociale, Aleandri, Cosseddu di Tuiesi, il colonnello Florindo Battista. Le singole proposte degli oratori furono approvate.

Prese quindi la parola il relatore rag. Domenico Nostini sul tema: *Fondo speciale per l'edilizia popolare*.

L'oratore che ha esaminato il problema della ripresa edilizia da un punto di vista generale per inquadrare in esso l'azione ed il concorso delle cooperative, propugna che allo scopo di ampliare le fonti di sovvenzioni finanziarie, sia consentito agli Istituti designati dalla legge per far operazioni di finanziamento alle cooperative, di fare tale sovvenzione con seconda ipoteca. In tal modo si rende possibile far servire le poche disponibilità finanziarie per una maggiore quantità di richiedenti.

Illustra inoltre il suo concetto della obbligatorietà a fare tali sovvenzioni obbligatorie e si occupa poi del contributo da corrispondere quale premio di costruzione e compensazione delle future svalutazioni.

I congressisti applaudono vivamente l'esposizione chiara e precisa dell'oratore.

L'on. Ruini per l'ordine della discussione riassume il progetto Nostini. Intervengono ancora Tani e Liverani e l'ordine del giorno presentato dall'on. Ruini sulla relazione Nostini viene accettato.

L'ordine del giorno dice: « Il Congresso prendendo atto dei concetti fondamentali della relazione Nostini, viene accettato.

L'ordine del giorno dice: « Il Congresso prendendo atto dei concetti fondamentali della relazione Nostini, ritiene che ferme rimanendo intanto le speculazioni attuali che completarsi secondo le richieste del Congresso il progetto Nostini possa essere oggetto di studio e di provvedimenti legislativi; e deferisca alla Presidenza la nomina d'una Commissione per formulare proposte concrete ».

Cesare Rossi raccomanda di tenere in buona considerazione la Federazione edilizia delle cooperative ferrovieri.

Per esaminare varie proposte presentate da congressisti viene nominata una commissione composta dall'ing. Fano, dall'ing. Rejna, generale Magliotto, Aleandri, Giussani.

Viene modificato un ordine del giorno di Damiani di Treviso per i salariati dello Stato ed una proposta fatta da Ciro Zampognaro di Torre Annunziata che chiede che le aziende pubbliche e private collaborino con i propri dipendenti per costruire delle case ad uso di questi, viene demandata allo studio d'una Commissione permanente che sarà creata in seno alla Federazione e che sarà nominata dalla presidenza.

Si passa poi al tema: « Cooperative fra impiegati pensionati operai dello Stato e invalidi di guerra ».

Il Presidente dà la parola al relatore generale Bompiani per svolgimento nelle conclusioni della sua relazione la quale costituisce uno studio diligentissimo sulla materia. Viene approvato il progetto il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, considerato che le concessioni del Governo a favore delle cooperative edilizie fra l'impiegati, e pensionati mutilati ed invalidi di guerra sebbene ispirate a un doveroso sentimento di riguardo verso i suoi funzionari e verso coloro che più soffersero combattendo per la salute della patria risultano di fatto assolutamente inadeguate al reale fabbisogno non avendo recato beneficio se non ad una minima parte degli appartenenti a tali categorie di persone e non sempre ai più bisognosi; considerato che durano tuttora e probabilmente dureranno ancora per qualche anno le gravissime condizioni per le quali si rende difficile e costosa la costruzione di nuovi fabbricati, particolarmente nei grandi centri urbani dove la mancanza di convenienti alloggi è più grave e dove maggiore è il numero dei funzionari a cui devesi provvedere; considerato che al cessare dei decreti limitanti gli affitti, tali persone obbligate per ragioni di ufficio a dimorare non troppo lontano dal medesimo si troverebbero esposte da parte del proprietario a pretese non sopportabili dai loro modesti stipendi o dai modestissimi assegni di pensione; considerato che il contributo dello Stato a favore di detti suoi comunque amministrati anzichè considerarsi quale privilegio deve ritenersi un necessario sollievo diretto a ristabilire almeno in parte il più giusto rapporto fra gli onorari di retribuzione e l'enorme rincaro; fà voti che nuove e ampie provvidenze sia sotto la forma di contributo sul pagamento degli interessi sia come garanzia dei mutui da contrarre vengano colla massima sollecitudine largiti dallo Stato a favore della classe accennata, a cominciare dalle cooperative che non ebbero finanziamento o l'ebbero in misura inadeguata all'esecuzione del progetto proprio avendo speciali riguardi per le cooperative composte dei più bisognosi, e che tali provvidenze siano profittevoli ad un assai maggior numero di soci anche se per ottenere tutto ciò si riconosca indispensabile diminuire lievemente (riducendolo al due per cento) il contributo attuale di favore nelle singole concessioni future e di stanziarlo anche gradualmente nel tempo senza però ritardarne la partecipazione ed infine eccitando con idonee misure le varie cooperative a chiedere la diminuzione del periodo di ammortamento dal 50 al 40 ed anche a 30 anni.

* * *

Nella seduta pomeridiana, presieduta dall'on. Luigi Luzzatti, si procede alla costituzione dell'ufficio di presidenza e per acclamazione vengono nominati: presidenza: Luigi Luzzatti, V. Valli sindaco di Roma, Meuccio on. Ruini, avv. Gino Gioio presidente della Federazione; Commissione per la verifica dei poteri dott. Vincenzo Marosca, Giulio Colamarino, col. Florindo Battista; Segreteria: Armando Casalini, avv. Bortolani, prof. Di Forti.

Dopo l'approvazione di queste cariche il colonnello Costellessa, consigliere delegato della cooperativa Bona Spes di Savona, denunzia al Congresso il fatto che mentre il Ministero della Guerra incitava, con circolari inviate ai Comandanti i Corpi d'Armata, alla costituzione di Cooperative fra ufficiali, ad opera iniziata abbandonava le cooperative stesse con grave sacrificio di coloro che le componevano.

Propone un ordine del giorno con cui « il Congresso invita il Ministro della Guerra e quello dell'Industria perchè sia stanziato un fondo speciale nei nuovi contributi ad esclusivo vantaggio di quelle cooperative edilizie costituitesi, fra ufficiali in servizio attivo e in congedo pensionati, a seguito della circolare del Ministero della Guerra in data 20 dicembre 1920, n. 34384 (Direzione Generale del Genio) ». Dopo breve discussione alla quale partecipano il prof. Lucio Scolari di Napoli e Ciro Zampognaro di Torre Annunziata, l'ordine del giorno Costellessa viene approvato.

I rag. Francesco Calzolai di Firenze si compiace che un ordine del giorno approvato dalla sua cooperativa edile fiorentina, esprima alcuni concetti contenuti nella relazione dell'on. Ruini.

Si passa quindi al tema: « Legislazione per le case economiche ».

Il relatore Ugo Monti dopo aver esaminato il funzionamento delle Cooperative espone lo svolgimento delle azioni sociali per la costruzione di una casa economica lamenta come la legge non raggiunga lo scopo. Il Relatore reclama che alla pubblicazione sollecita di un nuovo testo unico di legge, nel quale sia trattato il capitolo a parte, e ben distintamente, quanto riguarda le case economiche, faccia immediatamente seguito quella del relativo regolamento, onde siano bene disciplinati i criteri di applicazione della legge.

L'oratore chiude dimostrando che le leggi e decreti che regolano tale istituto non corrispondono più alle necessità delle cooperative cui è rimessa, colla costruzione di case economiche gran parte della risoluzione del grave problema degli alloggi; e propugnando una serie di nuove provvidenze legislative.

Alla discussione che segue partecipano con notevoli discorsi i congressisti: Gra, Fogu, Croce, Pirelli, ing. Fano, Scolari ing. Quadrio; il pres. on. Luzzatti, Cosseddu ed altri.

La discussione si fa animatissima e dopo le chiarificazioni date dal Monti ed alcuni emendamenti proposti dall'on. Ruini l'ordine del giorno viene approvato parzialmente.

Si approvano infine i voti per le piccole cooperative, per i salariati ed operai dello Stato affinchè siano compresi nel beneficio della legge 30 novembre 1919.

Si approva pure un ordine del giorno delle cooperative della Camera dei Deputati perchè i soci possano rientrare in possesso della casa per le mutate condizioni numeriche della famiglia.

La laboriosa seduta si chiude con un plauso tributato al presidente on. Luzzatti.

Nuovi dischi di grande successo

In verità i dischi:

Piccolo Marat — Acqua cheta — Casa delle tre ragazze — Fi-Fi

sono di gran pregio e perfezione, tanto che tutti coloro che possiedono grammofoni non possono a meno di farne acquisto.

Si hanno altresì *Nuovi dischi di danze moderne*: un *esteso Repertorio di dischi* da L. 4 in più; *Strumenti Grammofonici* insuperabili da L. 250 in più.

Rivolgersi alla primaria *Casa Alati Cav. Angelo*, Via Tre Cannelle, 15 A-16 (Tel. 61-47) Roma, che a richiesta invia *Cataloghi gratis*.

La Ditta Sanguini e di Bona

Via Tritone, n. 124

Invita la sua eletta clientela a visitare la ricca e grandiosa Esposizione di Robes, Manteaux, Tailleurs.

Il nuovo mercato delle erbe a S. Paolo

Questa mattina si è iniziata la vendita degli erbaggi al nuovo mercato di via Ostiense. Erano presenti gli assessori comunali Mambretti e Raimondi, il direttore dell'Ufficio di polizia urbana, avv. Aldega, il direttore dell'Ufficio dell'Annona, cavalier Barbantini, il capo ispettore Santini, il segretario avv. Trapani, il capitano delle guardie municipali cav. Colucci, il commissario del mercato delle erbe cav. Pollicina, il commissario di pubblica sicurezza del quartiere S. Paolo, cav. Coletti.

Gli erbaggi e le frutta, già scaricati dai carri ferroviari, sono stati disposti nei luoghi stabiliti e alle sei la campana ha dato il segnale dell'inizio della vendita.

Per le operazioni di dazio il servizio ha funzionato nel modo già organizzato, cioè le derrate soggette al pagamento del dazio stesso sono state avviate lungo la via Ostiense, fermandosi avanti l'Ufficio daziario che è al ponte della ferrovia. I carri con gli erbaggi e frutta, esenti dal dazio, sono passati in via Zabaglia, dove è stato aperto un nuovo Ufficio del dazio.

Nella Pubblica sicurezza

Il cav. Attilio Perfetti, che da molto tempo regge con lodevole zelo ed acume il Commissariato di Prati, è stato insignito, *motu proprio* del Re, della Croce di cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

All'egregio funzionario i nostri vivi rallegramenti.

Il cav. Cesario, commissario di Borgo, per la perfetta organizzazione dei servizi in occasione della morte di Benedetto XV e della elezione del Papa, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

I commissari Coletti e Dante, nonchè il vice-commissario Picinni, che coadiuvarono il cav. Cesario, sono stati nominati il primo ufficiale ed i secondi cavalieri della Corona d'Italia.

Rallegramenti a tutti.

Carboncini e C.

di Bologna, saranno al *Grand Hôtel* nei giorni 2-3 e 4 Marzo, con le ultime novità di cappelli per Signora.

Calze per bambini

ottime sotto ogni rapporto e in grandioso assortimento troverete alla Calzetteria Italiana, a piazza Montecitorio, 111, Roma.

Casse forti Stanzieri - Napoli

sono garantite contro la sega circolare e la fiamma ossidrica. Agenti depositari, per Roma: Ragg. Concina e Mancinelli; via della Mercede 52, telef. 77-61.

Vendita Gioie - Occasione - Compra

Cav. Grilli, grossista nella filiale, via Umiltà 80. Vende gioie provenienti acquisti prezzi d'oggi. Compra per qualsiasi somma.

Higea! Higea! Higea!

E' il gran nome, quello degli oggetti Casalinghi che si distinguono per bellezza, inossidabilità, indistruttibilità.

Albergo - Savoia - Roma

di G. Beltramelli e C., situato in splendida posizione del quartiere Ludovisi, frequentato dalla migliore società - Ristorante, cucina.

Jodofosfarsina Cozzolino

E' un ricostituente sovrano, in vendita nelle buone farmacie. Chiedere opuscolo ai *Laboratori Cozzolino*. Bellavista (Napoli).

IL DIABETE

ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vicier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con le cure *Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati. La cura costa L. 39.10 anticipate, alla *Ditta Chimico Nicola Contardi*, Napoli, Via Roma 345.

In onore del gr. uff. Savini

Ieri sera nel ristorante della Rosetta la patriottica Associazione « Roma Monarchica » ha offerto un sontuoso banchetto al suo benemerito socio onorario gr. uff. Oliviero Savini. Numerosi gli intervenuti: alla tavola d'onore ricoperta di fiori offerti dal socio Alessandri, facevano corona al festeggiato varie gentili signore, il solerte Presidente cav. Augusto Severini, il comm. Barberis, il cav. uff. De Paoli Guido, il cav. Caretti Riccardo, cav. Brunasso Celestino.

Il Presidente cav. Severini, dopo che il segretario Matarasso ebbe dato lettura di molte adesioni portò ai presenti il saluto dell'Associazione facendo rilevare la bontà del gr. uff. Savini ed il suo continuo interessamento per il Sodalizio. Il gr. uff. Savini ringraziò sentitamente della grande ed affettuosa dimostrazione e nell'occasione volle consegnare le insegne cavalleresche al vice presidente sig. Brunasso Celestino testè nominato cavaliere della Corona d'Italia su proposta di S. E. Bonomi, per la sua zelante opera verso il sodalizio. Questi oltremodo commosso espresse la sua più viva gratitudine per l'inaspettata e festosa accoglienza pronunciando patriottiche parole. La lieta festa, dopo numerosi brindisi e congratulazioni, si sciolse a tarda ora fra gli evviva al Re e all'Italia.

Attraverso i rioni

Un pattuglione di agenti investigativi del Commissariato di P. S. di Ponte la scorsa notte ha proceduto all'arresto dei pregiudicati Augusto Di Loreto ed Arnaldo Di Pietro per trasgressione alla vigilanza speciale e di tre altri individui per porto di coltello.

Investimento. — Ieri alle 17.45, innanzi all'ingresso dell'ippodromo dei Parioli, l'automobile numero 55-2229, condotto dallo « chauffeur » Otello Gregori di anni 22, romano, abitante in Via Calatafimi, investiva il ragazzo Lorenzo Sorano, di anni 13, abitante in piazza Ausoni 30. Nell'urto il Sorano riportava ferite multiple per le quali veniva trattenuto in osservazione dai sanitari dell'Ospedale di San Giacomo.

Il lavoro dei ladri. — Ai carabinieri della stazione della Magliana è stato denunciato che la scorsa notte ignoti ladri hanno rubato in tenuta Torretta Mattei un cavallo del valore di 7 mila lire di proprietà del signor Pietro Renzi.

— Quando stamane alle sette il personale dell'Albergo Dirano Colaianchi, al Corso Umberto I, presso piazza Venezia si è recato ad aprire i locali ha constatato che i ladri avevano apodito delle valigie lasciate in deposito rubando della biancheria.

Una rapina. — Giovannini Bertino, di anni 30, abitante in Via San Saba 31, ha denunciato al Commissariato di Trastevere che ieri mattina alle 6, attraversando il ponte fluviale coi proprio carrozzino e cavallo era stato aggredito da due sconosciuti i quali, dopo averlo bendato e percosso si davano alla fuga impossessandosi anche del carrozzino.

Una bisca sorpresa. — Il dott. Bodino, Commissario dell'Esquilino ha eseguito una sorpresa nei locali interni del « Bar Roma » in via dello Statuto ove alcuni giocavano d'azzardo. Ai giuocatori clandestini venne sequestrata la somma di circa 1100 lire ed un mazzo di carte da giuoco. Al proprietario del locale fu elevata contravvenzione.

Lettere veneziane

Il cartello dell'Esposizione - La Giuria - "Ars nigra„ - Vaporini - Uomini e cani - La "Tegetthoff„ muore - La disoccupazione - La "notte delle otto ore„.

VENEZIA, febbraio. (*Gor-diano*). — Il cartello artistico dell'Esposizione internazionale d'arte è finalmente stato pubblicato e se ne è iniziata la distribuzione.

E' per consuetudine, il primo saggio esteriore della periodica rinascita della Biennale veneziana ed è stato scelto in seguito a concorso.

Per le esposizioni precedenti la Segreteria dava infatti direttamente l'incarico di fare il cartellone ad un artista di sua scelta. Si ebbero così i notissimi e brillanti manifesti di Augusto Sézanne, di Ettore Tito e di Adolfo de Carolis.

Per la XIII invece il concorso fu indetto tra artisti italiani, in data 30 aprile 1921, con un premio al vincitore di cinquemila lire.

Settantasette artisti vi presero parte ed i bozzetti dei concorrenti furono esposti al pubblico, nel luglio dello scorso anno, nelle sale del Circolo Artistico di Venezia. Il 28 luglio il Consiglio direttivo emise il suo verdetto, scegliendo il bozzetto dell'artista Giulio Cisari di Milano, cui fu aggiudicato il premio.

Il Cisari ha voluto, con felice interpretazione di uno dei motivi più caratteristici e più sintetici del paesaggio veneziano, riportare la sua opera ad una visione quattrocentesca della vita marinara di Venezia.

Nel centro del cartellone campeggia, nitida e possente, la colonna della Piazzetta, che regge l'alato leone di S. Marco. Sullo specchio d'acqua che fronteggia la gigantesca colonna, si muovono, per forza dei rossi remi, che battono ritmicamente l'onda, o per soffiare di vento, che gonfia le grandi vele latine, le navi. Sono le galee veneziane, che ritornano dai mari del Levante, ove hanno portato, vittorioso, l'orifiamma di S. Marco; sono le navi di tutte le genti, che accorrono a Venezia, che fu il grande porto dei popoli nel Medio Evo, che è oggi il porto e l'emporio dell'Arte di tutto il mondo.

Lo sfondo della espressiva creazione del Cisari è dato da grandi nuvole bianche che la brezza di mare scompone, sopra il luminoso cielo d'Italia.

Ed a proposito dell'Esposizione, pubblichiamo i nomi degli artisti eletti per la giuria, in seguito alla votazione dei concorrenti espositori: Per la sede di Venezia: Traiano Chitarin, pittore e Oreste Licudis, scultore. — Per la sede di Bologna: Augusto Majani, pittore e Giuseppe Romagnoli, scultore. — Per la sede di Firenze: Lloyd Llewelyn, pittore, e Alimondo Ciampi, scultore. — Per la sede di Genova: Antonino Villani, pittore e Edoardo De Albertis, scultore. — Per la sede di Milano: Ambrogio Alciati, pittore e Giuseppe Graziosi, scultore. — Per la sede di Napoli: Francesco Galante, pittore e Saverio Gatto, scultore. — Per la sede di Palermo: Ettore De Maria Bergler, pittore e Antonio Ugo, scultore. — Per la sede di Roma: Felice Carena, pittore e Amleto Cataldi, scultore. — Per la sede di Torino: Vittorio Cavalleri, pittore e Leonardo Bistolfi, scultore. — Per la sede di Trieste: Pietro Lucano, pittore e Ruggero Rovan, scultore. — Per la sede di Verona: Guido Trentini, pittore e Giuseppe Zanetti, scultore.

Gli artisti, regolarmente iscritti, erano oltre mille, 615 di essi hanno votato.

Gli altri tre membri della Giuria che rimarranno i medesimi per tutta l'Italia — e la cui scelta spetta al Consiglio direttivo — saranno nominati quanto prima.

Per finire pare, che in questa Esposizione, vi sarà anche una mostra — curiosa e interessante — di arte africana « ars nigra ».

* * *

Un avviso, affisso sui pontili dei vaporini annuncia che col primo del mese i cani... saranno equiparati agli uomini!

Equiparati per il tragitto. « I cani saranno soggetti alla stessa tariffa dei passeggeri ».

Questo ravvicinamento economico non è nuovo in filosofia! Tale terreno di uguaglianza, a bordo dei vaporini, con la tariffa canina uguagliata alla tariffa umana, pone, in definitiva, a carico dell'animale ragionevole (uomo, che talora non ragiona) il peso della fedeltà dell'animale irragionevole (cane, che, qualche volta, ragiona più dell'uomo).

Già una prima innovazione era stata emanata mesi or sono, per il trasporto delle valigie. Dopo le valigie i cani.

E giacchè siamo sull'argomento lagunare e sulle relative tariffe, che pare aumentino invertitamente alla velocità dei vaporetti, la cui azienda è sempre passiva di alcuni milioni all'anno, si rivà con la mente ad anni addietro, quando la società privata che la esercitva, con soli dieci centesimi, che si pagavano, alla sbarco — « alla mano, senza biglietto » — faceva affaroni e, per di più, pagava, sotto forma di tassa, un forte canone annuo al Municipio.

Ora è vero che sono quintuplicate le spese, ma anche il prezzo dei biglietti è più che quintuplicato!

« El difetò xe nel manego — e il manico fu la pessima idea della municipalizzazione, sistema economico ottimo in teoria, negativo in pratica.

La collettività — sotto forma di Stato, di Provincia o di Comune — pensa che è logico e più giusto che ciò che il privato speculatore realizza per un servizio pubblico, lo guadagni invece la comunità, non pensando che mentre il privato cura attentamente e gelosamente i propri affari e la propria borsa, utilizza con criterio il personale, eliminando il troppo e il vano, — e salvaguardando il proprio interesse, fa l'interesse dei consumatori ed esige il massimo rendimento col minimo mezzo — Stato, Provincia e Comune soffrono di elefantiasi burocratica e di sperpero sistematico, per quanto non voluto: — il denaro di Pantalone è, insomma — anche per forza di cose — il più trascurato e, qualche volta, dilapidato.

Le ferrovie dello Stato insegnino.

* * *

La ex « dreadnought » austriaca « Tegetthoff », che si trova attualmente ancorata di fronte ai giardini pubblici, è stata venduta dal Ministero della Marina ad una ditta di Spezia. Il Ministero ha disposto che la nave sia presto condotta a Spezia per essere demolita da quelle maestranze.

Il Sindaco di Venezia, preoccupato che anche questo lavoro sia sottratto all'Arsenale di Venezia, che trovasi già in gravissima crisi, sta sollecitando provvedimenti perchè la nave sia smontata a Venezia per dare lavoro ai maestri operai che sono disoccupati.

Così anche la « Tegetthoff » se ne va.

Sarebbe ottima come nave da guerra, ancora quasi nuova, usabilissima, moderna e imponente.

Varrebbe, a fabbricarla oggi, mezzo miliardo e fu venduta — come disutile carcassa di ferro — per pochi milioni: la Lega delle Nazioni esige così per la riduzione degli armamenti.

Sic transit...

* * *

A proposito di disoccupazione, questa si fa sentire preoccupante anche a Venezia: dalle segnalazioni dei 42 comuni della provincia, pervenute all'Ufficio provinciale del lavoro, i disoccupati al primo febbraio erano 5183, dei quali 4728 uomini e 445 donne, con un aumento di oltre mezzo migliaio dal mese precedente, nel quale il totale dei disoccupati ammontava a 4688.

Fra i comuni maggiormente colpiti, figurano: Venezia, 1767; Musile, 365; San Donà di Livenza, 287; Cavazuccherina, 270; Fossò, 200; Chioggia, 199; Concordia Sagittaria, 195; Caorle, 153; Campolongo Maggiore, 140; Dolo, 134; Murano, 126; Vigonovo, 110; Scorzè, 105; S. Michele al Tagliamento, 106; S. Michele del Quarto, 100.

Le categorie maggiormente colpite sono gli edili in genere con 2636; il personale di albergo e mensa, 513; i giornalieri di campagna, 475; gli addetti ai trasporti e scarico, 380; gli impiegati e commessi privati, 362; i metallurgici, 319; i lavoranti in legno, 216; i vetrai, 146.

* * *

Tra pochi giorni ricorre il quarto anniversario della terribile notte veneziana, passata alla storia: « la notte delle otto ore », nella quale — fredda e chiarissima per il magnifico plenilunio veneziano — gli aeroplani nemici attentarono alla città di San Marco.

Quella notte insonne le poche migliaia di cittadini che erano in Venezia non dimenticheranno più: dalle dieci e mezza di sera fino all'alba vennero gettate le bombe a centinaia. Oltre sessanta le case colpite, quasi quaranta le demolite. Non ci furono vittime, perchè le case disgraziate erano vuote di inquilini, nè vi fu danno al patrimonio artistico della città.

Fu in quell'occasione che il cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, promise per voto dei veneziani che la costituenda Chiesa del Lido, sarebbe dedicata a Santa Maria della Vittoria.

Domenica, 26, dinanzi all'imagine taumaturgica della Vergine Nicopeja, nella Basilica di San Marco, il cardinale pontificherà.

Ha già pubblicato una simpatica pastorale, ricordando la terribile notte, il voto di Venezia ed invitando alla caratteristica e solenne cerimonia la cittadinanza.

Gli orari ferroviari del Polesine e la Conferenza di Padova

ROVIGO, 27. — Alla conferenza oraria tenutasi in questi giorni a Padova il rappresentante della nostra Camera di Commercio, cav. Paolo Grgoloto, ha sostenuto vivamente la necessità delle proposte modificazioni di orari sulla ferrovia Rovigo-Verona chiedendo — e le sue domande furono accolte favorevolmente — che gli orari stessi siano così stabiliti:

Partenze da Rovigo al leore 6.35 — 16.40 — 20.10 con arrivi a Verona alle ore 9 e 21.10, fermandosi l'ultimo a Lugarago (arrivo ore 21. 50).

Partenze da Verona alle ore 6.10 — 16.25 e 21.25 con arrivo a Rovigo alle ore 9 e 19.50, fermandosi l'ultimo a Legnago (arrivo ore 21.50).

Da Legnago poi debbono partire alle ore 6 due treni, uno con arrivo a Rovigo alle 7.20 ed uno con arrivo a Verona alle 7.43.

Si è chiesto anche che il treno merci 6545 faccia servizio passeggieri con una vettura di terza classe da Legnago a Rovigo arrivando a questa stazione alle ore 17.

Nei riguardi della Rovigo-Adria-Chioggia, unica linea che attraversi in parte il Basso Polesine, furono proposti ed attuati i seguenti orari:

Partenze da Rovigo alle 6.15 — alle 16.45 ed alle 20.5. Ore approssimativamente di arrivo: ad Adria 9 — 17.30 20.50; a Chioggia 10 — 18.30 — 21.50.

Partenza da Chioggia alle ore 5.40 — 12.30 — 16.35. Ore approssimative di arrivo ad Adria 6.45 — 13.30 — 17.40; a Rovigo 7.40 — 14.30 — 19.

In linea di massima questi orari possono soddisfare alle esigenze della regione ed è da ritenere che la Direzione delle Ferrovie vorrà attuarli con tutta sollecitudine dato che con gli orari attualmente in vigore la questione delle comunicazioni qui lascia molto a desiderare.

Il nuovo consiglio camerale per il Trentino

ROVERETO, 26. — Accolti con signorile cordialità dalla Presidenza del Circolo Commerciale e industriale di Rovereto, si riunivano ieri nella sede del Circolo molti consiglieri camerali per prendere accordi in merito alle diverse nomine. La Presidenza del Circolo offriva poi un pranzo al Gran Hotel, egregiamente servito. In numerosi brindisi veniva inneggiato alle città di Trento e Rovereto, unite alla ricostruzione morale e materiale del Trentino, mercè la quale ci sia dato di diventare degni della grande famiglia italiana.

La seduta cominciò verso le 9.30 nella bellissima sede della nuova Camera di Commercio, e vi parteciparono numerosi consiglieri camerali giunti da ogni parte del Trentino. Dopo un discorso del Commissario civile cav. Bevilacqua, il quale con indovinatissime parole salutò l'Assemblea, ed enumerando i maggiori problemi della regione, da quello idraulico a quello ferroviario, fece rilevare come il Governo segua con vigile cura gli interessi industriali e commerciali del Trentino si passò senza altro alla nomina del Presidente. Venne eletto ad unanimità il signor Umberto Bonapace di Rovereto.

A vice presidenti vennero nominati il cavalier Luigi Tambosi di Trento e il signor Francesco Lenner di Rovereto; a membri di Giunta, i sigg. cav. Luigi Costa e Gaspare Maffei a revisori i signori Pollini e Fogolari.

L'"Unità Cattolica„ querelata dall'on. Lazzari

FIRENZE, 27. — Nel prossimo marzo al nostro Tribunale si discuterà il processo intentato su denunzia dell'on. Costantino Lazzari contro il sacerdote Giovanni Menara e Antonio Teresi imputati, il primo come autore e il secondo quale gerente, di offese al deputato socialista apparse in un articolo intitolato « Malafede » sull'*Unità Cattolica*.

Giocatori d'azzardo spogliati da un falso delegato

ALESSANDRIA, 25. — A Milano si è costituito il noto truffatore, da tempo ricercato, Vercile Francesco, l'ideatore e l'esecutore della rapina avvenuta tempo fa ad Asti dove il Vercillo con un camion noleggiato in Alessandria, con altri compagni che si spacciavano per agenti di pubblica sicurezza, si presentò quale delegato in una casa dove si giuocava d'azzardo e si impossessò delle somme trovate sul tavolo dei giuocatori.

Il Vercillo aveva commesso già altre truffe, specialmente a Milano, dove continuando a spacciarsi per delegato di P. S. col pretesto di ricerche di biglietti falsi, perquisiva delle case, appropriandosi del denaro buono che trovava.

Un suicidio in un caffè a Torino

TORINO, 28. — Il commerciante palermitano Gastone Ballo entrato ieri sera nel caffè San Carlo, in quell'ora affollatissimo, dopo di aver ordinato un punch estraeva la rivoltella e con due colpi si spaccava il cranio.

Raccolto dai presenti che in un primo tempo credettero trattarsi di un delitto, e trasportato all'ospedale, il disgraziato si è giunto cadavere.

Da una lettera trovatagli indosso risulta che egli si è ucciso perchè stanco della vita.

Veliero pericolante salvato da coraggiose guardie di finanza

CATANIA, 26. — Un salvataggio che ha del miracoloso — che, anzi, ha acceso la fantasia del nostro popolino marinaro superstizioso per eccellenza — è stato compiuto ieri nelle nostre acque, rese furiose da un terribile temporale.

Il veliero *Rimini*, carico di carbon fossile, che le onde avevano sballottato fin presso un banco di scogli subacqua, mercè il sangue freddo e la felice iniziativa di un maresciallo di finanza, è stato allontanato dal pericolo incombente e tratto così in salvo tutto l'equipaggio.

Informato da un dipendente che un navicello nell'imperversare della burrasca, invocava aiuto, il bravo maresciallo — certo Fareri — ordinava si calasse in mare il battello di salvataggio, e con il brigadiere Caramagna e gli appuntati Risica e D'Amico, accorreva in soccorso dell'equipaggio pericolante, incapace di governare la nave per avaria al timone; e fatta calare a bordo del battello « l'àncora di speranza », del peso di circa 5 quint., ancorava il *Rimini* al largo — a 300 metri circa dagli scogli affioranti. E così, mercè il coraggio delle brave guardie e gli sforzi sovrumani dell'esausto equipaggio, la piccola nave veniva allontanata in breve ora da ogni pericolo.

Le vittime della montagna

BOLZANO, 26. — Mentre il commerciante Giuseppe Dauscher stava scendendo con gli sky il pendio settentrionale dell'Alpe di Kuehtai, la neve gli si apriva a un certo punto sotto i piedi e il disgraziato scompariva in un abisso. Invano alcuni amici che erano con lui, allestita in fretta una spedizione di soccorso, si mettevano alla ricerca del disgraziato, sperando di trovarlo ancora in vita. Dopo lunghe ore non venne trovato che il suo cadavere orribilmente sfracellato. Nella stessa località trovò la morte l'altro giorno un altro alpinista: certo Strubitz di Dresda, il quale stava invano tentando di dare la scalata a una delle difficilissime vette della Kühtai.

Un naufragio nelle coste della Sicilia

L'equipaggio perito

SIRACUSA, 27. — Ieri notte sulla scogliera che costeggia l'imboccatura del porto — denominata « Isola Cani » — è naufragato, durante un furioso temporale, un veliero carico di pozzolana, che si suppone sia il *Concettina* del compartimento marittimo di Torre del Greco.

Il suo equipaggio, composto di sei uomini appartenenti alla regione calabrese, compreso il capitano — certo Gentile, da Palmi — sarebbe perito.

La furia dei marosi, impedendo l'accostarsi di battelli di salvataggio alla località ove la nave è stata inghiottita — ostacolo qualsiasi soccorso ai naufraghi.

L'"Ansaldo„ di Sampierdarena in fiamme

GENOVA, 26. — Un grave incendio è scoppiato ieri notte nel reparto magazzino generale presso lo stabilimento meccanico Ansaldo, a Sampierdarena. Dopo lungo lavoro i pompieri hanno potuto isolare il fuoco e domare le fiamme; ma non hanno potuto però scongiurare il crollo del deposito cilindri ove erano accumulate molte balle di corda e di cotone.

I danni sono ingentissimi; e l'autorità ha iniziato le più attive indagini per appurare le cause del disastro.

Una ricca adultera arrestata a Sanremo

SANREMO, 26. — In uno dei più signorili alberghi della nostra città sono stati arrestati un don Giovanni e la sua vittima che aveva abbandonato il tetto coniugale in Francia asportando anche una somma rilevante, circa settecentomila lire.

Egli è certo Rodolfo Umberto Lamella, negoziante in tessuti, afferma lui; ed essa è la figlia del ricchissimo industriale americano Signor Empson di Evendia; e moglie del vice-console del Portogallo a Nizza.

Un fidanzato sanguinario alla Spezia

SPEZIA, 26. — Nel pomeriggio di ieri il venticinquenne Paolo Lizzoni, penetrato a viva forza nell'abitazione della sua antica fidanzata Elvira Fiorentini, le squarciava la carotide a colpi di rasoio, dandosi quindi alla fuga. La Fiorentini, che tempo addietro tentò due volte di suicidarsi per dispiaceri amorosi, versa ora in gravissime condizioni all'ospedale civile.

Un altro arresto per le truffe dei formaggi

ALESSANDRIA, 25. — Altro provvedimento dell'autorità giudiziaria, che si connette alle truffe nelle quali sembra implicato il negoziante di formaggi Antonio Invernizzi, arrestato nello scorso gennaio, è stato preso a carico di certo Leone Pietro ex parrucchiere che si era associato negli affari all'Invernizzi.

Egli è stato tratto in arresto sotto l'accusa di aver trasportato a Genova tanto formaggio per la somma di lire 80 mila che avebbe venduto poi per sole lire 63 mila.

Un morto e un ferito per un incidente motociclistico

FIRENZE, 27. — Certo Alberto Sestini, di anni 28, segretario del Fascio di combattimento di Pergine, faceva ritorno da Pieve Presciana al paese di Pergine insieme a Italo Sestini sopra una motocicletta, quando per un brusco scatto, la macchina andò a urtare contro un muro gettando l'Alberto Sestini nel campo sottostante. Il poveretto riportò ferite così gravi da morire poco dopo. Anche Italo Sestini rimaneva ferito.

Violenze fasciste presso Firenze

FIRENZE, 27. — Ieri sera in piazza Soderini, angolo via dei Serragli, parecchi fascisti incontrarono il giornalaio Pietro Rossi, di anni 34, mentre affiggeva al muro un manifesto del giornale *L'Azione Comunista* e gli chiesero se appartenesse a quel partito. Il Rossi rispose negativamente. In breve si accendeva una vivace disputa che terminò con pugni e bastonate. Accorsero le guardie regie che dispersero i contendenti. Il Rossi fu accompagnato all'ospedale dove gli vennero riscontrate varie contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

Verso le 15 circa trecento fascisti, alcuni dei quali indossavano la camicia nera, si diressero a Bagno a Ripoli. La colonna al Bandino incontrò certo Masieri il quale, pare che avrebbe pronunciate delle parole ironiche all'indirizzo dei giovani indossanti la camicia nera, venne circondato e bastonato. Riuscito poi a fuggire, appena distanziatosi di alcuni passi, sparò un colpo di rivoltella contro i fascisti che andò a vuoto. Lo sparatore fu inseguito ma non raggiunto.

I fascisti si fermarono poscia davanti alla Società corale la quale, dato il giorno festivo era affollatissima. Quivi, udite delle grida e parole a loro contrarie, iniziarono una fitta sassaiuola contro le finestre frantumando alcuni cristalli. Frattanto sopraggiunse un autocarro pieno di guardie regie le quali riuscirono a indurre i fascisti ad allontanarsi e a far ritorno in città. La calma a poco a poco è ritornata.

Banca francese e italiana per l'America del Sud

Concorso per l'ammissione di Allievi - Funzionari

La « Banca Francese e Italiana per l'America del Sud », apre un concorso a 20 posti di Allievi-funzionari presso la sua Sede di Parigi e le sue Succursali d'oltremare.

I candidati dovranno avere i seguenti requisiti:

Età: da 20 a 27 anni.

Condotta: impeccabile.

Referenze: di primo ordine.

Coltura generale che permetta loro di aspirare ai gradi superiori.

Conoscenza sufficiente delle lingue francese ed inglese.

Costituzione fisica: robusta.

Avere già adempiuto gli obblighi di servizio militare attivo.

I candidati che riuniscono le condizioni precitate, possono rivolgere, fino al 15 marzo prossimo venturo, la loro domanda di ammissione agli esami per il Concorso alla Sede Sociale della « Banca Francese e Italiana per l'America del Sud », 12 rue Halévy, Parigi.

Gli esami avranno luogo durante il mese di Aprile alla Sede Sociale a Parigi e presso la « Banca Commerciale Italiana » a Milano ed a Roma. La data di detti esami sarà comunicata ai candidati ammessi a concorrere, con lettera speciale.

Gli esami avranno per oggetto il programma delle Scuole Superiori di Commercio.

I Candidati devono impegnarsi:

1° a prestare servizio presso la Sede od in qualsiasi Succursale d'oltre mare della Banca;

2° a sottomettersi al Regolamento del Personale della Banca che sarà loro inviato a richiesta.

Gli emolumenti per il primo periodo di prova presso la Sede di Parigi saranno di Frs 7.200 (settemila duecento) annui, più le gratifiche previste dal Regolamento del Personale.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima sede in MILANO

Cap. Sociale L. 400,000,000 - riserve L. 176,000,000

Direzione Centrale MILANO

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva di Trento, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini, Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA, via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di Città in Roma: *Agenzia N. 1* — *Via Cavour*, 64 (angolo Via Farini) *Agenzia N. 2* - *Via Veneto*, 74 (Angolo Via Ludovisi) — *Agenzia N. 3* - *Via Cola di Rienzo*, 136 (angolo Via Orazio) — *Agenzia N. 4* - *Via Nomentana*, 7 (fuori Porta Pia), *Agenzia N. 5*: Via Tomacelli 154-155 (angolo via del Leoncino).

Situazione dei Conti al 31 Dic. 1921

ATTIVO

Voce		L.
Azionisti Conto capitale	L.	51,214,000 —
Numerario in Cassa e Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	880,869,384 88
Cassa Cedole e valute	»	18,607,089 58
Portafoglio Italia, Estero e buoni del Tesoro	»	3,499,478,406 17
Effetti all'incasso	»	109,985,063 89
Riporti	»	108,016,989 45
Valori di proprietà	»	156,495,344 95
Anticipazioni sopra valori	»	18,458,815 40
Corrispondenti - Saldi debitori	»	1,929,491,990 87
Debitori per accettazioni	»	158,571,403 04
Debitori diversi	»	152,490,873 03
Partecipazioni diverse	»	137,874,000 79
Partecipazioni in imprese bancarie	»	74,111,840 85
Beni stabili	»	39,128,940 91
Mobilio e impianti diversi	»	1 —
Debitori per avalli	»	374,576,880 59
Titoli in deposito: Fondo Prev. pers.	»	45,880,800 —
a garanzia operazioni	»	786,098,494 —
a cauzione servizio	»	5,009,470 —
a custodia	»	6,766,148,064 —
Risconti attivi	»	87,667 85
		14,971,084,709 99

PASSIVO

Voce		L.
Capitale sociale	L.	400,000,000 —
Riserve	»	176,000,000 —
Dividendi in corso ed arretrati	»	1,[illegible]
Dep. in conto corr. e Buoni frutt.	»	759,[illegible] 56
Corrispondenti Saldi creditori	»	4,519,[illegible] 87
Cedenti effetti per l'incasso	»	225,[illegible] 15
Creditori diversi	»	276,090,986 69
Accettazioni commerciali	»	158,571,403 04
Assegni in circolazione: Ordinari	»	196,275,097 88
Circolari	»	141,651,670 79
Creditori per Avalli	»	374,576,880 59
Depositanti di Titoli: Fondo Prev. pers.	»	45,880,800 —
a garanzia operaz.	»	786,098,494 —
a cauzione servizio	»	5,009,470 —
a custodia	»	6,766,148,064 —
Risconti passivi	»	91,089,318 41
Avanzo utili Esercizio 1920	»	858,150 08
Utili dell'esercizio da liquidare	»	56,899,875 29
		L. 14,971,084,709 99

La Direzione G. TOEPLITZ - GIANZANA
Il capo contabile: A. COMELLI.

Marittima italiana

Società di Navigazione per servizi postali e commerciali sovvenzionati

ANONIMA PER AZIONI

Capitale Sociale L. 9.000.000 int. versato

SEDE IN GENOVA

Assemblea Gener. Ordinaria degli Azionisti

I signori Azionisti della « Marittima Italiana » sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 23 Marzo 1922 alle ore 11, presso la Sede Sociale in Genova Portici Sottoripa n. 5, per la trattazione del seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1921 e deliberazioni relative.
4. Determinazione del numero e nomina degli Amministratori a norma degli articoli 23 e 24 dello Statuto sociale.
5. Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1922.

L'Assemblea si compone di tutti i titolari di azioni muniti di un certificato che comprovi la loro qualità di azionisti a termini dell'art. 160 del Codice di Commercio e dell'art. 12 dello Statuto sociale.

Genova, li 24 febbraio 1922.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

"COSULICH„

Società Triestina di Navigazione

Prossime partenze

Diamo notizia delle seguenti partenze di piroscafi:

P.fo *Atlanta* il 15 marzo da Napoli per Rio, Santos e Buenos-Ayres.

P.fo *Argentina* il 4 aprile da Napoli, per New York.

P.fo *Sofia* il 12 aprile da Napoli, per Rio, Santos e Buenos-Ayres.

Per informazioni e richieste di passaggi, rivolgersi alla « *Cosulich* », Società Triestina di Navigazione — Roma, Piazza Barberini 53 — Telef. 38-80.

Leggete NOI E IL MONDO

Società dell'Acqua Pia antica Marcia

Capitale Sociale L. 10.000.000

Sede in Roma — Via del Pozzetto 108

Gli azionisti della Società dell'Acqua Pia antica Marcia sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria, per il giorno di sabato 4 marzo p. v., alle ore 15, nella sede della Società, per deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

A — Parte ordinaria.

1) Lettura del verbale dell'ultima Assemblea.
2) Rapporto del Consiglio di amministrazione e Relazione dei Sindaci.
3) Approvazione del Bilancio e determinazione del dividendo.
4) Nomina di Amministratori.
5) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e retribuzione ai Sindaci effettivi.

B — Parte straordinaria.

1) Aumento del Capitale sociale da Lire 10,000,000 a L. 12,500,000 e conseguente modifica dello Statuto.
2) Autorizzazione ad emettere obbligazioni per L. 4,500,000.

Per intervenire all'assemblea ogni possessore di azioni al portatore dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto sociale, aver depositato le proprie azioni non più tardi delle ore 15 del giorno 28 febbraio corrente nella cassa della Società o presso le Banche e Casse appresso indicate; ai depositanti verrà rilasciata una ricevuta per le azioni depositate ed il biglietto di ammissione all'adunanza.

Potranno inoltre intervenire all'assemblea coloro che risultino intestatari di azioni nominative a tutto il giorno 28 febbraio.

Le azione potranno essere depositate:

a ROMA: nella sede della Società e presso la Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma e la Banca Commerciale Triestina;

a MILANO, GENOVA, e TORINO, presso le sedi della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma;

inoltre: a MILANO: presso l'Amministrazione Eredi Luigi Erba;

a GENOVA, presso la Cassa Generale.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Roma, 9 febbraio 1922.

N. B. — In mancanza del numero legale, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione il 6 marzo alle ore 15 nella sede della Società.

Monte dei Paschi di Siena

con Succursali in Arezzo, Casteldelpiano, Castelfiorentino, Castiglion del Lago, Cecina, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Figline Valdarno, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montevarchi, Piombino, Pisa, Pistoia, Poggibonsi, Pontedera, Portoferraio, ROMA, Sinalunga.

Affiliate in Monticiano, S. Quirico d'Orcia.

Agenzie in Abbadia S. Salvatore, Arcidosso, Asciano, Bagni di Montecatini, Barga, Bettolle, Bientina, Borgo a Buggiano, Borgo S. Lorenzo, Bucine, Buonconvento, Campagnatico, Campiglia d'Orcia, Cascina, Casole d'Elsa, Castagneto Carducci, Castellazzara, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Castelnuovo Garfagnana, Castiglion della Pescaia, Cavriglia, Certaldo, Cetona, Chianciano, Chiusi Stazione, Cinigiano, Civitavecchia, Civitella Marittima, Cortona, Cutigliano, Ficulle, Fojano della Chiana, Follonica, Fornoli, Frosinone, Fucecchio, Gaiole, Gambassi, Greve, Loro Ciuffena, Magione, Magliano Toscano, Marciana Marina, Marciana, Marina di Campo, Montalcino, Monteleone d'Orvieto, Montepulciano Città, Montepulciano Stazione, Montespertoli, Monte S. Savino, Montieri, Montisi, Navacchio, Orbetello, Paganico, Panicale, Passignano, Piancastagnaio, Pienza, Pietrasanta, Pieve a Nievole, Pieve S. Stefano, Pitigliano, Pomarance, Ponsacco, Ponte a Poppi, Ponte Buggianese, Portolongone, Porto S. Stefano, Pracchia, Prato, Prato, Quercata, Radda in Chianti, Radicondoli, Reggello, Rio Marina, Rio nell'Elba, Roccalbegna, Roccastrada, Rosignano Marittimo, S. Gemignano, S. Giovanni Valdarno, S. Miniato, Semproniano, S. Fiora, S. Vincenzo, Sarteano, Scarlino, Suggiano, Signa, Seci, Tavarnelle Val di Pesa, Terranova Bracciolini, Tivoli, Torrita, Trequanda, Tuoro, Velletri, Viareggio, Viterbo, Volterra.

Sub Agenzie in Castelnuovo. Val di Cecina, Castiglioncello, Ficulle Stazione.

Anno 298° di esercizio — Esercente il Credito Fondiario

Situazione al 30 Novembre 1921

ATTIVITÀ

Voce		L.
Cassa	L.	27,329,941 70
Titoli	»	191,350,607 77
Riporti	»	5,710,024 40
Depositi presso Istituti d'emissione	»	8,299,119 54
Partecip. ed Enti di Credito e di Prev.	»	5,457,493 23
Corrispondenti - Saldi attivi	»	4,447,347 50
Anticipazioni e conti correnti su titoli	»	38,190,719 51
Prestiti su pegno di oggetti	»	199,709 —
Portafoglio	»	219,700,703 10
Sofferenze	»	890,677 13
Crediti Ipotecari:		
Mutui e Cartelle fondiarie	»	64,669,591 99
Mutui a contanti e C/O	»	89,279,167 91
Crediti chirografari:		
Mutui e C/O a Enti morali	»	58,799,986 60
Conti correnti cambiari	»	70,891,093 93
Mobilio e impianti diversi	»	1 —
Beni stabili per uso degli Uffici e div.	»	4,074,691 66
Crediti diversi	»	46,338,530 —
Valori in deposito	»	494,146,806 86
Elargizioni anticipate	»	—
Spese e tasse della gestione in corso	»	80,089,815 91
Totale generale	L.	1,[illegible] 40

PASSIVITÀ

Voce		L.
Depositi e risparmi:		
Risparmi	L.	[illegible] 11
Depositi vincolati	»	[illegible]
Conti correnti e chèques	»	[illegible]
Assegni circolari	»	[illegible] 79
Cartelle fondiarie in circolazione	»	65,075,000 —
Corrispondenti - Saldi passivi	»	161,504,009 19
Debiti diversi	»	[illegible] 79
Totale del Passivo	L.	[illegible]

PATRIMONIO

Voce		L.
Riserva ordinaria	»	[illegible]
Fondo oscillazione valori	»	[illegible] 17
Fondo perdite eventuali	»	[illegible]
Fondo per opere di beneficenza e di pubblica utilità	»	561,486 92
Depositanti di valori	»	494,146,806 86
Utili dell'esercizio preced. da erogare	»	—
Utili lordi della gestione in corso	»	[illegible]
Totale generale	L.	1,[illegible] 40

Il Presidente: Avv. MARIO BIANCHI BANDINELLI

Il Provveditore: R. BRUCHI — per il Il Ragioniere Capo: V. GUERRI

Succursale di Roma Piazza S. Silvestro, 62

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE — Presidente: Cencelli sen. conte avv. Alberto — Consiglieri: Alliata Rag. Mario; Branciaglia on. dott. comm. Napoleone; Calisse on. Prof. Carlo; Chigi Albani Princ. D. Ludovico; Ciuffelli Avv. Mario; Santangelo Prof. Avv. Cav. Uff. Ippolito; Sonnino Comm. Daniele; Torlonia princ. di Civitella Cesi D. Augusto. — Direttore: Caprini conte comm. Gustavo — Segretario ff. Direttore: Brini cav. Pietro — Ragioniere capo: Gordini cav. rag. Attilio.

OPERAZIONI

Conti correnti a vista al 2 0/0. Depositi di risparmio ordinario dal 3 0/0 al 3,25 0/0. Depositi di piccolo risparmio, vincolati a sei mesi al 4 0/0. Buoni fruttiferi e depositi vincolati, da 6 mesi a 1 anno, al 4,50 0/0. Depositi speciali (a favore di Istituzioni di Beneficenza, mutuo soccorso ecc.), al 4,00 0/0. Depositi con servizio circolare al 2,75 0/0. Mutui ipotecari a contanti e a cartelle fondiarie · Conti correnti cambiari e su titoli · Sconto cambiali · Operazioni di credito Agrario · Rilascio gratuito di Assegni · Compra e vendita di cartelle fondiarie e altri titoli · Riporti · Custodia e amministrazione titoli.

BANCO DI ROMA

CAPITALE VERSATO L. 150,000,000

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

BANCA — CAMBIO — BORSA

Ultime notizie e informazioni

Nuova convenzione relativa alla Unione monetaria latina

Il 9 dicembre p. p. è stata firmata a Parigi una convenzione che importa delle notevoli modificazioni alla convenzione 6 novembre 1865 che istituì l'Unione monetaria latina fra l'Italia, la Francia, il Belgio, la Grecia e la Svizzera.

La guerra, che ebbe così gravi conseguenze, nel campo monetario, fece sentire i suoi effetti anche nei riguardi degli Stati firmatari dell'Unione latina.

L'alto cambio esistente in Svizzera, creò una condizione di cose anormale, cioè una gran quantità di scudi degli altri Stati passò in Svizzera ove potevano essere cambiati con un rilevante lucro. Basterà notare (vedi messaggio del Consiglio federale svizzero del 13 gennaio 1922) che uno scudo poteva essere cambiato in Svizzera per un controvalore medio di moneta italiana nel 1919 di lire 8,10, nel 1920 di L. 17,28, nel 1921 di L. 20,32, e per un controvalore medio di moneta francese di franchi 6,66 nel 1919, di 12,05 nel 1920 e di 11,68 nel 1921, e la stessa cosa deve dirsi per la moneta belga. La speculazione assunse tali proporzioni che il Governo svizzero il 28 dicembre 1920 si trovò costretto a mettere fuori corso gli scudi degli altri paesi e la moneta divisionaria belga, poichè la moneta divisionaria italiana era già stata nazionalizzata nel 1894, quella greca nel 1908 e quella francese lo fu per effetto della Conferenza di Parigi del 20 marzo 1920, tanto che la Francia per il ritiro delle sue monete divisionarie pagò franchi 43.383.817.

Furono così ritirati dalla circolazione in Svizzera: franchi 130.255.000 in scudi francesi — franchi 65.405.000 in scudi italiani — franchi 28.915.000 in scudi belgi — franchi 915.000 in scudi greci — franchi 6.495.000 in moneta divisionaria belga — in tutto franchi 231.985.000.

La Svizzera, di fronte a questa enorme quantità di moneta, tanto più dato il deprezzamento dell'argento verificatosi nel 1920 si trovò nella necessità di provocare provvedimenti, poichè se è vero che la convenzione monetaria del 5 novembre 1878 aveva stabilito che fosse sospesa ogni nuova coniazione di scudi, non è meno vero che questa moneta aveva ancora corso in tutti i paesi dell'Unione e non poteva la Svizzera da sola dichiarare la nazionalizzazione degli scudi e mettere fuori corso quelli portanti la effigie degli altri Stati.

Per legalizzare questo stato di cose, la Svizzera si trovò nella alternativa o di denunziare la convenzione e addivenire alla liquidazione, giusto l'articolo 14 dell'accordo del 6 novembre 1885, ovvero di proporre una nuova conferenza. Essa, tenuto conto dell'attuale grave situazione monetaria si attenne a quest'ultima soluzione. La convenzione di Parigi del 9 dicembre p. p. regola i rapporti della Svizzera cogli altri Stati dell'Unione monetaria, ed ha sanzionato il principio della messa fuori corso degli scudi belgi, francesi, greci ed italiani in Svizzera. Quindi negli altri Stati dell'Unione latina, seguitano ad avere corso. Inoltre si è proceduto alla liquidazione dello « stok » di scudi che la Svizzera aveva ritirato dalla circolazione.

Questa liquidazione era stata in modo molto previdente regolata dai nostri negoziatori del 1885, che erano V. Ellena e Luigi Luzzatti. Si previde allora, nei riguardi della Svizzera, che l'Italia aveva solo l'obbligo di ritirare, pagandone il valore nominale, 30 milioni in scudi, cioè 20 milioni o cambiando scudi svizzeri, od in oro e 10 milioni in tratte pagabili in Svizzera. La somma che superò i 30 milioni, e cioè 35.405.000, come sopra si è visto, la Svizzera può solo utilizzarla per via di scambi o smonetarla. E ciò fu confermato nella recente Conferenza di Parigi, ove si ottenne una dilazione per il pagamento da effettuarsi per il ritiro dei 30 milioni, che comincia solo col 15 gennaio 1927 e si effettuerà in cinque anni a scaglioni di tre in tre mesi.

Questo accordo, che non è stato ancora presentato al Parlamento, è quindi meritevole di approvazione.

Volendo ora risalire a conclusioni di ordine generale relative al funzionamento dell'Unione monetaria durante la guerra, si può osservare che esso non ha potuto corrispondere alle sue finalità: cioè di mantenere il sistema bimetallico negli Stati dell'Unione. Infatti la Svizzera dichiarò il corso forzoso dei biglietti della Banca svizzera con decreto 30 luglio 1914, lo stesso fece il Belgio con decreto 2 agosto 1914 e la Francia con legge 5 agosto 1914. Non solo, ma tutti gli Stati furono costretti a proibire la esportazione della propria moneta.

Il sistema bimetallico, che già aveva avuto una grave restrizione colla convenzione del 1878 che sospese la coniazione degli scudi, ne ebbe una ancora più grave coll'ultima convenzione che dichiarò fuori corso in Svizzera gli scudi degli altri Stati dell'Unione, a prescindere dalla moneta divisionaria che è stata generalmente nazionalizzata. Ad ogni modo non sarebbe questa l'ora di una denunzia della convenzione, ciò che complicherebbe ancora più l'attuale situazione monetaria. Solo conviene avvertire che anche in questa materia si è avuta una conferma delle inderogabili conseguenze delle leggi economiche, che sono al disopra di ogni convenzione, e cioè che non è possibile tenere in circolazione una moneta anche in più Stati confederati quando il suo valore di scambio è superiore al valore nominale rappresentato da una moneta scadente (legge di Greshom) e che non è possibile mantenere un rapporto convenzionale fra la moneta d'oro e d'argento, quando questo non risponde al reale valore dei due metalli, specie nelle relazioni internazionali.

I problemi tecnici e psicologici del lavoro

in un discorso di Luigi Luzzatti

L'on. Luigi Luzzatti, inaugurando ieri il corso di Conferenze nella R. Scuola di Magistero annessa al R. Istituto normale per l'istruzione professionale, ha pronunziato, dinnanzi ad un folto ed eletto uditorio, uno dei suoi mirabili discorsi, nel quale fra altro ha detto:

« In questa odierna conversazione con voi, [illegible]

[illegible]

Alle decisioni arbitrarie dei direttori, dei capi, dei sindacati operai si sostituisce [illegible]

[illegible]

Voi, egregi colleghi, tutto questo conoscete e sapete insegnare meglio di me. [illegible]

L'Ufficio d'Igiene della città di Nuova York ha questa divisa: Ogni Nazione determina da sè la misura della sua mortalità.

Si può soggiungere che secondo il suo valore [illegible]

[illegible]

Noi siamo alla vigilia di nuove aurore economiche; [illegible]

A Voi, professori di scienze fisiche, esploranti per dominarle, le forze della natura, a Voi, capitani intrepidi delle nostre industrie, e vi sono dei capitani anche fra i duci dei lavoratori, spetta l'insigne onore e il grave onere di propagare col senno, che governa la mano, la nuova Italia.

Un'importante udienza del Card. Gasparri

S. E. il Segretario di Stato cardinale Gasparri, ricevette ieri mattina alle ore 11,30 il capitano degli alpini Domenico Palazzoli e il comm. Allamandola. Il Comitato per la difesa della Vittoria presieduto dal capitano Palazzoli aveva deliberato di promuovere una imponentissima manifestazione in Piazza S. Pietro onde esprimere l'imperitura riconoscenza dei combattenti a Pio XI pel suo storico atto compiuto nel giorno fausto della di lui elezione a Sommo Romano Pontefice, atto altamente significativo col quale si riconosceva ufficialmente la Sacra Unità della Patria con Roma Capitale intangibile.

S. E. il cardinale Gasparri durante l'udienza comunicò al capitano Palazzoli i suoi graditi ringraziamenti pel gentile pensiero dichiarando tuttavia che egli non credeva opportuno che in questi momenti si effettuasse la progettata dimostrazione.

In conseguenza del desiderio espresso dall'insigne Segretario di Stato di Sua Santità il Comitato ha deciso di sospendere detta dimostrazione.

Il Comitato avverte che il corteo alla tomba del Milite Ignoto e la manifestazione a Re Vittorio in Piazza del Quirinale avranno luogo il 5 marzo prossimo venturo anzichè oggi come era stato annunziato.

La Giunta Parlamentare dell'Associazione Naz. Madri e Vedove

In seno alle centurie di onorevoli senatori e deputati che hanno gradito di far parte della Commissione parlamentare pro' Associazione Nazionale Madri e Vedove si è costituita la Giunta Esecutiva a comporre la quale furono chiamati i seguenti membri scelti da ogni settore costituzionale in armonia al programma dell'Associazione con preferenza ai membri di famiglie dei caduti ed esponenti delle aspirazioni nazionali:

S. E. l'on. Facta, l'on. Nava, on. senatore Quartieri, on. sen. Conci, sen. Calisse, on. Federzoni, on. De Capitani D'Arzago, on. Ferrari3, on. Francesco Boncompagni Ludovisi, on. Corazzin.

Gli on.li Facta, Nava e Quartieri, fanno parte anche del Consiglio Direttivo del Segretariato Centrale d'Assistenza.

Gli S. U. esprimono all'Italia il dolore per la sciagura del "Roma,,

Il Direttore dello Stabilimento delle costruzioni aeronautiche ha ricevuto la seguente lettera:

« *Egregio Signor Ingegnere,*

« S. E. l'on. Robert Underwood Johnson, già ambasciatore degli Stati Uniti presso S. M. il Re d'Italia, mi ha inviato un cablogramma con preghiera di rendermi interprete presso di Lei del suo sincero dolore per la grave perdita sofferta tanto dall'Italia quanto dagli Stati Uniti nell'immane sciagura del dirigibile *Roma* agli Stati Uniti d'America.

« Colgo l'occasione per esprimerle il mio profondo dolore che tale sciagura sia toccata al bel prodotto del Suo Stabilimento, un dirigibile che era l'orgoglio della nostra Aeronautica come era pure l'orgoglio dell'Aeronautica Italiana.

« Coi migliori saluti, mi dico

« Sinceramente suo: Firm. *J. F. Chaney* Magg. Serv. Aerei Sua Assistente Addetto Militare ».

L'assegno di quiescenza ai postelegrafonici

Il Ministro del Tesoro, su proposta di quello delle Poste e dei Telegrafi, ha acconsentito che al personale P. T. T. collocato a riposo, la propria amministrazione corrisponda direttamente i 4/5 dell'assegno di quiescenza, risultante dal progetto di liquidazione provvisorio.

Le comunicazioni Monaco - Roma

Da oggi, 27, vengono riattivati i segneti treni 22 — 1 — 67 e 68 — 2 — 29 fra Monaco e Bolzano, temporaneamente sospesi, ripristinando in tal modo la comunicazione Monaco-Roma a mezzo dei corrispondenti diretti 27 e 38 della linea Milano-Roma.

Il collaudo del dirigibile pel Governo spagnolo

Ha avuto termine il collaudo del primo esemplare del nuovo interessante tipo di dirigibile che lo Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche ha costruito per il governo spagnuolo. Il collaudo del nuovo tipo, denominato S. C. A., ha dato risultati assai brillanti. Si è raggiunta una velocità di circa 83 km. all'ora con un carico utile di circa 600 kg., mentre lo Stabilimento si era impegnato per una velocità di 70 km. all'ora ed un carico utile di 394 kg.

La Mostra di Edilizia Moderna di Torino

Volge al termine il periodo stabilito per le iscrizioni alla Mostra Edilizia Moderna che sarà tenuta in Torino in aprile-maggio in occasione dei Congressi degli Ingegneri Italiani e dei Costruttori edili.

Di certo deve essere ben vivo il sentimento della necessità di fare tutti qualche cosa per giungere alla tanto sospirata ripresa edilizia, se, come ci comunica il Comitato Organizzatore tanto numerose sono state in questo primo periodo le iscrizioni di costruttori e di progettisti, nonostante le difficili condizioni attuali dell'industria, potessero invogliare meno industriali e tecnici scontenti della lotta quotidiana, fra le difficoltà d'ogni genere.

Ma è sembrato senza dubbio ai numerosi iscritti che una iniziativa così specializzata e così strettamente legata al più grave dei problemi che si dibattono ora, quello della abitazione, non potesse avere che utili risultati e pertanto ognuno che abbia creduto di avere qualcosa di buono da far conoscere, da divulgare nel campo dello studio e della pratica, ha mandato l'adesione, talvolta accompagnata da parole di plauso e compiacimento veramente lusinghiero.

I più benemeriti sono senza dubbio gli stranieri in specie quelli delle nazioni a valuta deprezzata, mossi naturalmente da istinti speculativi, commerciali, ma che sono senza dubbio utili anch'essi ai fini che il Comitato si è proposto per la miglior conoscenza dei mezzi costruttivi moderni.

La manifestazione si può adunque senz'altro considerare come riuscita ed i Congressi degli Ingegneri e dei Costruttori Edili Italiani troveranno in essa una delle attrattive più interessanti mentre da parte loro completeranno la Mostra assicurandole un concorso di persone veramente competenti ed interessate.

Congresso internazionale ferroviario

Abbiamo da Napoli:

Ieri al Municipio si è avuta una importantissima riunione di autorità cittadine e di rappresentanze ferroviarie per concretare definitivamente il programma dei festeggiamenti che si dovranno svolgere a Napoli in onore dei congressisti del Congresso internazionale ferroviario che si riunirà in Roma nel prossimo aprile per trattare degli orari e delle comunicazioni internazionali. L'ultimo Congresso internazionale ferroviario fu pure tenuto in Italia nel 1913. I congressisti, che saranno circa 200, terranno quest'anno due sedute a Roma e quindi verranno a Napoli ove terranno le altre due. Nella riunione di ieri si è stabilito che in loro onore verrà data una serata di gala al « San Carlo », un ricevimento al Municipio e che si faranno gite a Capri, Sorrento ed al Vesuvio.

La Regina Milena a S. Remo

SAN REMO, 27. — Sono giunti S. M. la Regina Milena del Montenegro e le LL. AA. RR. il principe Danilo e le principesse Vera e Xenia per assistere alla cerimonia che verrà celebrata mercoledì prossimo nella chiesa russa per l'anniversario della morte del Re Nicola.

Fascisti aggrediti e feriti in Toscana

BOLOGNA, 27. — In un'osteria di Pian del Voglio ieri nel pomeriggio capitava certo Fanelli Dino di anni 23 noto fascista insieme con due suoi compagni di fede.

Non appena i tre entrarono nel locale, che era pieno di sovversivi, parole oltraggiose vennero lanciate al loro indirizzo. Essi non ebbero nemmeno il tempo di rispondere che furono circondati dai sovversivi entre da altri tavoli si lanciava contro di loro ogni sorta di proiettili: bottiglie vuote, sedie ed altro. La scena divenne ben presto tragica perchè a fianco del Fanelli luccicarono i pugnali ed il fascista fu gravemente ferito al fianco destro. Il Fanelli venne ricoverato all'ospedale. Dei suoi due compagni non si è saputo nulla, e nemmeno il ferito ha potuto darne notizie.

Ora da Castiglion dei Pepoli il medico condotto ha chiamato d'urgenza i nostri pompieri per il trasporto di due persone gravemente ferite all'ospedale di Bologna. I popieri sollecitamente partirono e non sono ancora rientrati; e quindi non si sa chi siano i due feriti che essi debbono trasportare, ma si ha ragione di ritenere che si tratti dei due compagni del Fanelli che erano andati a Pian del Voglio appunto da Castiglion dei Pepoli e che, probabilmente, benchè feriti avranno avuto modo di raggiungere la loro sede, non molto distante dal locale in cui avvenne la tragica scena.

A Pian del Voglio si sono recati agenti e funzionari di P. S.

Un altro conflitto fra fascisti e socialisti è avvenuto a San Pietro Capo Fiume presso Molinella. Per quanto siano stati sparati dei colpi di rivoltella, non si ha notizia che vi siano feriti di arma da fuoco. Pare invece che vi siano diversi contusi da colpi di bastone. Anche per Molinella sono partiti agenti di P. S.

Uccisa dall'amante con quattro pugnalate!

TRIESTE, 27. — Nel pomeriggio di ieri una grave tragedia si è svolta fulminea in un quartiere dei più popolari della città. Ne è stata vittima la vedova di guerra Maria Papich, di anni 41, donna piacente e formosa, che da circa tre anni aveva stretto relazioni intime con certo Rodolfo Mayer.

Questi ne era morbosamente geloso e dava corpo a tutte le ombre e fra i due le scene di gelosia erano cosa molto frequente.

Qualche fatto però più grave deve essere accaduto fra i due in questi ultimi tempi, ma in proposito poco si è potuto sapere di preciso. Fatto sta che ieri verso le 15 la Papich che si era recata alla ricerca del suo amante, uscendo da un bar di via Settefontane, è stata assalita dal Mayer ed uccisa con quattro terribili pugnalate al petto.

L'assassino è stato arrestato. Grande impressione ha prodotto nel popoloso quartiere la terribile tragedia.

La situazione in Irlanda

LONDRA, 27.

I Ministri del Sud dell'Irlanda, che hanno conferito nuovamente ieri con Churchill ed altri membri del Gabinetto, sono tornati in Irlanda stasera.

Churchill ha informato Lloyd George che la sua presenza a Londra non è necessaria. Questo fatto è considerato come un indizio che le difficoltà sono diminuite e che la situazione dà luogo a maggiori speranze.

Accordo militare franco-ceco

VIENNA, 27.

La *Reichspost* pubblica la notizia proveniente da Praga della conclusione di un accordo militare franco-ceco per la durata di cinquanta anni, accordo col quale i due paesi si impegnano a darsi un appoggio reciproco contro eventuali attacchi della Germania.

Una tragedia eschilea in Jugoslavia

BOLZANO, 21. — Un atroce fatto di sangue, che supera la fantasia del più sbrigliato romanziere, è accaduto in questi giorni nelle vicinanze di Agram nella Jugoslavia. Dal piccolo villaggio di Lika era partito 15 anni fa per l'America un giovane contadino, lasciando la moglie e due bambini presso i suoi vecchi genitori. Dalla sua partenza in poi, i suoi di casa non ricevettero più alcuna notizia, sicchè da lungo tempo oramai era ritenuto. Pochi giorni fa invece egli tornava al paesello natio, con una piccola fortuna in tasca, frutto di quindici lunghi anni di lavoro e di privazioni, colla quale si era proposto di portare la felicità ai poveri vecchi abbandonati, e alla moglie fedele. Sconosciuto a tutti egli confidò in un orecchio ad un vecchio oste del luogo che voleva fare un'improvvisata ai suoi. Era arrivato di notte; era già fonda l'oscurità, quando egli arrivò alla solitaria casupola di campagna, ove s'era proposto di ricominciare una nuova vita di pace e di lavoro. Bussò alla porta, chiedendo ospitalità per l'amor di Dio per un povero viandante smarrito; gli venne subito aperto, e accolto con quella rude e franca ospitalità che è propria dei montanari serbi. Ma i ricchi doni, che il suo amor paterno, non gli seppe impedire di fare ai suoi figliuoletti, benchè non l'avessero riconosciuto, destarono la cupidigia del vecchio padre e della moglie, che mentre il disgraziato dormiva affranto dal lungo viaggio, si avvicinarono strisciando al suo giaciglio, armati di una scure. E mentre la donna gli si buttava sopra per immobilizzarlo col suo peso, il vecchio gli fracassava il cranio a colpi di scure, che le sue mani tremanti non ebbero la forza di decapitarlo sul colpo. Al mattino seguente, mentre la donna stava comperando del vino all'osteria onde solennizzare degnamente il ricco bottino fatto, l'oste le si avvicinò sorridente domandandole notizie del marito. Bastò questo: e la sciagurata comprese ad un tratto l'enormità del misfatto commesso, e corse disperatamente a casa a darne notizia ai suoceri che stavano seppellendo nell'orto il cadavere del figliuolo. La sera, i vicini di casa estraevano dal pozzo i cadaveri dei tre infelici, che non potendo sopravvivere all'orrendo delitto, avevano deciso di prevenire la giustizia.

Rivista Finanziaria

Pare che si cominci a vedere un po' di terra nelle agitate onde della nostra crisi ministeriale ed i profeti dilettanti (quelli del mestiere sono tuttora silenziosi) pronosticano un prossimo successo alle fatiche dell'on. Facta.

La gente d'affari non può che rallegrarsi della conclusione: una settimana fa auguravamo l'avvento di un Governo forte, oggi noi, e non noi soltanto, ci allieteremo di avere qualunque e comunque un Governo. Alla decisione della crisi che sembra vicina ha certo portato fortuna il rinvio che si annunzia della Conferenza di Genova, dalla quale uscirà forse la pace per il mondo intero ma che sinora ha prodotto solamente scompigli e turbamenti nei piccoli mondi parlamentari delle diverse nazioni.

Le Borse italiane tuttavia in questo frattempo non solo non hanno perduto, ma anzi hanno accentuato vivamente il loro buon umore per lo meno su quei titoli maggiori che sono in vedetta a cominciare dal Consolidato. I Bancarii, e specie la Comit, ne hanno fruito notevolmente. Certo alle quote del listino, come già avvertimmo, non deve darsi eccessivo peso, in quanto esse si formano sulla base di un numero di transazioni non molto considerevole e di non grande importanza. Il mercato non riprenderà la sua normale fisionomia se non quando saranno ripristinate ufficialmente le contrattazioni a termine. Intanto però l'ottimismo odierno ha un significato di constatazione e di tendenza: esso deriva sia da che cominciano a trovarsi libere le disponibilità derivanti dalle cedole e dai dividendi, sia da che molte imprese hanno dato risultati migliori di quanto si temesse per il trascorso esercizio, sia, e forse sopratutto, dall'accenno a diminuire le condizioni di concorrenza dei Buoni del Tesoro sul mercato dei titoli. Qualche influenza hanno potuto pure avere le migliori condizioni del contante in qualche grande piazza estera, e i corsi sempre meno tesi dei cambi. Non è a dimenticare che questa situazione più favorevole dei cambi inverte ed avvantaggia non solo la nostra ma anche le altre divise meno apprezzate, eccetto quelle che sono ormai *au dessous de la mêlée*, vale a dire quelle dell'Europa orientale.

In complesso, la situazione è di attesa, ma di attesa benevola e speranzosa.

I buoni del Tesoro francese

PARIGI, 27.

Il *Journal Officiel* annuncia la riduzione di un mezzo per cento dell'interesse dei buoni del Tesoro e della Difesa Nazionale.

Gli aiuti finanziari all'Austria

VIENNA, 27.

L'ex Ministro delle Finanze, Grimm, ed il consigliere Patzauer sono stati invitati telegraficamente a Londra dal Consiglio finanziario della Lega delle Nazioni per conferire circa gli aiuti finanziari da concedere all'Austria.

Le esportazioni tedesche

BERLINO, 27.

Una statistica provvisoria per il mese di gennaio segnala che le esportazioni tedesche superano le importazioni per una cifra di sette miliardi.

Le drammatiche vicende di una signorina a Lipsia

LIPSIA, 27.

Tutta la città è ancora sotto l'impressione di uno scandalo, il quale ha coperto di infamia una delle più aristocratiche famiglie del luogo. Una signorina diciottenne si era perdutamente innamorata di un giovane giornalista il quale viveva separato dalla moglie. I genitori della ragazza ricorsero invano a tutti i mezzi per distoglierla da quella relazione, arrivando fino a farle delle oscure minacce. Un bel giorno si presentò nella sua stanza la madre accompagnata da quattro signori vestiti di nero, e spaccientisi per specialisti psichiatri, i quali su due piedi dichiararono la ragazza inferma di mente, la caricarono su una carrozza chiusa, e la portarono in un manicomio. A nulla giovarono le sue proteste, nè le preghiere di sottostare a regolare visita medica. Alla disgraziata riuscì tuttavia di far recapitare una lettera nelle mani dell'innamorato, il quale, affrettatosi a recarsi sul luogo in compagnia di alcuni poliziotti, riusciva a liberarla. I genitori e parecchi medici e sorveglianti del manicomio vennero arrestati.

Paciere ucciso da una revolverata

FIRENZE, 27. — E' stato trasportato all'ospedale gravemente ferito di arma da fuoco ed in pericolo di vita il manovale Umberto Baggiani di anni 32 abitante a Massolina presso Pelago. Egli si era intromesso fra due contendenti ed era stato ferito per disgrazia da uno di essi che aveva sparato contro l'avversario.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

PICCOLA PUBBLICITA

L. 0.50 la parola, minimo L. 5.—

CENTO lire giornalmente guadagnerete rivendendo miei dieci pacchi. Chiedete bollettino Michele de Clemente, Milano.

CERCASI ragazzo ottime informazioni per Drogheria, Via Federico Cesi, 26.

CHI procurasse subito impiego stabile giovane serio avvocato gratuirebbe camera mobiliata presso distinta famiglia non affittacamere. Scrivere: Casella F. 363, Unione Pubblicità.

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere, affrancando 0,80, Omnium Boite 172, Nice.

COMUNE di Schaggino. E' aperto l'appalto per la costruzione di due ponti in ferro sul Nera. Per informazioni rivolgersi al municipio.

DITTA importantissima articolo di lusso cerca per ogni regione persona distintissima preferibilmente Signora, bene introdotta presso grandi famiglie, disposta procurare contro compenso presentazioni appuntamenti per conclusione vendite. Scrivere: Cassetta 1080 C., Unione Pubblicità, Genova.

FARMACIA acquisterei, combinerei affitto. Scrivere: Casella F. 930, Unione Pubblicità.

FUNZIONARIO celibe cerca Camera vicinanze Esedra. Scrivere: Casella F. 378, Unione Pubblicità.

GUADAGNASI senza capitali da chiunque non abbandonando occupazioni. Cassetta 33 Ascensori, Castelletto, Genova.

IMPORTANTE Società. Occasione acquistare avvalorare importantissimo Stabilimento cercansi nuovi soci cento, duecentomila preferibilmente impiego persona. Scrivere Cassetta N. 13030. T. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

MANCIA vistosa riportando o dando indicazione porta sigaretta oro smaltato bleu chiaro e brillanti smarrito serata 24 u. s. Palazzo Ormni, Monte Savello.

MESTRUALINA Rachelle. Premiato specifico ritorno mestruale immediato efficacissimo qualsiasi causa lire 20 anticipate. Vendesi farmacie Decaro Corsoumberto 460, Roma. Chiarimenti consultazioni Ostetrica Rachelle. Corsoumberto 462, interno 14. Roma.

CORRISPONDENZE

L. 0.80 la parola, minimo L. 8.—

LIBELLA. Come feceti avvisare attendoti casa giovedì. Tu sai quanto amoti, quali siano miei sentimenti vostro riguardo, quindi tu mi felice. Carezze amplessi, b... tutto me stesso mia bella.

MONODEISTA. Divertiti, ma... ricordati che... il povero amor mio segnati... accarezzati... sempre!!!

Policlinico G. B. Morgagni

Grande Casa di Cura per Medicina e Chirurgia

ROMA

A — **GRANDE CASA DI CURA per Medicina e Chirurgia** (Via Plinio, N. 19). Ogni medico può spedalizzarvi i propri malati. Ogni malato può farsi curare da Professionisti di sua fiducia. — **Assistenza speciale per gestanti:** SALA DA PARTO — INCUBATRICE per neonati prematuri.

B — **GUARDIA MEDICA** — interna ed esterna, **diurna e notturna.**

C — **CURA FORLANINI (PNEUMOTORACE)** Prof. NICOLA SFORZA (Previo appuntamento).

D — **GRANDE ISTITUTO FISIOTERAPIA** (Via Orazio, N. 8) per qualunque cura di Terapia Fisica — Raggi X — Cure Elettriche — Inalazioni — Bagni di luce e Medicati — Meccanoterapia — Massaggio, etc.

E — **LABORATORI SCIENTIFICI** (Via Plinio, N. 19) per analisi etc.

F — **CONSULTORI PER TUTTE LE MALATTIE** (ore 10-17 — Via Orazio, N. 10, Angolo Via Boezio).

H — **AUTOAMBULANZE**, a disposizione del pubblico, per trasporto malati, diurne e notturne, anche fuori Roma.

Telefoni per tutti i Reparti: 20152 - 21723

Le Malattie Veneree e la meravigliosa invenzione COSTANZI

I CONFETTI VEGETALI COSTANZI

oltre a guarire miracolosamente la Blenorragia sia acuta che cronica, riescono sorprendenti pei restringimenti e bruciori uretrali, goccetta, prostatite, uretrite, cistite, calcoli, renella catarro uterino o vescicale, incontinenza d'urina, ecc. (Scatola L. 20.00 oltre il bollo).

INIEZIONE VEGETALE COSTANZI

Anche miracolosa (per chi non ama l'uso dei Confetti) nei casi di qualsiasi blenorragia, e nonostante ad essere un sicuro profilattico contro tutte le malattie celtiche, riesce ancora stupefacente per le leucorrea, dismenorrea, vaginite, endometrite, vulvite, balanite, flussi bianchi erosione del collo dell'utero (ossia piaghetta), ecc. (Flacone L. 16.00 oltre il bollo).

col ROOB VEGETALE COSTANZI

(Insuperabile ricostituente, depurativo e rinfrescante del sangue)

vincesi l'Impotenza e guariscesi completamente la Sifilide, sia anche ereditaria, la spermatorrea, erpetismo, adeniti, perdite seminali, sterilità, rachitide, linfatismo, nevrastenia, anemia ecc. (Flacone L. 16.00 oltre il bollo).

Opuscolo illustrativo « *Miracolo Scientifico* ». Gratis a richiesta. Schiarimenti in genere con massima segretezza.

Le premiate *Specialità COSTANZI* trovasi in tutte le buone farmacie — *A Roma:* presso la *Società Farmaceutica Romana*, via degli Astalli, 18 — *Farmacia B. Mazzolini*, via Arenula, 73 — *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, 91 — *Farmacia V. Fioroni*, via Cola di Rienzo, 124 — *Farmacia Candidi*, via Nazionale, 73, ecc. Deposito Generale presso la nostra Ditta

A. SALVATI COSTANZI — NAPOLI — Via Margellina, 4 (Casa propria)

N. B. — In America del Nord, rivolgersi alla nostra Concessionaria Joseph Personeni Inc. di New-York 496-498 West Broadway.

BIOS GRASSI

per la cura della **TUBERCOLOSI**

uccide il bacillo di Koch e guarisce clinicamente e anatomicamente tutte le lesioni dei bronchi e dei polmoni.

Prezzo per ogni flacone L. 33.60, bollo compreso. Dirigere le richieste allo Stabilimento Bios Grassi - Roma: Via Cassiodoro, 6.

In vendita anche presso la Farmacia Roberts, Corso Umberto I, e tutte le migliori farmacie.